PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 15 Giugno 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10743

Le elezioni politiche in Austria

VIENNA 14 (N). Com'è noto, ieri ebbero luogo le elezioni in 449 collegi elettorali. Secondo le ultime notizie sono riusciti eletti definitivamente 270 deputati. In 147 collegi occorreranno i ballottaggi. Riuscirono finora eletti 67 cristiano-sociali, 47 tedeschi liberali, 45 socialisti, 55 czechi, 23 jugoslavi, 15 fra italiani e rumeni, 12 polacchi, 5 ruteni della Bucovina, 1 pangermanista e un sionista. Fra gli ex deputati rimasti in tromba sarebbero da menzionarsi il prof. Skedl, il prof. Bendel, tedeschi nazionali; Stransky, tedesco radicale; i socialisti Bösmüller, Schrammel, Freundlich, Holzhammer, Spielmann, Gruber; il socialista Resel è soccombuto a Marburgo, ma invece è spuntato a Graz. Non furono inoltre eletti: il realista czeco prof. Drtina, il sionista dott. Mahler, nonchè in due collegi il conte Sternberg.

La sconfitta dei cristiano-sociali.

La «Neue Freie Presse» scrive: Il grande avvenimento della giornata di ieri fu come già è noto la sconfitta dei cristiano-sociali a Vienna. Dei 20 mandati che i cristiano-sociali possedevano a Vienna, essi finora ne hanno riottenuto soltanto 2. Le prospettive dei cristiano-sociali per i ballottaggi sono molto sfavorevoli e si calcola che tutt'al più riusciranno a salvare a Vienna ancora 10 mandati. Nelle elezioni di ieri a Vienna il numero complessivo dei voti ottenuti dai cristiano-sociali è diminuito di 40.000. Il numero dei liberali è aumentato in confronto del 1907 di oltre un terzo. L'aumento dei voti liberali è relativamente maggiore di quello dei voti socialisti che importa circa il 16%. Il significato delle elezioni di ieri a Vienna è questo: che i cristiano-sociali hanno cessato di essere un partito urbano; il loro partito gravita ora più verso la campagna; quindi è fallita affatto quella politica cui si tendeva con la fondazione del partito dell'impero, politica che fu la principalissima causa della carestia generale nelle città.

La «Neue Freie Presse» fa poi i seguenti confronti: Le elezioni di ieri a Vienna e nelle provincie sono riuscite favorevoli ai tedeschi liberali i quali hanno per giunta buone speranze di ottenere anche nei ballottaggi un ulteriore rinforzo. Sono stati eletti definitivamente finora 47 tedeschi liberali in confronto di 28 riusciti a primo scrutinio nel 1907. Il numero dei ballottaggi è di 64 in confronto di 63 nel 1907. I tedeschi liberali sono in ballottaggio con 23 cristiano-sociali e con 41 socialisti.

Ieri in un comizio socialista è stato dichiarato che dovunque i cristiano-sociali saranno in ballottaggio coi liberali i socialisti voteranno compatti per i liberali.

Nella Camera precedente l'unione nazionale tedesca conteneva 76 deputati; non è escluso che nella nuova Camera i partiti tedeschi liberali aumentino nella cifra complessiva di 90 deputati.

In quanto ai socialisti consta che finora sono riusciti eletti definitivamente a primo scrutinio 45; nel 1907 invece erano 87. I socialisti sono in ballottaggio in 96 collegi e precisamente in 19 con cristiano-sociali, in 40 con tedeschi liberali e in 37 con czechi.

Nei circoli parlamentari si suppone che il gruppo parlamentare socialista rientrerà alla Camera notevolmente ridotto. Esso ha già perduto ieri 2 mandati a Linz, 1 a Marburgo, 1 ad Aussig e 1 a Mährisch-Schönberg. E' impossibile la previsione circa il risultato dei 96 ballottaggi.

La «Neue Freie Presse» dice poi che i cristiano-sociali, dei 96 mandati che possedevano nella vecchia Camera, finora ne hanno riottenuti a primo scrutinio 67. Sono in ballottaggio in 45 collegi e precisamente in 23 con tedeschi liberali, in 19 con socialisti, in 3 con altri cristiano-sociali. Nei ballottaggi a Vienna hanno però, com'è già stato detto, poca prospettiva di successo; quindi il partito cristiano-sociale ritornerà alquanto ridotto alla Camera.

Ulteriori particolari.

VIENNA 14 (N). Secondo i risultati noti finora i socialisti polacchi hanno conservato all'incirca il loro possesso. Daszynski fu eletto ieri in due collegi. Nella Slesia i socialisti polacchi conservarono il mandato nei comuni rurali di Freistadt e sono in ballottaggio per il mandato di Teschen. I socialisti rumeni saranno rappresentati dal rieletto Grigovici.

I partiti borghesi czechi votarono ieri con la parola d'ordine «compromesso fra i partiti czechi», e questa consegna raggiunse nel complesso il suo scopo. I giovani czechi che quattro anni fa a primo scrutinio poterono far passare solo un candidato, hanno ora già 11 mandati e per cinque altri sono in ballottaggio. Finora i giovani czechi contavano 18 mandati. I socialisti nazionalisti poterono avere ieri otto mandati e per tre sono in ballottaggio favorevole. Gli czechi agrari che avevano 28 mandati, riuscirono ieri in sette collegi ed hanno 25 ballottaggi. Gli czechi clericali, dei 17 mandati finora posseduti, ieri ne poterono conservare solo cinque e sono per altri 21 in ballottaggio poco favorevole.

A Vienna il numero dei voti dei tedeschi liberali è solito da 289.000 a 387.000. Tenuto conto dell'aumento del numero degli elettori i cristiano-sociali ebbero una perdita di 40.000 voti. I socialisti ebbero un aumento di circa 20.000 voti.

La «Reichspost» scrive: Finora il partito cristiano-sociale ha riottenuto 65 mandati, e precisamente 20 nell'Austria inferiore, 16 nell'Austria superiore, 4 nel Salisburghese, 11 nella Stiria, 11 nel Tirolo, 3 nel Vorarlberg; inoltre è in ballottaggio nell'Austria inferiore in 14 collegi e in uno fino a tre in altre provincie. Siccome tre ballottaggi sono fra cristiano-sociali, si può considerare come già assicurato il numero di 68 mandati. I cristiano-sociali nella nuova Camera saranno certamente più di 80.

Durante la serata di ieri furono operati 162 arresti; fra gli altri quello d'un ragazzo di 13 anni e mezzo, che con alcuni compagni se n'andava attorno armato d'un vecchio fioretto arrugginito, minacciando i galoppini dei cristiano-sociali.

BREGENZ 14 (N). Nel primo distretto elettorale vi è ballottaggio fra il cristiano-sociale dott. Drexel ed il pangermanista dott. Kinz.

KLAGENFURT 14 (N). Nel quarto distretto elettorale sono in ballottaggio il tedesco popolare Nagele ed il socialista Eich.

PRAGA 14 (N). Nel 40.o distretto elettorale boemo (Iicin) è stato eletto Bradac, agrario czeco.

CAMERA ITALIANA
Questioni di politica estera.
I grandi lavori pubblici in Italia

ROMA 14 (N). Camera. - La seduta antimeridiana è tutta occupata dall'accurato esame del disegno di legge sulle cancellerie, esame iniziato ieri. Il complesso della legge è approvato prima di togliere la seduta.

La penetrazione tedesca in Tripolitania.

Seduta pomeridiana. - Di Scalea, sottosegretario agli esteri: risponde a Cirmeni e Leali circa la concessione, ad un gruppo di capitalisti tedeschi, d'una tenuta agricola presso Tripoli. Dichiara trattarsi di un tenimento, non vasto, di proprietà di un suddito inglese e da questi in parte affittato ed in parte venduto ad un suddito tedesco. Si tratta di un contratto fra privati.

Cirmeni osserva che il fatto ha importanza perchè avvenuto nella Tripolitania dove la Germania gode una posizione privilegiata. Nega poi che si tratti di un contratto meramente privato; l'affittuario e compratore è un ufficiale in attività di servizio. Perciò invita il Governo a considerare se non sia questo il primo atto di penetrazione tedesca nella Tripolitania o nella Cirenaica e se non sia il caso di far cessare la condizione anormale in cui si trovano a Tripoli i sudditi italiani.

La Francia nel Marocco.

Di Scalea risponde all'on. Galli il quale chiede se sia vero che la Francia, decidendo la spedizione delle sue truppe nel Marocco abbia mandato non una nota scritta ma verbale alle Potenze firmatarie dell'atto di Algesiras, e che queste si siano limitate ad ascoltare tale comunicazione senza prenderne atto. Dichiara che dalla Francia infatti fu inviata una comunicazione verbale, ma nessuna opposizione venne fatta dalle Potenze.

Galli si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni, perchè stando così le cose la responsabilità dei fatti spetta tutta alla Francia.

Italia, Austria e Albania.

Ma l'on. Galli interroga ancora per sapere se sia vero che l'Italia e l'Austria abbiano fatto rimostranze alla Turchia perchè si mostri meno crudele verso le popolazioni albanesi.

Di Scalea risponde che l'Italia ha dato più volte consigli di moderazione per tutto ciò che ha tratto con la politica albanese. Ad eguali sentimenti si è inspirata l'Austria. Aggiunge che per notizie giunte da Costantinopoli può considerarsi imminente una larga amnistia.

Si riprende quindi la discussione del bilancio dei

Lavori pubblici.

Sacchi min. dei L.L. P.P., rileva anzitutto come il vigoroso impulso dato all'azione del ministero dei Lavori pubblici abbia ormai assicurata la soluzione dei maggiori problemi che interessano i pubblici servizi. Riassume la storia del consolidamento dei bilanci del suo dicastero affermando che i limiti ad esso imposti non possono arrestare il successivo sviluppo delle opere. Come indice dei miglioramenti raggiunti rileva che per le bonifiche, di fronte ai cinque milioni residui, si hanno oggi impegni in corso per 59 milioni, mentre resterebbero ancora da compiere lavori già autorizzati per 179 miloni; e anche per i porti si hanno 12 milioni di residui e 53 di impegni, mentre le somme autorizzate e da stanziare in avvenire s'aggirano sui 180 milioni. Se dunque un miglioramento c'è, è indiscutibile peraltro che il bilancio dei Lavori pubblici deve essere migliorato. Avendo per un miliardo di promesse da mantenere conviene andar cauti nell'alimentare altre facili lusinghe, studiando intanto il mezzo per eseguire il maggior numero di opere per l'annua spesa consolidata. Il ministro dichiara essere sua cura di aiutare acchè le iniziative locali si sviluppino sostituendosi all'azione dello Stato che deve intervenire dove le forze spontanee non bastano. Venendo a parlare dei porti dichiara che sarà eseguito il programma tracciato, con riguardo speciale ai grandi scali di Genova e di Napoli. Il ministro dichiara di aver sempre difeso e di voler curare in modo migliore la navigazione interna confidando però nella iniziativa e nelle forze locali. Parla poi lungamente del problema ferroviario osservando che da 2000 chilometri di ferrovie siamo, in un cinquantennio, saliti ad oltre 17.000, oltre ai 5000 chilometri di tramvie e ad una rete automobilistica di 6000 chilometri. Non dobbiamo dunque troppo deprimerci ma non dobbiamo nello stesso tempo dimenticare che molto cammino rimane ancora da percorrere.

Dopo il ministro parlano alcuni deputati facendo raccomandazioni e presentando ordini del giorno.

Si leva la seduta alle 19.10.

Per l'assicurazione contro gl'infotuni sul lavoro
in Italia ed Austria-Ungheria

ROMA 14 (N). Fra il ministro degli esteri marchese di San Giuliano e l'ambasciatore a. u. v. Merey furono scambiati stamane alla Consulta i documenti di ratifica circa la convenzione concernente l'effettuazione delle disposizioni e norme di legge vigenti in Italia ed Austria-Ungheria per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Il congresso degli italiani all'estero
chiede una politica italiana energica

ROMA 14 (N). Stamane sono continuati i lavori del Congresso degli italiani all'estero. Nella sezione quarta si discusse il tema «la tutela delle donne e dei fanciulli italiani all'astero». E' stata poi notevolmente importante la discussione della quinta sezione sul tema: «dei mezzi più adatti per favorire l'espansione economica dell'Italia all'estero e per facilitare le iniziative italiane». Presiedeva l'on. Fusinato.

De Frenzi ritiene che la discussione sarebbe manchevole di sincerità se non fosse prospettato il problema fondamentale dell'espansione commerciale nel Levante, poichè è bene che lo Stato miri a tutelare l'espansione commerciale all'estero fino a che saranno prolungate le condizioni attuali di umiliazione dell'Italia di fronte ad una potenza meno temibile. Chiede che il prestigio e gli interessi dell'Italia sieno fermamente tutelati. Propone un ordine del giorno nel quale afferma l'urgente necessità di un'aziane energica da parte del Governo italiano, la quale valga a garantire i nostri diritti nella Tripolitania.

Soderini appoggia l'ordine del giorno De Frenzi, ma nota che non è giusto drizzare gli strali contro il ministro di San Giuliano, poichè bisogna credere alla solidarietà ministeriale.

Fusinato a questo punto cede la presidenza ad Artom.

Ernesto Vassallo si occupa delle condizioni degli italiani nella Tripolitania, lamentando l'insufficiente protezione che i connazionali godono laggiù da parte delle autorità consolari. Si augura una politica più vigile e più fiera che apra all'Italia un più vasto campo all'espansione agricola, industriale ed economica nella Tripolitania.

Buti-Quamita, relatore, propone di limitare la discussione all'ordine del giorno rimettendo la questione politica all'assemblea generale.

De Frenzi spiega perchè ha presentato il suo ordine del giorno in questa sede che ritiene più adatta, poichè è perfettamente inutile consigliare i mezzi per l'espansione quando non sono appoggiati da una politica energica da parte del Governo.

Buti insiste perchè la questione politica si rimandi all'assemblea generale.

La proposta pregiudiziale del relatore, messa a voti, è respinta.

Il presidente on. Artom prima di porre a voti l'ordine del giorno de Frenzi osserva che trova eccessivi nella forma alcuni punti. Crede opportuno introdurvi alcuni emendamenti.

Cottafavi si associa alle osservazioni del presidente, ma crede che non trattandosi di un'assemblea politica, conviene lasciare l'ordine del giorno tale e quale. Rileva la necessità di una politica più energica in modo che l'italiano possa dire come l'inglese: «sono solo, ma ho dietro di me la bandiera del mio paese.

De Frenzi insiste sul suo ordine del giorno integrale.

Il presidente, tenuto conto delle osservazioni di Cottafavi, mette a voti l'ordine del giorno De Frenzi, che viene approvato all'unanimità fra grandi acclamazioni e grida di «Viva l'Italia!».

Le salme dei generali italiani
caduti in Crimea

GENOVA 14 (N). Dopo una notte di pioggia continua, stamane è apparso il sole a glorificare il rimpatrio delle salme dei due generali italiani caduti nella guerra del 1855 alla Cernaja. Allo sbarco delle salme dalla nave «Agordat» si è data eccezionale solennità. Lungo tutto il percorso stabilito pel corteo dal Ponte Federico Guglielmo alla Stazione furono disposti cordoni militari. Prima delle 9 al Ponte Federico Guglielmo cominciano a giungere le autorità e le rappresentanze della Camera, seguite da drappelli di carabinieri; il ministro della guerra, generale Spingardi, è giunto alle 8.45. Le atuorità prendono posto nelle tribune a lato della colonna rostrata che ricorda la partenza dei Mille di Marsala. Numerosi ufficiali prendono posto invece nello spiazzo fra le due tribune e presso gli affusti sui quali verranno collocate le bare dei due gloriosi soldati.

Alle 9 precise il cannone della nave «Re Umberto» tuona a salve: immediatamente le due bare vengono fatte scendere dall'«Agordat», che le ha trasportate dalla terra straniera sul suolo italiano. Vengono subito collocate sugli affusti: quella del generale Lamarmora a destra, quella del generale Montevecchio a sinistra.

Mentre le bare sono fatte scendere da bordo, la fanfara del primo battaglione bersaglieri intona le battute della marcia reale. La folla che gremisce le calate del porto e tutte le strade che dominano lo spiazzo vastissimo di Ponte Federico Guglielmo si scopre. I fianchi delle navi «Taormina» e «Lützow», che sono ormeggiate ai fianchi sporgenti del ponte Federico Guglielmo, sono gremiti di pubblico.

Mentre continua a tuonare il cannone, il comandante dell'«Agordat» dice:

«La nave che le ossa venerate dei generali Lamarmora e Montevecchio accolse per la prima all'ombra della bandiera della patria laggiù sulle rive della Tauride lontana e navigò dall'Eusino al Tirreno col carico di gloria onde fu conscia ed altera, le restituisce ora alla terra benedetta d'Italia ed a voi che, con tanta affettuosa ansietà ne attendeste il ritorno. L'«Agordat» che voi seguiste con occhio vigile e col cuore per il lungo pietoso viaggio, ritorna ora al mare donde venne. Ma la memoria dell'evento che si compie sarà sempre viva sulla nave, e noi, ufficiali e marinai dell'«Agordat», rammentando questi due gloriosi, sentiremo più forte nel cuore quel sacro amore alla patria per il quale e del quale viviamo. La Marina italiana, mentre queste ceneri d'eroi lasciano il mare, volge ad essi il suo saluto. Con la bandiera che si abbassa a mezz'asta sulla poppa delle nostre navi, noi ci pieghiamo riverenti alla memoria dei due valorosi che la patria oggi riaccoglie dopo il lungo esilio».

Il comm. Nino Ronco, presidente del Consorzio del porto, porta un riverente saluto alla salma dei due grandi figli, «dalla riva del mare di Genova, che assistette alla partenza dei prodi che si copersero di gloria in Crimea, a quella dei Mille di Quarto e allo sbarco dei francesi diretti ai campi lombardi per la redenzione della patria nostra».

Parlarono poi il sen. principe Fabrizio Colonna, il generale Pistoia, il ministro Spingardi e il sindaco di Genova.

Terminati i discorsi, si formò un imponente corteo, che, tra fitte ale di popolo, accompagnò le bare alla stazione di Porta Principe.

TORINO 14 (N). Oggi è giunta alla nostra Stazione la salma del generale Lamarmora, diretta a Biella, scortata dal generale Ravina e dagli altri componenti la missione recatasi a Sebastopoli appositamente per ricuperare le salme dei generali Lamarmora e Montevecchio. Alle 14.30 cominciarono a giungere alla Stazione le autorità e le rappresentanze. Sotto la tettoia della Stazione si schierarono i pochi reduci dalla campagna di Crimea, col petto ricoperto di medaglie, i reduci garibaldini, i reduci dalle patrie battaglie con la bandiera; alcuni vecchi bersaglieri nell'antica divisa ideata dal generale Lamarmora; bersaglieri e fanteria con musica; i volontari studenti; le rappresentanze della magistratura, degli enti pubblici, delle associazioni monarchiche; molti ufficiali di tutte le armi, ecc. Si notano il senatore sindaco Rossi e molti assessori e consiglieri comunali, il generale Porro, comandante interinale della divisione; il generale Perrucchetti; il generale Quercia; il cav. Scamozzi, in rappresentanza del prefetto.

Alle 15.30, al suono della marcia reale, il treno entra nella Stazione. Gli ufficiali e le rappresentanze con le bandiere si schierano di fronte al treno, mentre rullano i tamburi e tutti si scoprono reverenti.

Prende subito la parola il senatore Rossi, sindaco della città, che pronuncia brevi parole ricordando l'opera svolta dal generale Lamarmora a Torino, dove fondò il brillante corpo dei bersaglieri. Quindi, a nome di Torino, pone sul feretro una corona di bronzo. Altre corone vengono deposte sulla bara da parte delle associazioni militari.

Pronunzia quindi brevi applaudite parole il generale Ravina, capo della missione recatasi a Sebastopoli.

Finita la cerimonia, le autorità civili e militari salgono nel treno a dare il loro tributo di riconoscenza alla memoria del prode generale. Anche vecchi reduci della guerra di Crimea, aiutati dai generali e dalle autorità presenti, salgono nel treno e ne discendono quindi col volto da cui traspare la viva interna commozione.

Alle 16, al suono della marcia reale, mentre tutti si scoprono nuovamente e gli ufficiali salutano militarmente, il treno si rimette in marcia verso Biella.

LA QUESTIONE ALBANESE
Un comunicato della Porta sulla situazione in Albania

COSTANTINOPOLI 14 (N). La Porta pubblica un comunicato, il quale innanzi tutto fa un quadro della situazione presente nel territorio dell'insurrezione, dove le operazioni militari sono cessate. Il comunicato enumera i provvedimenti decretati dal Governo ottomano per sedare in via pacifica la rivolta albanese. Di questi fu data oggi comunicazione anche al Governo italiano. Secondo informazioni della Porta il sultano ha promulgato oggi un'amnistia generale nella quale sono compresi oltre gli albanesi anche altri elementi della popolazione.

L'atteggiamento dell'Italia

ROMA 14 (N). Oggi nel pomeriggio l'ambasciatore di Turchia si è recato alla Consulta, ed ha comunicato al ministro degli esteri marchese di San Giuliano a nome del Governo ottomano la decisione del Governo stesso d'accordare a tutti i malissori un termine di dieci giorni. Se entro questo termine consegneranno le armi, non sarà avviata alcuna azione giudiziaria contro di loro per gli atti che hanno provocato le operazioni militari. Il sultano inoltre ha accordato 10.000 lire turche per aiutare le popolazioni a riparare a tutti quei danni inevitabilmente cagionati dalle operazioni militari ai quali non sono in grado di riparare da sè stesse. Il Governo imperiale accetterà tutti i provvedimenti atti ad assicurare il benessere delle popolazioni, tenendo conto delle condizioni locali. Il comandante del corpo d'operazione ha ricevuto l'ordine d'emanare un proclama nei termini anzidetti. Il Governo imperiale spera che il Governo montenegrino, il quale si lagnava di dover provvedere ai rifugiati, coopererà a farli rientrare nel territorio dell'impero.

Il ministro degli esteri di San Giuliano ha risposto che se i provvedimenti così sommariamente indicati vengono concepiti, interpretati ed applicati con spirito largo e liberale, se il governo ottomano terrà realmente conto delle condizioni locali, è da sperarsi ed augurarsi cordialmente un periodo di conciliazione e di pace in Albania. Confida inoltre che il Governo montenegrino sarà lieto di non dover più sopportare l'onere di provvedere ai rifugiati.

L'ambasciatore italiano a Costantinopoli ha dichiarato al 9 corr. al ministro degli esteri Rifaat pascià in modo amichevole, che il viaggio del sultano potrebbe fornire l'occasione per un atto di clemenza sovrano e per la conciliazione politica cogli albanesi. Rifaat pascià rispose di avere tutto il motivo di sperare, che il sultano concederà quanto prima un'ampia amnistia, tale da apportare la pace. Siamo in grado di confermare che l'amnistia sarà concessa in occasione della grande rivista militare di Kossovo e che sarà molto ampia.

Un commento del „Fremdenblatt“

VIENNA 14 (B). Il «Fremdenblatt» scrive: L'ultima notizia sulla questione albanese sarà certamente accolta ovunque con soddisfazione. Dalla situazione militare in Albania consegue che la stampa turca a buon diritto dovrebbe considerare la rivolta finita. I successi delle truppe dànno alla Porta la possibilità di assumere un contegno conciliativo verso i vinti senza compromettere il suo prestigio. Secondo le notizie pervenute sembra che la Porta voglia realmente procedere in questo senso. Anche gli albanesi stessi possono rendere più facile un mutamento della situazione, approfittando dell'occasione per intendersi col loro legittimo Governo ed ottenere in via amichevole che vengano presi in considerazione i loro desideri. E' sperabile che essi non si lascieranno sfuggire l'attuale momento propizio e confermando l'attestazione della loro fedeltà, riconosciuta dalla stampa turca, dimostreranno la loro importanza per l'impero ottomano. Dopo i successi delle armi turche il Governo montenegrino ha d'ora in poi doppiamente il dovere di fare anche da parte sua tutto il possibile acchè gli albanesi stringano la mano amichevole della Turchia che viene loro incontro.

Il marchese Pallavicini da Rifaat pascià

COSTANTINOPOLI 14 (N). L'ambasciatore a.-u. march. Pallavicini ha conferito oggi per due ore col ministro degli esteri Rifaat pascià, al quale comunicò i consigli amichevoli del Governo a.-u. di sedare in via pacifica la rivolta albanese per evitare il pericolo di gravi conflitti alla frontiera.

I profughi albanesi e il Montenegro

COLONIA 14 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Cettigne: Qui si temono serie difficoltà con la Turchia nel caso che i profughi albanesi si rifiutassero di ritornare in Turchia e la Porta dopo l'amnistia ne chiedesse eventualmente l'espulsione dal Montenegro. Si pensa perciò di rivolgere una relativa domanda alle grandi potenze per facilitare agli albanesi il ritorno.

Il ministro turco della guerra si recherà a Scutari

SALONICCO 14 (B). Dopo la partenza del sultano per Costantinopoli, il ministro della guerra si recherà a Scutari in Albania per prendere provvedimenti, d'accordo con Torghut Scefket pascià, per la pacificazione degli albanesi; non si farebbe uso di misure repressive. Il distretto di Malissia sarà incorporato nel «vilajet» di Scutari. Il Governo ha già accordato un credito per la ricostruzione delle caserme, dei depositi militari distrutti dai ribelli e della strada di 48 chilometri che attraversa il distretto di Malissia.

Il sultano a Ueskūb

UESKUEB 14 (B). Il sultano dichiarò ieri ripetutamente di essere molto soddisfatto del suo soggiorno a Ueskūb e fece aprire al popolo il giardino davanti al palazzo. I fanciulli delle scuole turchi, greci, bulgari ed ebrei, tenendosi a braccetto, sfilarono davanti al palazzo cantando inni patriottici in turco ed in altre lingue; il sultano li ascoltava dal poggiuolo del palazzo. Il granvisir tenne quindi un'allocuzione ai fanciulli, rilevando che quello era il più bel momento di tutto il viaggio del sultano; quale padre di tutti i fanciulli del paese, senza distinzione di religione o di razza, il sultano desidera la concordia della popolazione. Alla sera l'entusiasmo raggiunse il culmine. Una fiaccolata sfilò davanti al palazzo; la folla giubilante si spinse fino all'entrata del palazzo. Il sultano rimase più di un'ora in piedi al poggiuolo profondamente commosso.

Stamane è arrivato il ministro della guerra. Il sultano visitò l'ordine dei dervisci danzanti, del quale è membro, e cui largì 200 lire turche.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 14 (B). Camera. - Nel libro interpellanze figura un'interpellanza di Bela Rakowszky al presidente dei ministri circa il punto di vista del ministero degli esteri sulla rivolta in Albania.

Continua la discussione generale sul bilancio del ministero del culto ed istruzione.

Deputato ungherese accusato di grave lesione corporale

BUDAPEST 14 (B). La Procura di Stato elevò accusa contro il deputato Lodovico Beck per crimine di pubblica violenza contro le autorità e di grave lesione corporale, per avere, in unione ad altri deputati, nella seduta al Parlamento del 21 marzo 1910, insultato passando a vie di fatto il presidente dei ministri Khuen-Hedervary ed il ministro d'agricoltura Szerenyi mentre esercitavano le loro funzioni d'ufficio, e ferito ambidue in modo tale che guarirono appena dopo otto giorni. La commissione parlamentare all'immunità decise di concedere l'autorizzazione a procedere contro il deputato Beck.

Voci di una nuova congiura in Portogallo

FRANCOFORTE 14 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Lisbona che il Governo mobilizza tutti i reggimenti e chiama sotto le armi i riservisti, asserendo trattarsi di provvedimenti contro una congiura.

LA QUESTIONE MAROCCHINA
al Senato francese
Un voto di plauso al Governo

PARIGI 14 (N). Senato. Il senatore Jenonbrier interpella sulle operazioni nel Marocco e deplora che il Governo abbia impedito al generale Toutée di marciare su Tazza.

Cruppi, ministro degli esteri, dichiara che la colonna ausiliaria era stata inviata a Fez col consenso di tutto il mondo civile ad eseguire il mandato di polizia affidato alla Francia dalla conferenza di Algesiras, ad applicare il diritto risultante alla Francia dall'occupazione dell'Algeria, e ciò soltanto dopo urgenti reiterati appelli da parte del sultano. Il ministro constata la necessità che sieno rispettati i patti di Algesiras, l'integrità dell'impero marocchino e la sovranità del sultano; constata inoltre che la Francia politicamente e giuridicamente avrebbe avuto la possibilità di oltrepassare il fiume Muluja, ma si ritenne opportuno e prudente attraversare il territorio degli Sciauia. Noi, dice il ministro, abbiamo costruito sul Muluja un ponte che sarà un ammirabile strumento per la penetrazione della civiltà nel Marocco. Noi non vogliamo occupare alcun territorio, ma organizzare un esercito sceriffiale, guarentire l'ordine, ristaurare l'autorità del sultano, far rispettare il principio della porta aperta.

Con ciò l'incidente è chiuso.

Il Senato ha approvato i capitoli del bilancio del ministero degli esteri in relazione al quale era stata presentata la interpellanza sul Marocco.

Quindi approvò per alzata un ordine del giorno plaudente alle dichiarazioni del Governo.

Dichiarazioni di Canalejas.

Il «Petit Parisien» ha da Madrid una intervista col presidente dei ministri Canalejas, il quale disse che la situazione non è punto pericolosa. Essere fuor di dubbio che tanto in Francia quanto in Spagna v'è un partito che desidera la conquista del Marocco, ma la ragione è più forte dell'ambizione. La Spagna farà il suo dovere e non rinunzierà ai suoi diritti. Il Governo spagnolo è affatto alieno da intenzioni bellicose, perchè ha già troppe preoccupazioni in paese. I generali spagnoli hanno l'ordine preciso di evitare qualunque passo che potesse essere male interpretato.

Sbarco di truppe spagnole a Larache.

Si ha da Larache in data 13, che l'incrociatore «Carlos V» è giunto colà ed ha sbarcato 250 uomini.

IL NUOVO MINISTERO IN BELGIO

BRUXELLES 14 (N). Il nuovo ministero, che ha tenuto oggi la sua prima seduta, ha modificato alquanto la distribuzione dei portafogli. Il presidente dei ministri si tenne il portafoglio del ministero delle comunicazioni; Charton de Wiert assunse quello della giustizia, Berryero conserva quello dell'interno.

La revisione della costituzione greca è compiuta

ATENE 14 (N). Una deputazione parlamentare si è recata dal re per informarlo che la revisione della costituzione è compiuta. Il giornale ufficiale pubblicherà oggi lo statuto riveduto, nonchè le disposizioni riguardanti il periodo di transizione e che entreranno tosto in vigore.

Un nuovo giornale a Parigi
«Journal international»

LONDRA 14 (N). Il «Daily News» reca che l'americano S. Tomson fonderà a Parigi un nuovo giornale che s'intitolerà «Journal international», che si occuperà soltanto di politica internazionale, e al quale collaboreranno 80 rappresentanti di diversi Stati. Sarà una specie di Parlamento giornalistico che servirà anche alla propaganda dell'idea della pace universale.

Nella diplomazia italiana. BUDAPEST 14 (N). Il «Pester Lloyd» reca che il consigliere dell'ambasciata italiana a Berlino conte Orsini-Baroni è designato quale console generale a Budapest.

Lo stato dell'aviatore Frey

RONCIGLIONE 14 (N). L'aviatore Frey, ricoverato a questo ospedale iersera ad ore 21, è stato affidato alle sollecite cure del dott. Bazzocchi, direttore dell'ospedale. L'aviatore, che venne trasportato all'Ospedale dai militi della locale Croce azzurra, sopportò tranquillamente e coraggiosamente il trasporto, per necessità difficile e doloroso causa le accidentalità del terreno.

Ecco il bollettino sullo stato di salute di Frey: polso 90, temperatura 37, respiro normale; frattura del femore sinistro, dell'omero destro, della mascella destra. Morale elevato. Condizioni generali discrete. Intrasportabile altrove.

A mezzanotte è giunta la signora Frey, accompagnata dal signor Torrell. Erano ad attenderla il sindaco e l'aviatore Cobianchi. La signora si è recata in automobile all'Ospedale di Ronciglione per assistere il marito. Il secondo bollettino dei medici dice che, salvo complicazioni, Frey potrà guarire in quaranta giorni. L'infermo è febbricitante.

TORINO 14 (N). La Giunta comunale, su proposta del sindaco, assegnò all'aviatore Frey una medaglia d'oro come attestato di ammirazione per la sua ardita condotta.

RONCIGLIONE 14 (N). Frey è stato operato. Le sue condizioni, sempre gravi, non sono disperate. Il suo morale è eccellente. Frey ha ricevuto dal senatore Villa, presidente dell'Esposizione di Torino, il seguente telegramma: «Prendiamo parte vivissima alla sventura che vi ha colpito e che ci toglie la soddisfazione di potervi salutare vittorioso a Torino. Facciamo vivi auguri di pronta guarigione e pregandovi di gradire l'espressione dei nostri cordiali sentimenti, vi avvertiamo che teniamo a vostra disposizione la somma di 10 mila lire».

Un ammalato sospetto di colera fuggito da Trieste?

GRANVARADINO 14 (N). Questo vicecònte fu informato da Trieste che l'emigrato Barna, il quale è ritornato dall'America col piroscafo «Saxonia» ed è pertinente ad un Comune presso Granvaradino, è ammalato con sintomi sospetti di colera ed è fuggito dall'ospedale in cui era ricoverato. Le autorità hanno prese le più rigorose misure precauzionali, affinchè il malato sia visitato prima del suo arrivo colà.

CRONACA LOCALE

Una sciarada

Di rado si legge nella «Favilla enigmistica» e in altri giornali di indovinelli e di rompicapi una sciarada così astrusamente intricata come il giudizio dell'organo socialista sulle affermazioni elettorali slave dell'altro giorno.

L'idea che il rispettabile signor «nazionalismo slavo» abbia mietuto duemila voti di più nella città di Trieste, difesa nazionalmente dalla sua «camorra» italiana, piace troppo agli internazionalisti ufficiali perchè essi non battano la grancassa a questi duemila voti. Gli slavi - scrive il loro organo - furono i trionfatori della giornata, i veri trionfatori! Si trova tanto più gusto a dirlo, in quanto ciò dispensa dal parlare del trionfo del dott. Giorgio Pitacco in Barriera vecchia e di altri trionfi non precisamente slavi e men che meno socialisti.

Fin qui, con la logica socialista andiamo bene. Gli slavi hanno ottenuto duemila voti di più; possono dal loro punto di vista esserne meravigliosamente contenti: dunque....

A questo punto la logica socialista si ferma. Dunque - essa dovrebbe concludere - si sono dimostrati gli effetti dell'avanzata nazionale slava, si è dimostrata l'esistenza di quel pericolo slavo contro il quale i nazionalisti italiani hanno fatto appello alla popolazione.

Ebbene: aprite gli orecchi e stupite: i socialisti dicono precisamente il contrario. Gli slavi hanno «trionfato» in città; ma con questa «la difesa nazionale tanto strombazzata.... è clamorosamente smentita».

Vale a dire: c'è un attacco slavo, c'è addirittura un trionfo slavo in una città italiana; ma ciò smentisce la necessità che gli italiani debbano difendersi nazionalmente!

Quando dovrebbero dunque difendersi? Evidentemente, secondo il raziocinio socialista, quando non vi fosse aumento di voti slavi, quando non vi fosse attacco slavo, quando non vi fosse pericolo slavo. Parrebbe che i socialisti ufficiali ammettano la difesa nazionale soltanto quando l'avversario nazionale non ha forza di attaccare, cioè quando la difesa è superflua. Se l'avversario è bene in forze, se attacca, non bisogna invece difendersi! Bisogna fargli festa.

Ragionamento, questo non è certamente. Sarà una sciarada, come abbiamo detto; ma che intricata sciarada! Più probabilmente è un imbroglio nel quale si trova il partito socialista che, volendo celebrare i successi numerici dei nazionalisti slavi nelle elezioni, non vuole d'altra parte riconoscere che questi successi giustificano e documentano la necessità di difesa nazionale proclamata dal partito liberale italiano, e il danno di una divisione degli elettori italiani, provocata dal partito socialista.

Una bella affermazione nazionale in Territorio

Nella maggior parte dei distretti cittadini - in tre su quattro - gli slavi non ottennero tanti voti, quanti ne ottenne il signor Ernesto Oblak nel distretto elettorale della campagna. E sarebbe ingiusto da parte nostra il non tenere il debito conto di questa manifestazione, che concentrò quasi 1200 voti sopra il candidato cittadino, tanto più che essa migliora di molto l'affermazione italiana rispetto ai risultati ottenuti nel 1907.

Quell'anno, il candidato cittadino non aveva raggiunto che 714 voti. E si poteva pensare che le agitazioni slave da una parte, la propaganda internazionalista dall'altra, avessero esercitato un'opera di corrosione sopra quel forte nucleo di abitanti del territorio, che sempre mantenne vincoli di affetto e di solidarietà con Trieste, e che avrebbe ragionevolmente dovuto svilupparsi mercè il crescente espandersi della città verso il circondario e il crescente interessamento alle ville territoriali. Nel 1901, disputandosi nella quinta curia il ballottaggio fra l'on. Hortis e lo slavo, il territorio aveva contribuito con 1243 voti alla vittoria di Attilio Hortis. Conviene notare però che allora non si era diffusa peranco nelle campagne la propaganda socialista e che nel territorio erano comprese anche quelle quattro frazioni (Chiadino, Chiarbola, Gretta, Scorcola) che attualmente, per la comodità della «affermazione slava», sono aggregate ai collegi di città.

Quest'anno siamo tornati alla stessa cifra; apparentemente alla stessa posizione nazionale del 1901. Ma in realtà la posizione nazionale non può stimarsi che di gran lunga migliorata: poichè bisogna cercare per lo meno parecchie centinaia di voti italiani fra quelli che furono dati al candidato slavo del partito socialista. Voti italiani che si nascosero sotto l'etichetta dell'internazionalismo; ma che restano voti italiani: la etichetta può mettersi e togliersi, come cosa di volontà umana, ma la nazionalità resta, come cosa della natura.

Tra i risultati felici della giornata di martedì, dobbiamo dunque considerare l'affermazione di un valido nucleo nazionale nel territorio sul nome di Ernesto Oblak. Nucleo che col progresso dei tempi non può divenire se non sempre più forte e acquistare sempre più esatta coscienza di sè, in modo che l'influenza nazionale di Trieste non finisca fra le sue mura, ma si estenda, come è nella natura di ogni grande organismo civile, in un'irradiazione adeguata all'importanza della città.

ALCUNE CIFRE ELETTORALI

Già nel «Piccolo» di ieri abbiamo dato alcune cifre che mettevano in evidenza la situazione dei partiti avversari nei distretti elettorali di città. E da una parte alcune cifre dimostravano il regresso dei voti socialisti, i quali, ad esempio, nel 1907 rappresentarono nel primo distretto il 49.8 per cento degli elettori e nel terzo il 40.8 per cento, e sono discesi martedì al 38.8 per cento nell'uno, rispettivamente al 26.6 per cento nell'altro: dall'altra parte le cifre date davano precisi particolari della minacciosa avanzata slava, e senza mostrare differenze molto alte di percenti nei due primi distretti (nel secondo anzi rilevando una diminuzione) segnavano un aumento impressionante nel quarto distretto, nel quale gli elettori slavi, il 12.8 per cento nel 1907, sono saliti ad essere il 22.8 per cento nell'elezione dell'altro giorno.

Aggiungiamo alcune altre cifre per rendere, attraverso i rapporti, più chiaro l'esito della battaglia elettorale combattuta martedì, proprio nel secondo anniversario della memorabile vittoria nazionale delle elezioni amministrative.

Votarono in città complessivamente 29.095 elettori, cioè l'81.5 per cento degli iscritti: se si tien conto che più di mille scontrini di legittimazione non furono consegnati, questo per cento cresce ad una cifra superiore all'85. Il concorso alle urne dunque è stato notevolissimo. Nel territorio ha votato l'88 per cento degli elettori: una delle cifre più alte che si sieno mai raggiunte.

Dei 27.943 voti validi deposti nelle sedi urbane, al partito liberale-nazionale spetta il cospicuo numero di 13.145, cioè il **46.8** per cento, quasi dunque la metà del complesso; divisi per distretto, i voti del partito liberale-nazionale sono il **39.6** per cento dei validi nel primo distretto, il **48.7** per cento nel secondo, il **56.1** per cento nel terzo e il **39.1** per cento nel quarto. Nel 1907 i voti del partito liberale-nazionale rappresentavano il 35.9 per cento di quelli validi deposti.

I voti dei socialisti che nelle sedi di città furono nel 1907 (su 21.443 votanti) 7999, sono stati martedì, con un aumento di ben 7652 votanti, soltanto 8108: sono discesi dunque dal 37.2 per cento al 27.8 per cento. Dei voti validi il partito socialista ha avuto l'altro giorno a suo favore appena il **29** per cento. Nel territorio raggiunse il 24.5 per cento dei voti validi. Sicchè tra la città ed il territorio i socialisti, su un complesso di 37.858 votanti, hanno appena il 27 per cento e su quelli validi il 27.9 per cento.

I voti degli slavi sono aumentati in proporzione in città e sono diminuiti nel territorio. Tra i voti validi raccolti nelle sedi urbane gli slavi rappresentano il **20.2** per cento e furono il 17.1 per cento nelle elezioni del 1907. Nel territorio gli slavi hanno raccolto martedì il **57.1** per cento dei voti deposti, mentre nel 1907 furono rappresentati nella proporzione del **66.9** per cento.

Falso!

Il «Lavoratore» di ieri stampa che durante la giornata elettorale di ierlaltro furono fermate da aderenti al partito socialista varie carrozze piene di «moretti» del partito liberale-nazionale, che, su denunzia dei socialisti alle guardie di p. s., furono arrestati e trovati «imbottiti di schede e di scontrini elettorali». Anzi, aggiunge l'organo ufficiale del partito socialista stampandolo a caratteri di scatola, uno degli arrestati, si trovava ancora in possesso di «cinquantadue scontrini» al momento dell'arresto!

Quest'affermazione del «Lavoratore» è la più sfrontata bugia che sia mai passata sotto i torchi da quando esiste l'arte della stampa.

Non solo **è falso tutto quanto** l'organo ufficiale del partito socialista ha narrato in questo riguardo; ma, come risulta da esplicita dichiarazione che ci fu fatta, a nostra richiesta, all'i. r. Direzione di Polizia, **nessuna persona fu arrestata ierlaltro per possesso di scontrini o schede elettorali e a nessuna delle persone, arrestate durante la giornata elettorale, furono trovati indosso scontrini o schede elettorali.**

La verità è che aderenti del partito socialista, ossessionati dalle menzogne del «Lavoratore», molestarono, denunziandoli alle guardie come elettori di frodo, varî cittadini che si recavano, mandati dal Comitato liberale-nazionale - com'è diritto, anzi dovere d'ogni partito politico - a sollecitare quegli elettori che fino ad una certa ora non avevano ancora votato, a recarsi alle urne per deporvi il loro voto.

Ora non solo questa legittima forma di agitazione non ha niente di comune col broglio elettorale, ma può anche giovare ad altri partiti, perchè l'elettore che non ha ancora votato e che viene esortato a votare può non essere, com'è presunto, un aderente del partito che lo sollecita, ma un simpatizzante per gli avversari.

Giudichi il lettore dalla slealtà di questo mezzo - un'asserzione **completamente falsa** di tanta gravità - con cui l'organo del partito socialista tenta di creare un determinato ambiente per le elezioni di ballottaggio, giudichi il lettore - e in prima linea il lettore socialista - la credibilità delle affermazioni e delle argomentazioni con le quali il partito socialista costruisce la sua piattaforma elettorale!

Gli scontrini di legittimazione per l'elezione ristretta

Coloro che avessero smarrito o stracciato lo scontrino di legittimazione, o comunque non si trovassero in possesso di uno scontrino valido, si rivolgano alla Luogotenenza per avere un duplicato. Si presentino con un documento capace di comprovare il loro diritto.

Non dimentichino di compiere questo dovere anche quegli elettori che non avessero votato martedì. Essi hanno tutti diritto di votare nell'elezione di ballottaggio: se non hanno dunque più lo scontrino si facciano fare un duplicato alla Luogotenenza.

Nessuno trascuri di avere per l'elezione ristretta lo scontrino di legittimazione necessario.

Un'adunanza del Comitato elettorale

Il Comitato elettorale del partito liberale-nazionale convoca per domenica 18, alle ore 12, al Politeama Rossetti un'adunanza degli aderenti.

All'ingresso si esibirà la tessera. Chi non l'avesse può ritirarla alle sedi del Comitato in via S. Nicolò 32, I o in via Giosue Carducci 20, I.

UN TENTATIVO DEGLI SLOVENI nel Consorzio dei pistori

Ieri nel pomeriggio si tenne un congresso generale straordinario del Consorzio dei pistori. Scopo precipuo del congresso era di trattare in merito all'ufficio di collocamento per i panettieri. Dopo quasi un'ora di attesa si era raggiunto appena il numero legale, cioè 43 consortisti, e ciò benchè i primi a comparire fossero venuti in gruppo, col proposito, a quanto poi si comprese, di far deliberare a favore dell'organizzazione operaia slovena.

Il presidente signor Vincenzo Skerk rilevò come a suo tempo il Consorzio avesse deliberato di attendere il funzionamento dell'ufficio di mediazione del lavoro del Comune al quale aveva aderito; non essendo ancora questo ufficio costituito, l'autorità industriale invitò il Consorzio a costituire un proprio ufficio di collocamento, presentando entro il 30 corr. i relativi statuti. La direzione del Consorzio, per questo ufficio di collocamento, ebbe tre proposte, una da parte della Federazione generale degli esercenti di aderire all'ufficio che la Federazione costituirà fra giorni, l'altra dalla Lega dei lavoranti fornai, alla quale come è noto sono inscritti quasi tutti gli attinenti al Consorio, e la terza della organizzazione slovena alla quale sono inscritti singoli operai panettieri. Aperta la discussione prende la parola il consortista Santo Annibale Skerl, il noto commestibilista e panettiere di S. Giovanni di Guardiella, conosciuto per i suoi tentativi di slavizzazione dei consorzi ai quali, per le sue professioni, appartiene. Lo Skerl dice che, non per fare politica, ma per riguardo alla minor spesa che il Consorzio dovrebbe sostenere accettando la proposta dell'organizzazione slovena, crede doveroso accettare tale proposta. Il consortista Pietro Chiaruttini trova inopportuna la proposta Skerl, poichè anche ammettendo per inconcessa ipotesi che la sua proposta non abbia carattere politico, nessun cittadino vorrebbe crederlo, giacchè imporre in certo qual modo agli attinenti di ricorrere, per trovare lavoro, alla organizzazione slovena basterebbe a stabilire coi fatti ciò che con le parole si vorrebbe negare. D'oltronde, se è vero che fra gli esercenti panettieri vi sono parecchi sloveni di origine, vero è pure che essi dimorano a Trieste da decine di anni e che dalla cittadinanza traggono il sostentamento dei loro esercizi. Votando la proposta Skerl i pistori farebbero un atto dimostrativo contro la cittadinanza, che è italiana. Vogliono i proprietari di panetteria fare questa dimostrazione contro Trieste che dà loro da vivere? Se il Consorzio non volesse accettare neanche la proposta della Lega degli operai fornai e se l'ufficio di collocamento della Federazione degli esercenti, per qualche ragione di praticità, non corrispondesse neanche ai desideri e ai bisogni dei panettieri, si ricostituisca l'ufficio di collocamento in seno al Consorzio, ufficio che già esisteva e non funzionava male.

Il capo degli attinenti Kermolj, dichiara che la Giunta degli attinenti è disposta ad aderire pienamente alla ricostituzione dell'ufficio di collocamento consorziale.

Il proponente Skerl si agita e con lui i suoi consenzienti.

Il consortista Lokar trova che nella migliore delle ipotesi bisogna ammettere che la votazione su di un argomento così importante sarebbe ora precipitata e propone invece la nomina di una commissione per lo studio della questione.

Chiaruttini aderisce alla proposta Lokar.

Il gruppo degli skerliani rumoreggia. Alcuni consortisti abbandonano la sala.

Posta a voti, la proposta Skerl ottiene i voti degli amici del proponente.

Chiaruttini e Lokar chiedono al presidente di fare l'appello dei presenti, giacchè sembra loro che manchi il numero legale.

Il presidente fa difatti la constatazione che il congresso non è più in numero legale, e dichiara perciò nulla la seguita votazione.

Il gruppo degli aderenti allo Skerl, se ne va protestando rumorosamente.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Dircea ved. Liebman dai signori Cecilia e Roberto Liebman di Barcellona cor. 15.

Inneggiando alla vittoria nazionale: dalla vedova Zappettini cor. 10 (pro Ricreatorio); da un elettore cor. 2; raccolte al Traforo di Montuzza cor. 3.72; raccolte al tavolo dei cooperatori nel ristorante «La Cooperativa» cor. 14.

Per una scommessa elettorale perduta da un tedesco cor. 1.

5.o contributo di «un gruppo di vetturiani di via Giosuè Carducci» cor. 5.80.

Da Gustavo D. cor. 11 quale parte di una vincita a torto contrastata al giuoco del «preferance».

Il «Piccolo della Sera» esce oggi, festa del Corpus Domini (in seguito alla chiusura delle tabaccherie a mezzogiorno) alle ore 5 ant. contemporaneamente al «Piccolo».

L'opera postuma di Filippo Zamboni. E' imminente l'uscita, dalla tipografia di Salvatore Landi a Firenze, dell'opera postuma tanto attesa di Filippo Zamboni. Magnifico volume di quasi seicento pagine, il libro racchiude gli scritti degli ultimi anni, in gran parte mai pubblicati: quel «Pandemonio», che egli iniziò nel 1884, dedicandolo «agli artisti, ai poeti, agli amanti, ai diseredati», e tutti gli scritti sparsi sul «bacio nella luna» e ricordi e bizzarrie dello scrittore, il quale in quest'opera ancora come nelle altre si afferma formidabile per i corruschi lampeggiamenti e le punte incisive del suo stile. Il libro, morto l'autore che lo lasciò incompiuto, fu amorevolmente riordinato dalla vedova e da Elda Gianelli, la quale vi premise una sua breve avvertenza.

Più lungo discorso tenne Elda Gianelli sullo Zamboni in quella mirabile conferenza commemorativa, che fu letta da lei a Vienna e a Trieste, e che ora salutiamo uscita per le stampe in un fascicolo dello stabilimento Balestra. Essa riassume la figura e la vita del poeta in una così lucida prosa, da non poterla leggere senza grande piacere anche chi l'ha ascoltata dalla viva voce di lei.

I risultati ufficiali delle elezioni politiche 13 giugno 1911

Distretto	Sezione	Luogo di elezione	Elettori inscritti	Voti validi	lib. naz.	social.	slavo	ted. naz.le	auto cand.	Voti dispersi	Schede bianche	altrimenti invalide
					MENESINI	Pittoni	Mandic	Schnabl	Stella			
PRIMO (Città vecchia e S. Giacomo)	I	Teatro Verdi	1321	942	585	262	76	19	—	—	24	26
	II	Scuola Felice Venezian	1279	902	465	335	89	7	—	6	31	3
	III	Sala incanti Monte di Pietà, Corso 48	1023	792	454	276	62	—	—	—	31	29
	IV	Asilo d'infanzia, via degli Antenorei	796	659	172	309	171	4	1	2	25	2
	V	Musei Basevi	1327	1091	316	547	218	1	4	5	35	5
	VI	Scuola P. Veronese	1248	1044	328	442	260	—	—	14	1	36
	VII	Scuola di via dell'Istria	1269	1027	264	447	293	3	7	13	6	44
		Somma del primo Distretto	8263	6457	2584	2618	1169	34	12	40	153	125
					GASSER	Cerniutz	Rybar					
SECONDO (Città nuova, Barriera nuova, Gretta, Scorcola)	I	Palestra della Civica Scuola di Città Nuova	1291	1038	723	124	154	32	—	5	20	3
	II	Ginnasio comunale	1351	1087	637	138	231	77	—	4	18	3
	III	Scuola di via Ruggero Manna	1376	1074	351	275	352	96	—	—	15	3
	IV	Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi	1299	1080	248	398	405	24	—	5	29	1
	V	Sala D'Aquino, via S. Francesco	1380	1100	517	200	298	80	—	5	39	1
	VI	Padiglione del Giardino pubblico Tommasini	1312	1097	317	295	439	41	—	5	30	—
	VII	Scuola popolare di via Giotto	1389	1087	666	212	205	—	—	4	25	1
	VIII	Politeama Rossetti	1296	1059	621	206	190	41	—	1	—	—
	IX	Sala Tersicore, via Chiozza	1205	983	654	168	125	27	2	7	19	3
		Somma del secondo Distretto	11899	9605	4734	2016	2399	418	2	36	195	15
					PITACCO	Puecher	Wiltan					
TERZO (Barriera vecchia e Chiadino)	I	Asilo infantile di via Pallini	1160	950	481	307	108	2	1	50	5	33
	II	Magazzino di via Pietà 6	1630	1279	768	244	206	40	—	21	43	1
	III	Alloggio popolare di via Pondàres	1285	984	543	270	161	4	—	6	42	3
	IV	Scuola popolare di via G. Parini	1303	1033	614	269	133	11	—	6	34	3
	V	Scuola popolare di via Ferriera	1304	1045	702	211	103	22	—	7	38	—
	VI	Asilo infantile di via Manzoni	1387	1112	537	411	155	—	—	9	51	5
	VII	Scuola popolare di via Donadoni	1040	857	402	291	140	18	—	6	32	—
		Somma del terzo Distretto	9109	7260	4047	2003	1006	97	1	107	245	45
					BRAIDOTTI	Oliva	Scherianz					
QUARTO (S. Vito, Chiarbola sup.)	I	Scuola popolare di via Lazzaretto vecchio	1284	990	509	219	203	55	—	4	27	
	II	Palestra Scuola di via della Valle	1286	961	566	245	118	32	—	—	35	10
	III	Magazzino di via Cavana 18	1223	937	325	243	296	70	—	3	19	10
	IV	Asilo infantile di via dell'Istria	1187	972	208	449	290	4	—	21	32	7
	V	Scuola Morpurgo	808	676	170	317	167	18	—	4	19	—
		Somma del quarto Distretto	5788	4536	1778	1473	1074	179	—	32	159	
					OBLAK	Kristan	Rybar					
QUINTO (il resto del territorio)	I	Scuola di Servola	1164	1011	106	184	692	24	—	5	—	33
	II	Trattoria alla Vittoria, S. M. M. inf. 657	904	764	96	243	415	3	—	7	—	33
	III	Trattoria Cosciancich, via dell'Istria 2.	731	639	56	142	438	2	—	1	—	15
	IV	Trattoria Nichetto, Rozzol 576	1244	1013	217	367	402	6	—	21	—	67
	V	Magazzino via Donatello 529	880	737	136	323	269	3	—	6	—	29
	VI	Civica Scuola di Guardiella	1125	986	105	249	616	15	—	1	—	34
	VII	Civica Scuola di Roiano	1376	118	153	266	739	12	—	12	—	42
	VIII	Civica Scuola di Prosecco	995	851	149	214	482	3	—	3	—	21
	IX	Civica Scuola di Opicina	838	673	139	129	402	—	—	3	—	32
	X	Civica Scuola di Basovizza	675	597	35	10	551	1	—	—	—	4
		Somma del quinto Distretto	9932	8453	1192	2127	5006	69	—	59	—	310
		Somma complessiva per la Città-Provincia	44991	36311	15135	10237	10654	797	15	274	593	654

Il terribile nubifragio di stanotte

Piroscafi affondati, velieri sfracellati, un bagno galleggiante distrutto!

Il maltempo che imperversava da parecchi giorni ha assunto stanotte manifestazione addirittura catastrofica. Fra la mezzanotte e l'1 e mezzo circa si scatenò un nubifragio violentissimo: un uragano di vento, un diluvio di pioggia e scariche elettriche formidabili scuotevano le case dalle fondamenta. In breve, sotto il balenar sinistro dei lampi, si videro le vie allagate da veri fiumi, che trascinavano sassi e pietrisco. Quanti s'erano attardati nei caffè e nei locali pubblici si trovarono così bloccati e dovettero attendere che la furia degli elementi si fosse calmata per poter uscire e guadagnare le loro case. Le vie rimasero cosparse di pietrisco, fango, rifiuti dei canali rigurgitanti e rottami di vetri e d'imposte divelte dai cardini.

Ma nessuno poteva immaginare il terribile spettacolo di violenza e di distruzione che si svolgeva lungo le rive. I fischi laceranti e l'ululare delle sirene di parecchi piroscafi avevano messo l'allarme e non appena fu possibile azzardarsi sulle vie, fu un accorrere di gente verso la marina. Ciò avveniva verso l'1 e mezzo circa. Impressione incancellabile! Il mare livido, gonfio, ruggente s'avventava con furia rabbiosa contro i moli e le rive, spazzandoli tutti con ondate che sorpassavano di 6, 7 metri le banchine, rovesciandosi fin sotto i muri delle case. Per avere un'idea della furia del mare, basterà dire che le ondate arrivavano fino al di là del giardino di piazza Grande. Sul rumoreggiar delle onde, acuti, indistinti, si sentivano gli appelli disperati di quanti erano sui natanti ormeggiati lungo le rive, che si vedevano in procinto di affondare. Ma come salvarli? Le ondate non davano tregua; si rovesciavano instancabili l'una dietro l'altra... Furono veri atti d'eroismo quelli compiuti da quanti s'azzardarono a portar soccorso agli sciagurati, a rischio della propria esistenza!

Nel momento in cui scriviamo, non è stato possibile riuscire a sapere se ci siano vittime umane. Auguriamo dal profondo del cuore che non ce ne siano; ma dubitiamo fortemente. Troppo improvvisa e troppo violenta scoppiò la tempesta, perchè tutti abbiano potuto essersi messi in salvo. Ad ogni modo devono esserci parecchi feriti.

Piroscafi e velieri sfracellati. Il racconto d'un testimonio oculare.

Fra i primi natanti ad essere strappati agli ormeggi fu il bagno «Galeggiante Nazionale» che si trovava dinanzi alla riva del Mandracchio, fra il molo San Carlo ed il molo della Sanità. Le botti che costituivano il corpo d'appoggio furono strappate ai legami che le univano e scaraventate dalle onde sulle rive, mentre il corpo del Bagno stesso si sfasciava e tavole, morali e travi venivano disperse in tutte le direzioni. I due uomini che erano a custodia del Bagno riuscirono a salvarsi.

Il vecchio piroscafo «Stadion» ormeggiato dinanzi alla riva Carciotti fu scaraventato contro la banchina e riportò il fracassamento della prua. Anche gli uomini che erano a bordo dello «Stadion» riuscirono a salvarsi.

Il piroscafo «Miramar» del cap. Calafati fu anch'esso sbattuto contro la riva e riportò gravi danni. Gravi danni pure riportarono i parecchi velieri ormeggiati lungo la riva Carciotti. Parecchi a quanto sembra sono affondati. Moltissimi dei marinai sottrattisi alle furie del mare e al pericolo di morte, si rifugiarono nel caffè «Tommaso».

I disgraziati erano in uno stato che facevano pietà. Con le vesti infradiciate, con negli occhi ancora lo spavento per essere stati sfiorati dall'ala della morte, col cuore straziato per aver visto la distruzione dei loro velieri, che per loro erano tutto.

Interrogati da noi se sapessero di vittime umane verificatesi, ci risposero commossi: E chi può dirlo? Chissà se i nostri compagni scesi in terra iersera tornarono a bordo più tardi, o rimasero in terra?

Tre vaporetti ormeggiati al molo della Sanità, fra cui i piroscafi «Risano» e «Trieste» dell'«Istria-Trieste», devono pure aver riportato gravi danni; ma il piccolo piroscafo «Andromeda» dell'armatore Vidulich, ormeggiato alla riva dei Pescatori, è completamente affondato. Emerge dall'acqua solo la cima del camino. L'equipaggio fu salvato dall'equipaggio d'un vicino piroscafo dell'«Istria-Trieste». Un altro piroscafetto ormeggiato alla riva dei Pescatori è pure andato a picco.

Il pir. «Fr. Musner», carico di carbone, ormeggiato alla riva N. 5 del nuovo porto a Sant'Andrea, sbattuto contro la banchina, ha riportato grandi falle e pericola.

Due «scooner» greci che erano all'esterno della diga del Punto franco furono gettati contro la scogliera della stessa. Identica sorte subirono due piroscafi ormeggiati all'interno della diga stessa.

Per l'ora tarda non c'è possibile di assumere ulteriori particolari: certo, tutti i natanti ormeggiati ai moli ed alle rive devono a puro miracolo se non rimasero completamente distrutti. Il «Miramar» del cap. Calafati e il «Fiume» dell'Ungaro-Croata furono visti, ad esempio, essere portati fino in mezzo al molo San Carlo e poi scaraventati di nuovo al largo. Il casotto della vendita dei biglietti del Lloyd fu strappato dalle fondamenta e portato diagonalmente sino alla riva di piazza Grande, verso il palazzo del Lloyd...

Morti e feriti a Barcola?

In questo momento apprendiamo che da Barcola è stato telefonato alla Guardia medica ed ai pompieri di accorrere colà, perchè ci sono dei velieri in pericolo e che parecchi marinai lottano con i flutti e che devono esserci parecchi morti.

Nel caso che si verificassero queste gravi notizie - che non possiamo controllare mentre andiamo in macchina col giornale - pubblicheremo una seconda edizione durante la mattina.

Una strana decisione del Tribunale amministrativo. Abbiamo da Vienna 14: l'anno scorso quando si parlava del pericolo del colera, una commissione sanitaria a Trieste si recò a visitare in Città vecchia quelle case nelle quali si affittavano letti per pochi centesimi a grande quantità di persone. La Commissione in quell'occasione constatò che due case appartenenti a certo Savio erano in così cattivo stato da minacciare rovina. Fu quindi ordinato lo sgombero e la demolizione delle due case. Il proprietario ricorse contro la decisione del Comune e oggi il Tribunale amministrativo annullò la decisione con la motivazione che al Municipio spetta bensì di ordinare l'immediata demolizione ma soltanto in caso di pericolo imminente.

Accademia di commercio. Le inscrizioni per il corso commerciale femminile (scuola biennale) si fanno nel termine estivo nei giorni 6, 7 e 8 luglio nelle ore d'ufficio - 9 ant., 1 pom. - nella Direzione (Piazza Lipsia 2, III). Gli esami d'ammissione (tedesco, aritmetica e geografia) si faranno nei giorni 10, 11 e 12 luglio principiando alle 8 ant.

All'inscrizione sono da presentarsi la fede di nascita, l'ultimo attestato scolastico, l'attestato di vaccinazione e la dichiarazione medica sulla completa immunità da oftalmia granulosa. Scolare non accompagnate dai genitori o da chi per essi non si accettano.

La ripetizione dell'esame d'ammissione nel termine autunnale è esclusa.

Per l'istituenda Biblioteca scolastica della sezione italiana della scuola di …lano, ci pervennero: dal sig. Silvio Ri…ini cor. 2; dalla signorina Fanny Co…cig cor. 1; dal sig. Menotti Oblak, corone 0.50.

Lauree. Il concittadino sig. Alessandro …le conseguì la laurea in legge all'Università di Graz.

* Il concittadino Silvio Curto conseguì il diploma d'ingegnere meccanico al Politecnico di Vienna.

Matrimoni. La signorina Lina Pertot e il signor Angelo Vernier.

Associazione mutua fra impiegati privati. Nella seduta costitutiva della nuova Rappresentanza sociale le cariche vennero così distribuite: presidente: Silvio Fillinich; I vice-presidente: dott. Giu… Sucker; II vice-presidente: Ciro An…i; segretari: Armando Barison e Luigi …zza; Ragioniere: Riccardo Marega; cassiere: Angelo Gran.

Esposizione Cascella alla Permanente. L'affluenza del pubblico alla mostra dei mirabili pastelli esposti da Tommaso e Michele Cascella alla Permanente fu notevolissima ogni giorno e fu pari al valore degli artisti il successo ottenuto. …to parecchi dei pastelli pende il cartellino «venduto». L'asta delle opere d'arte della Capponcina ha dato una speciale attualità alla mostra, essendosi saputo che il D'Annunzio aveva la stanza da letto ornata con molti pastelli dei Cascella.

Per aderire a richieste fatte, la mostra dei fratelli Cascella oggi, giorno festivo, resterà aperta anche nel pomeriggio dalle … alle 7.30.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Dircea ved. Liebman, dai sig.ri comm. Raimondo de Richetti e consorte cor. 50; dal sig. Stefano Raicevich cor. 20 a favore della Guardia medica; dai sig.ri comm. Raimondo de Richetti e consorte cor. 50 a favore della Società «Carità e lavoro».

Per onorare la memoria del sig. Antonio Wilfling, dalle signore E. F. Erras cor. 10 a favore della Guardia medica.

Alla Previdenza pervennero da un anonimo con la posta per versarle prontamente a due indigenti, cor. 10.

Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero: dalla Direzione dell'Automobile Club di Trieste cor. …; dalla signora Elisa ved. Leitgeb in occasione del triste anniversario della morte del suo compianto marito Davide Leitgeb cor. 10.

Al fondo sussidi del Ginnasio superiore comunale pervennero cor. 5 dalla signora Eugenia Adami per onorare la memoria della signora Dircea ved. Libmann.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore del povero Grusovin, per l'acquisto di una carrozzella, da Maruli e C.i cor. 4; da O. C. cor. 16.

A favore della povera famiglia di Giovanno Milos, da O. C. cor. 16; dal piccolo …V. di Pola cor. 4.

Corsi per apprendiste sarte. Lunedì 19 corr. si aprirà all'Istituto per le piccole industrie un corso per apprendiste sarte, riservato alle allieve sarte della civica scuola serale per apprendiste sarte e modiste. Il corso, che ha per oggetto il disegno professionale ed il taglio di stampi semplici, durerà tre settimane e sarà seguito immediatamente da un altro corso analogo, essendo stato impossibile di assumere in un corso più di 35 frequentanti, mentre le concorrenti sono 69. Per le allieve modiste l'Istituto sta preparando un corso speciale.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Sabato 17 corr. si darà al Conservatorio «Tartini» il quarto esperimento finale degli alunni per le scuole di pianoforte (docente Lucilla Bolla), violoncello (docente Augusto Fabbri) e flauto (docente Almac… Arasich).

Conservatorio musicale. Sabato 17 corr. alle ore 8.15 pom., si terrà al Conservatorio il secondo saggio annuale, al quale prenderanno parte alunni delle seguenti scuole: Pianoforte: Alice Andrich-Floriò ed Emilio Russi. Canto: Gialdino Gialdini. Violino: Giuseppe Viezzoli. Violoncello: …no Baraldi. Composizione: Gialdino Gialdini. Clarinetto: Augusto Del Bravo.

Corno: Giovanni Barazzetti e Olimpio Lovrich.

Convegni sociali. Il Club «Argentino» terrà oggi dalle 5 alle 10 un festino di danza nella sala di S. Giovanni, via dei Pagliericci (Brandesia 820).

* Il Circolo familiare «Diana» darà un festino di danza dalle 4 alle 10 pom., nella sala «Nichetto» a Montebello. Sabato, nella medesima sala, darà, dalle 8 alle 10 pom., un trattenimento di danza.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

per Grado coi piroscafi «Timavo» e «Trieste»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 8 e alle 10 ant. e 3 pom.; ritorno da Grado alle 12.30 e alle 7 pom.;

per Pirano e Portorose col piroscafo «Arsa»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 3 pom.; ritorno da Portorose alle 6.45 e da Pirano alle 7.15 pom.;

per Isola col piroscafo «Nesazio»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 3.15 pom.; ritorno da Isola alle 7 pom.

per Muggia, coi piroscafi municipali di Muggia; partenze da Trieste alle 9 ant. toccando S. Rocco, 10.30 toccando S. Rocco, diretto alle 2.30, 3, 3.50, 4.20 e 7.15 pom.; ritorno da Muggia alle 8 ant. toccando il bagno, 9.45 toccando il bagno, diretto alle 12, 1.30, 3.15, 3.40, 6.30, 7.45 e 8.30 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di settembre a biglietto rosso e precisamente dal N. 157200 al N. 159400.

Cade in mare e annega

Una disgrazia a Muggia

Iermattina, a Muggia, verso le 5, le guardie di p. s. Lettan e Turco, pattugliando lungo il molo, scorsero in mare, a poca distanza, la salma di un uomo che galleggiava. Scese in una barca, trassero a riva il misero cadavere e constatarono trattarsi di tale Giovanni Fontanot, di 57 anni, bracciante al Cantiere San Marco.

Il medico dott. Deluca constatò che la morte risaliva a poche ore innanzi; e da tale constatazione e dai rilievi assunti dall'ispettore Rudolf si potè ricostruire così il fatto: il Fontanot, preso dal vino, doveva essersi recato sul molo a prendere una boccata d'aria. Nell'oscurità e anche forse per aver perduto l'equilibrio a causa della sbornia, doveva essere precipitato in mare.

Il cadavere fu trasportato al Cimitero del luogo. Il Fontanot era vedovo e viveva con un fratello.

Tentato suicidio. Nel pomeriggio di ieri la sarta Rachele Vivante, da Corfù, abitante in via del Pane N. 7, si presentava nel negozio di vestiti in via dell'Arcata N. 9 e, fatto chiamare quindi, sulla via, il suo fidanzato, che è addetto a quel negozio, incominciò a discorrere con lui. Il dialogo fu alquanto concitato e pare concludesse con una rottura di rapporti fra i due, per volontà del giovanotto. La Vivante seguì lui nel negozio, e quando il fidanzato si volse, la vide barcollare e cadere a terra. La sventurata aveva tranguglato dell'acido fenico puro. L'ispettore di p. s. Denipoti, che passava di là, informato dell'accaduto, fece salire la sofferente in una vettura, che la accompagnò all'Ospedale. Venne sottoposta alla lavatura dello stomaco, e poi fu accolta nel secondo riparto, in grave stato. Il fidanzato andò a visitarla; e così pure la famiglia di lei. E la giovane si dichiara pentita del passo fatto.

Desistenza. Nei primi giorni del maggio u. s. veniva arrestato per imputazione di truffa il mediatore di stabili Ermenegildo D'Osvaldo, di 43 anni, da Santa Maria la Longa (presso Palmanova). Si trattava di provvigioni sulla vendita d'un fondo ed il D'Osvaldo era imputato dai signori Margaris e Buda, che avevano cooperato alla vendita di tal fondo, di aver incassato e di essersi trattenuto tali provvigioni a loro danno. Apprendiamo ora che il giudice dott. Alberti, incaricato dell'istruttoria, ha in questi giorni ultimato l'assunzione dei rilievi, e che sulla base degli stessi la procura di Stato ha dichiarato di desistere da ogni procedimento in confronto del D'Osvaldo. Questi è già uscito dalla prigione ed è rimpatriato.

Poco lavoro e utile considerevole. Furto e arresto. Nella notte dalla domenica al lunedì i ladri entrarono nell'osteria di Maria Vasellari, in via del Toro N. 18 e rubarono 500 corone che si trovavano nel cassetto del banco, circa 5 corone che erano su un apparato automatico, nonchè 10 fazzoletti di seta del valore di 20 corone, una rivoltella, due bottiglie di marsala e alcune altre di refosco. I ladri fecero la seguente strada: Prima di tutto entrarono nell'atrio della casa, aprendo il portone con chiavi adulterine; poi passarono nel cortile e forzarono l'inferriata del finestrino che dà luce alla latrina dell'osteria; e passando attraverso il finestrino entrarono nel cesso e di là nel locale. Il furto fu scoperto la mattina seguente e la danneggiata chiamò sul luogo la polizia. Questa assunse i rilievi di legge, poi si mise in cerca dei colpevoli. Martedì nel pomeriggio gli agenti arrestarono quale sospetto autore del furto tale Oliviero Kincich, di 24 anni, da Albona, operaio disoccupato e senza stabile dimora. Il Kincich negò recisamente il fatto addebitatogli, ma non potè dire come e dove avesse passato la notte in cui avvenne il furto, e perciò fu trattenuto.

Furto di caffè. Aveva certe parti del corpo stranamente rigonfie e, quando fece per oltrepassare il cancello del Punto franco, una «guida» di finanza lo fermò e gli chiese se avesse qualche cosa da sdaziare. L'interpellato rispose di no e fece per allontanarsi; ma il funzionario lo costrinse a seguirlo nel vicino ufficio e colà lo sottopose a perquisizione, trovandolo in possesso di 11 chilogrammi di caffè del quale non volle dire la provenienza. Alla polizia, dove fu condotto, l'arrestato si qualificò per Giovanni Braicich, ma più tardi si constatò essere egli il giornaliero Giovanni Sever, di 41 anni, da Postumia, espulso dalla nostra città perchè ritenuto pericoloso. Fu passato alle carceri.

La scomparsa d'una ragazzina. Ieri alle 3 del pomeriggio venne da noi una povera donna, certa Antonia Spadaro, abitante in via della Concordia, la quale ci avvertì che la figlia sua Marcella Livelich, di 12 anni, mancava da casa dalla mattina di martedì. Si recò anche alla polizia a notificare il fatto. La Spadaro a mezzo nostro prega caldamente coloro che potessero darle una qualche notizia della figlia di fargliela pervenire. La piccina indossa un abitino color rosa e porta un grembiule nero, calzette nere e una mantellina bianca.

Una farfallina imputata di furto. Gasparina Barnaba, di 28 anni, da Verteneglio, abitante in via dei Gelsi N. 4, fu arrestata l'altra sera alle 7, perchè poco prima aveva rubato il portafogli contenente 40 corone e un biglietto del Monte di pietà ad un suo visitatore, Giovanni Laurencich. La donna si protestò innocente e, siccome il danneggiato insisteva nella sua accusa, la polizia fece una perquisizione nella cameretta dell'imputata. La perquisizione diede risultato negativo; ma ciò non pertanto la donna fu trattenuta in prigione.

Ospitalità contraccambiata... Venerdì notte, il carrettiere Giuseppe Schubert diede ricovero in casa sua ad un collega, Francesco Pisek, di 18 anni, da Santa Croce, abitante in via S. Maurizio N. 14, il quale, per ragioni sue particolari, non aveva potuto rincasare. Alla mattina seguente, quando il giovanotto se ne fu andato, lo Schubert si accorse della sparizione di una catena di metallo con orologio d'oro, del valore complessivo di 90 corone. A derubarlo era stato certamente il Pisek e, certo di non sbagliarsi, egli denunciò la cosa alla Polizia. Gli agenti si misero subito in cerca del supposto autore del furto, ma non riuscirono a rintracciarlo che ierlaltro. Il giovanotto si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

L'uomo che si voleva vendicare. L'altra sera verso le 11, una guardia della Sezione di p. s. della via Giuseppe Parini fu avvertita che nella casa da the di via dell'Arcata N. 11 c'era urgente bisogno della sua presenza. Il funzionario accorse e vi trovò una confusione straordinaria: «Tignilo de ocio!», «Guardite Maria, el ga el cortel», «El ne mazza tute», gridavano le pigionali della casa: sembravano tutte fuori della grazia di Dio. Giunta al secondo piano, la guardia fu avvicinata da tale Maria Deiter, la quale raccontò tutta ansante che un individuo aveva minacciato di farla a pezzi... Lo... sventratore di donne uscì in quel momento dall'anticamera, e la guardia lo arrestò: brandiva ancora un coltello a serramanico.

Alla Polizia l'arrestato si qualificò per Giuseppe Casalegna, di 29 anni, bracciante, da Torino, abitante in via della Maiolica N. 14 e, ammesse le minaccie, dichiarò che s'era recato nella casa per vendicarsi di chi gli aveva fatto contrarre una certa malattia. Una compagna della Deiter narrò poi che il Casalegna non aveva minacciato soltanto questa, ma tutte le donne abitanti nella casa. Il giovanotto fu condotto in prigione.

Voleva divertirsi, e invece... Jaromir Wanek, di 17 anni, agente di commercio alle dipendenze della signora Emma Tuma, a Praga, fu incaricato lunedì nel pomeriggio dalla sua padrona di recarsi alla posta a spedire un vaglia di 359 corone, indirizzato ad un suo fornitore. Quando ebbe il denaro fra le mani, il giovane pensò che con quello avrebbe potuto spassarsela e, invece di recarsi all'ufficio postale, si recò alla stazione ferroviaria e partì alla volta della nostra città. Ma aveva fatto i conti senza il telegrafo; e quando, martedì sera alle 10.25, scese alla stazione della Meridionale, si vide arrestare. Alla Polizia egli confessò tutto, pianse a calde lagrime e chiese perdono; ma ormai era troppo tardi: fu imprigionato.

Il calcio d'un cavallo. Il vetturino Rocco Pilco, di 31 anni, abitante in Gretta N. 6, fu colpito ieri dal calcio di un cavallo e riportò una contusione al costato destro. Ricorse alla Guardia medica.

Per mano altrui. Giovanni Zuliani, di 36 anni, calzolaio, abitante in Rena N. 16, fu percosso ieri in modo da riportare alcune escoriazioni alla tempia sinistra e contusioni alla faccia. Si recò alla Guardia medica.

Un fanciullo che cade da un albero. Il ragazzino di 7 anni Ferruccio Müller, abitante in via dello Scoglio N. 94, s'arrampicò ieri su un albero, e ad un tratto, perduto l'equilibrio, cadde e riportò una ferita denudante l'osso del vertice del capo. Portato alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie.

Una sassata. L'apprendista macellaio Onorato Monfredi, di 15 anni, abitante in via dei Montecchi N. 7, si recò ieri alla Guardia medica per la cura di una ferita alla tempia sinistra. Raccontò di essere stato colpito con un sasso da un collega.

Fra cognate. Iersera si presentò alla Stazione centrale di soccorso la giornaliera Antonia Draghiccio, di 22 anni, abitante in via del Rivo N. 11, per la cura di alcune contusioni alla regione infraorbitale destra ed escoriazioni al naso. Raccontò che l'aveva percossa sua cognata.

Cadute. Antonio Bolerai, di 34 anni, falegname, ieri, cadendo, riportò una ferita al cubito sinistro.

Giovanni Rupnik, di 29 anni, carpentiere, abitante al viale Tartini N. 10, cadendo mentre lavorava, riportò una contusione all'omero destro.

Giuseppe Clapus, di 64 anni, carradore, abitante in via dell'Acquedotto N. 85, ieri, cadendo dal proprio carro, riportò escoriazioni alla mano destra, alla fronte ed al capo.

Francesco Dobrilla, di 25 anni, bracciante, abitante in via dei Giuliani N. 29, ieri, cadendo, riportò contusioni al cubito destro.

La bambina di 3 anni Bruna Tuzzi, abitante in via Chiozza N. 34, iersera, cadendo, riportò una ferita alla fronte.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Grazie.* Vittorio Emanuele si incontrò, dopo la sconfitta di Novara e l'abdicazione di Carlo Alberto, col maresciallo Radetzky a Vignale presso Novara il 24 marzo 1849; il maresciallo tentò di indurlo a ristabilire il Governo assoluto sopprimendo lo Statuto, largito da Carlo Alberto, ma Vittorio Emanuele risolutamente rispose che Casa di Savoia non mancò mai alla parola data. Questo momento del colloquio è raffigurato nell'affresco, molto conosciuto, che Pietro Aldi dipinse nel palazzo comunale di Siena. — *Maraschino.* Liborio Romano era ministro dell'interno dello Stato napoletano nel 1860, e fu lui ad invitare Garibaldi ad entrare come liberatore a Napoli (8 settembre 1860) dopo che ne era scappato il re Francesco II. Ebbe per quei tempi fama di liberale, che però non mantenne. — *Vecchia lettrice.* La scuola commerciale femminile ha la sua sede nello stesso edificio della accademia di commercio, dalla cui direzione anche dipende. Non essendovi la possibilità di parallele, è limitato il numero delle inscritte, e perciò conviene annunciarvisi molto per tempo. — *Curioso.* La bandiera di Casa Savoia è azzurra. Tricolore è la bandiera nazionale. — *Poetessa.* Varii poeti-soldati ebbe l'Italia; morirono in guerra Alessandro Poerio a Venezia nel 1848, Goffredo Mameli a Roma nel 1849. — *Indeciso.* Si dice «mònito» con l'accento sulla terz'ultima. — *Assiduo.* La accademia di commercio è una scuola professionale che non è conclusa in sè e non prepara gli allievi agli studi superiori come è invece il caso del ginnasio. Perciò un assolto dell'accademia di commercio, il quale voglia sostenere l'esame di licenza (o maturità che si dica) del ginnasio, deve farlo completamente; l'attestato dell'accademia non gli giova affatto. — *Olga F. Fiume.* Se n'è occupato il prof. Devescovi del Civico liceo femminile, al quale Ella potrebbe rivolgersi.

Lotto. Estrazioni del 14 corr.:

Bruna	55	18	70	13	63
Innsbruck	89	42	26	24	29

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.—, ore 2 pom. 20.7 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 754.— Oggi: alta marea —.— ant. e 0.30-10.10 pom. - Bassa marea 5.20 ant. e 4.38 pom.

Ogni giorno una.

Un signore domanda ad un bambino che età ha.

— Io - risponde il bambino - ho sette anni quando sono a casa e cinque quando viaggio in ferrovia.

TEATRI.

Fenice. Gran folla di pubblico assistette alla rappresentazione cinematografica di ieri sera. Applauditissima, come sempre, la proiezione del monumento a Vittorio Emanuele, che si ripeterà in ambedue le rappresentazioni d'oggi, che incominciano alle 4 e alle 8.30 pom.

Politeama Rossetti. Molto pubblico ieri a sera al Cinema Souvenir. Piacquero specialmente i bellissimi quadri «La bella Galliane», «Eponina», la imponente commemorazione del cinquantenario italiano a Buenos Ayres, come pure «Una domenica al Palazzo di cristallo di Londra».

Questa sera alle 8.30 il bellissimo programma si replica.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia veneziana di V. Bratti. 8.30. Serata con programma variato.

POLITEAMA ROSSETTI. 4 e 8.15. Serata cinematografica.

FENICE. 4 e 8.15. Cinematografo Splendor.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.30—12. Concerto.

EDISON. Raid Parigi-Roma-Torino. Ombra del peccato e farsa.

AMERICANO. «La Rochelle» (dal vero). L'agente di polizia e farsa.

TRIBUNALI

La prossima sessione d'Assise

I dibattimenti sinora fissati

Per questa sessione d'Assise furono fissati i seguenti dibattimenti:

19 corr.: Contro Giovanni Menzin, per crimine di infedeltà ufficiosa. Presiederà il pres. del Tribunale prov. cav. Milovcic; difenderà l'avv. Pincherle.

21 corr.: Contro Davide e Norberto Herschman e Giuseppe Zidarich, per crimine di furto e truffa. Pres. il cons. Minio. Gli accusati saranno difesi: Davide Herschman dal dott. Robba; Norberto Herschman dall'avv. Pangrazi, e lo Zidarich dal dott. Rossi. Per questo dibattimento sono fissati tre giorni.

26 corr.: Contro Loser, Bertoli e compagni, per crimine di furto. Presiederà il vice-pres. del Tribunale prov. cav. dott. Perissic. Al banco della difesa siederanno l'avv. Pangrazi, l'avv. Rybar, il dott. Robba e un difensore ufficioso.

(Tribunale provinciale di Trieste).

Per un furto di bronzo.

Giovanni Stellan, di 44 anni, manovale, da Venezia, già punito, era occupato da qualche tempo presso l'impresa Faccanoni; e, dopo di essersi acquistata la fiducia dei principali, nel maggio u. s. si impossessò di due pezzi di bronzo del valore di 70 cor. Scoperto il furto, l'autorità di p. s. riuscì a stabilirne l'autore nella persona dello Stellan, il quale, all'atto dell'arresto, confessò anche di aver rubato ai suoi principali, dal deposito di attrezzi sito sulla strada che da Opicina conduce a Basovizza, nell'aprile u. s., altri due pezzi di bronzo del valore di 112 cor. e un paio di briglie del valore di 10 cor. Durante la confessione, lo Stellan dichiarò di aver venduto i due pezzi di bronzo al negoziante di ferravecchi Giovanni Pacor; e l'autorità di p. s. ordinò una perquisizione nei magazzini dello stesso, durante la quale furono rinvenuti non solo i due cuscinetti di bronzo provenienti dal furto in danno della ditta Faccanoni, ma pure una quantità di oggetti di ferro e di bronzo, che furono riconosciuti provenire da parecchi furti, commessi da autori ignoti, presso la Ferrovia dello Stato.

Sulla base di questi fatti, lo Stellan fu accusato del crimine di furto e il Pacor di quello di complicità di furto; e ieri fu tenuto il dibattimento.

Lo Stellan ripetè la sua confessione, ampia e circostanziata, riguardante il furto dei due cuscinetti, e dichiarò di averli venduti al Pacor, ma in pezzi, in modo che l'acquirente non poteva accorgersi che erano pezzi di un cuscinetto.

Pres.: Lei, però, ricevette dal Pacor soltanto otto corone per quel bronzo che fu stimato dai periti 112 cor.

— Sissignor.

— Era chiaro, dunque, che lei non poteva venderlo per tale importo se fosse stato di provenienza legittima.

Il Pacor si dichiara innocente. Non sospettò che il bronzo offertogli in vendita dallo Stellan provenisse da furto, ma pensò che fosse ferro vecchio. Riguardo ai pezzi di tubo ed altri oggetti che furono rinvenuti nel suo magazzino durante la perquisizione e furono riconosciuti di proprietà della Ferrovia dello Stato, l'accusato protesta di nulla sapere.

— Gavevo in magazin più de zentomila tochi de metal - dice - e no posso miga saver toco per toco de chi che li go compradi!

Il capo-cava della ditta Faccanoni, Giuseppe Simonini, conferma il valore attribuito agli oggetti rubati dallo Stellan; ed Edoardo Schmidt, addetto alla Ferrovia dello Stato, e Antonio Zulmin, depongono sulle circostanze in cui furono commessi i furti alla detta Ferrovia.

Il P. M., sost. procuratore di Stato dott. Barzal, in vista delle risultanze processuali, chiede la punizione di tutti e due gli accusati.

L'avv. Vidacovich, che difende lo Stellan, cerca di giovare al suo difeso, facendo risaltare tutte le mitiganti che sono in suo favore, tra le quali quella dell'ampia confessione e il minimo danno risentito dalla ditta Faccanoni.

Per il Pacor, l'avv. Pangrazi tenta di indurre nei giudici il dubbio che realmente egli non avesse saputo trattarsi di refurtiva, quando acquistava il bronzo dallo Stellan e, a sostegno delle sue asserzioni, cita i listini del prezzo del bronzo della Borsa di Londra.

La Corte pronuncia sentenza di colpa per ambidue gli accusati, e condanna lo Stellan a 4 e il Pacor a 3 mesi di carcere duro.

I difensori si riservano il triduo.

Pres. cons. Lion; giud. cons. Minio e bar. Farfoglia e giud. dott. Alberti.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Un misterioso ferimento che rimane tale.

La sera del 29 dello scorso maggio veniva condotta da due donne, in vettura pubblica, all'Ospedale civico, una ragazza, la quale aveva una ferita di punta alla mammella sinistra. La ferita si presentava grave e perciò la ragazza fu trattenuta all'Ospedale. Interrogata, ella si qualificò per Augusta Percovich, di 19 anni, da Trieste, e disse che s'era ferita da sola, in un momento di sovreccitazione, con uno stiletto, a causa di dispiaceri avuti col proprio fidanzato. Al medico parve strano e poco attendibile il racconto, perchè l'indole della ferita dimostrava piuttosto che altra mano e non quella della ragazza doveva averla inferta. Il sospetto risultò confermato da quanto il fratello della ragazza comunicò l'indomani alla direzione di polizia; che, cioè, messa alle strette, ella gli aveva dichiarato che a ferirla era stato l'amante di lei, Domenico Pagliari, di 26 anni, da Cesena. In seguito a ciò il Pagliari fu arrestato; ma si mantenne recisamente negativo.

La ragazza guarì in breve; ma mentre la Procura di Stato esaminava il fatto per vedere se il Pagliari doveva essere posto sotto accusa per crimine di tentato omicidio o grave lesione corporale, la ragazza ritrattò quanto aveva detto al fratello e più tardi anche dinanzi al giudice istruttore e tornò a sostenere che si era ferita da sola, spiegando la contraria dichiarazione anteriore col dire che aveva accusato l'amante in un momento in cui causa l'abbondante perdita di sangue avuta e la commozione in cui si trovava, non si era reso esatto conto delle incolpazioni che faceva.

Tali ritrattazioni condussero ad un mutamento d'indirizzo dell'istruttoria che dal procedimento per crimine di tentato

---

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(88)

Egli si è rivoltato e la fissa con uno sguardo smarrito.

— Per carità, Isa! Isa non piangete, perdonatemi, perdonatemi! Che volete …ermi fatto voi, angelo del Signore!

Si frena ancora per uno sforzo enorme di volontà.

Tace ad un tratto e rimane come irrigidito, stogliendo ostinatamente il suo sguardo dai puri occhi che lo fissano implorando.

— Dottore!

No, non risponderà, non risponderà, perchè la sua confessione che gli brucia le labbra, che gli fa schiantare il cuore, sarebbe un'infamia!

— Dottore!

Ancora tace, ma per un'intuizione suprema, che è un miracolo d'amore, ella indovina più che non intraveda alla debole luce delle stelle la lotta straziante che si riflette sul suo viso bianco e disfatto.

Un passo: gli è accanto, ora, ritta dinanzi a lui, trasfigurata dalla fiamma.

Piano, con accento che lo fa tremare, chiede con audacia sublime:

— Che avete? «che hai?».

Ed ecco, due braccia si sono chiuse e la stringono contro un cuore dove il sangue in tumulto precipita disordinato, una pioggia di parole e di baci scende sul suo viso arrovesciato che la beatitudine trasfigura, sul suo viso disfatto dalla gioia, sui suoi occhi spalancati in faccia alle stelle, sui suoi capelli scomposti, sulla sua bocca chiusa...

— Che ho? Ho che ti amo disperatamente, tanto da impazzire, tanto da morirne! Ho che mi sei entrata nel sangue e nell'anima, ho che non ti posso dimenticare più, io che ti porto sempre con me per sempre, nelle mie notti e nelle mie giornate, dentro il pensiero e in fondo alle mie pupille fino, che ti amo, ti amo e che non posso più vivere senza di te!

La guarda sostando ad un tratto preso da un'angoscia atroce, da una paura insostenibile.

Ma ella gli giace fra le braccia, ha il viso alzato contro di lui, illuminato da una gioia ineffabile e susurra una sola parola:

— Ancora!

— Isa, Isa! ma dunque, è vero, mi vuoi bene tu?

— Ti adoro - ella dice semplicemente senza sottrarsi alle carezze che la copron tutta.

Non sono più parole.

Non sono che baci, migliaia, milioni di piccoli baci, di lunghissimi che fluiscono inesauribili dalle labbra accostate, baci che le bocche bevono e che le stelle contemplano con l'infinita indulgenza che esse hanno per le cose d'amore.

Isa tace stordita, socchiude gli occhi ogni poco quando un brivido più lungo le sottrae un poco di vita, quando troppo forte, insostenibile è la dolcezza.

Le pare di bere finalmente a una coppa guardata e desiderata per un tempo lunghissimo con una sete atroce.

Ella raccoglie intera la sua parte di gioia istintivamente, conscia della dolcezza unica di quell'ora.

La felicità sta cantando per lei: ella vuole assaporarla tutta.

Quando si stacca, prostrata, stordita dalle braccia di Severo, gli porge ancora le labbra con una parola:

— Per sempre.

Ma quella dedizione spontanea che è offerta sublime, agghiaccia a un tratto il giovane.

E' la realtà che ritorna: la terribile, l'atroce realtà, l'ineluttabile, l'irreparabile, che nessuna forma di amore e nessuna fiamma di passione verrà mai più a distruggere.

— Per sempre.

Può egli dire a quella innocente, a quella pura, a quell'amante riamata, adorata sino alla follìa, sino al delitto, che quelle mani di cui ella invoca il giogo soave e la protezione affettuosa, sono le stesse che hanno dato la morte a suo padre?

— Mi vuoi bene? - ripete Isa per la dolcezza di sentirsi ridire un'altra volta la soavissima verità di cui è sicura.

Ed ecco, per un istante, ancora, il martirio si dilegua.

— Se ti voglio bene? Come un pazzo, come un pazzo!

— Da quando? - ella chiede felice.

— Da sempre.

— Come me. Io ti aspettavo. Ti ho amato appena ti ho veduto. Il primo giorno, sai? quando venisti laggiù a visitare papà. Ho sentito subito che se un giorno avessi desiderato l'amore, avrei voluto quello di un uomo che avesse il tuo viso bianco e chiuso. Eri tanto triste e ti adorai subito per questo!

— Io sono sempre molto triste.

— Anche ora?

— Anche ora, sì, malgrado la felicità che tu mi mai dato... O forse per questa stessa felicità che è troppo grande e mi fa paura!

— Taci, non chiamar la sventura.

— No, ma il mio amore è triste e bisogna che tu lo sappia, Isa.

— Non importa, ti amo.

— Mi ami? tanto da farmi rivivere, tanto da creare in me un altro uomo, tanto da compiere il miracolo?

Sicura e serena la fanciulla dice con una gravità impressionante:

— Io non so che tu voglia dire, ma sento che il mio amore sarà capace, se occorrerà, di fare un miracolo per te.

Egli si curva un poco per baciarla in fronte, con un rispetto quasi religioso.

— Ascoltami - dice - io ho bisogno del tuo bene, voglio il tuo bene, debbo avere il tuo bene, per sopportare ancora la vita. Tu dovrai amarmi tanto, sai? Il tuo affetto dovrà essere profondo come questo mare perchè io possa in esso dimenticarmi e dimenticare...

— Io ti amo. Ti amo e voglio essere la tua felicità.

— Dio ti ascolti e così possa io essere sempre la tua gioia!

Gli pare a un tratto che la sua preghiera riceva la sanzione di una potenza superiore, che dalle stelle piova sulla diletta che gli sta accanto una luce più viva, che dalla tomba il morto gli perdoni finalmente il delitto commesso per amore e benedica al compito di protezione e di affetto ch'egli assume e che giura a sè stesso di mantere sino alla fine.

. . . .

L'«Albatros» solca silenzioso le acque brune. Lontano, lontano, l'alba accenna...

FINE.

COMUNICATI*)

La Commissione Sportiva dell'**Automobile Club di Trieste** protesta energicamente contro le asserzioni inesatte fatte dalla ditta Joh. Puch Società per azioni, per i suoi propri scopi di réclame, riguardo alla corsa di Opicina, e precisamente sulla mancata partenza del corridore Lanner con la vettura Puch di 85 m/m di cilindrata. Non corrisponde ai fatti, che la Società Puch ne sia stata in alcun modo impedita con la violenza. Il corridore Lanner si presentò allo start dopo avvenuta la chiusura ufficiale della corsa, e perciò non poteva una corsa già ufficialmente chiusa essere nuovamente riaperta per suo riguardo. Nè ai signori della Società Puch, nè al signor Lanner è venuto pure in mente di elevare protesta contro tale corretto procedere. La Commissione Sportiva dell'Automobile Club di Trieste si trova perciò indotta a condannare recisamente l'erronea interpretazione delle decisioni prese dalla Direzione della corsa, contenuta nell'annunzio réclame d. d. 11 giugno a. c. della Società Puch.

LA COMMISSIONE SPORTIVA DELL'AUTOMOBILE CLUB DI TRIESTE

D. bar. Economo. R. de Parisi, Ing. L. Weiss.

Dichiaro che quanto dissi o mi fu fatto dire sul conto della signorina **Ines Cocito** non corrisponde al vero, e le chiedo pubblicamente scusa.

Trieste, 14 giugno 1911.

GUIDO CUSATELLI.

DIFFIDA.

Il sottoscritto rende noto che egli non ha alcuna parentela con un tale che, spacciandosi per suo figlio, si fa abusivamente chiamare Augusto Datta.

Dott. Pietro Cesare Datta
notaio a Parma.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso per il posto di **ingegnere dirigente i lavori di costruzione** preliminati con cor. 740.000 della **«Prima Bonifica Austriaca»** in Aquileia, la quale comprende il prosciugamento artificiale d'una estensione di circa 2000 ettari di terreno nei Comuni di Aquileia, Terzo e Cervignano.

Si richiedono per tale posto gli studi di una scuola tecnica superiore rispettivamente quelli della scuola superiore per la coltura del suolo e la conoscenza delle lingue italiana e tedesca.

Le offerte dovranno esere presentate alla Presidenza del Consorzio acque «Prima Bonifica Austriaca» in Aquileia entro il 1. luglio a. c.

Ulteriori schiarimenti richiedansi alla Presidenza stessa.

Ore di cassa dalle 8 ant.-7 pom.

BANCA CENTRALE
delle Casse di Risparmio Boeme
FILIALE a TRIESTE
PIAZZA DEL PONTEROSSO 2
accetta **VERSAMENTI**
su libretti a risparmio al $4\frac{1}{4}$% — a premio in base alle proprie obbligazioni al $4\frac{3}{4}$%
in conto-corrente e versamenti fissi alle più vantaggiose condizioni.
Transazioni di banca d'ogni genere.
Vadii e Cauzioni.
Capit. az. Cor. 25,000,000 — Versam. Cor. 110,000,000
Ore di cassa dalle 8 ant.-7 pom.

INUTILMENTE

cercate un tacco migliore del nero tacco originale Palma di Cauciù. Non ne trovate uno più elastico, più duraturo, più elegante e più pratico.

St. RADEGUNDA presso GRAZ

Stabilimento idroterapico, splendida posizione 750-1500 metri sopra il mare, clima mite, senza polvere, massaggi, elettroterapia ecc., sistema padiglioni, prezzi miti. **Acqua fortemente radioattiva.** Telefono. Prospetti gratis.

Dott. RUPRICH,
direttore dello Stabilimento.

In casi di **malattie infettive,** specialmente contro il **COLERA,** come pure in casi di **debolezza,** contro le indisposizioni allo **stomaco** ed agli **intestini,** le autorità mediche raccomandano l'uso del

COGNAC
marca
Grof Keglevich Istvan Ufodai
(Successore del Conte Stefano Keglevich)
PROMONTOR

Il Cognac di questa antichissima e rinomatissima ditta riportò esclusivamente … diplomi d'onore … e si vende ovunque.

Unico rappresentante per Trieste e provincia:
G. POTOTSCHNIG, Trieste, via Chiozza N. 33

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dottoressa Clara Kukovec,
SPECIALISTA
per le malattie muliebri e dei bambini
RICEVE
in Piazza della Borsa 7, II
dalle 3-4½ pom.
Telefono 23-58 — Ascensore

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano

Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Ditta a Fiume importazioni di caffè cerca giovane impiegato

che parli l'ungherese e il tedesco, con pratica di lavori di ufficio.

Offerte sub **«Import O 8572»** indirizzare a **Haasenstein & Vogler A. G. Vienna I.**

omicidio o grave lesione corporale si ridusse al rinvio del Pagliari a giudizio sotto l'accusa della contravvenzione di illecito porto d'armi pericolose, perchè era risultato che l'arma feritrice era di sua proprietà.

Iermattina fu tenuto il dibattimento ed il Pagliari vi comparve assistito dal dott. Robba. Il Pagliari disse che l'arma - una specie di pugnale-tagliacarte con la punta spezzata - era stata a lui regalata da un compaesano che l'aveva a sua volta rinvenuta in una miniera. Negò, poi, di aver mai portato l'arma indosso e sostenne che la ragazza l'aveva presa dal tavolo su cui si trovava, quando era stata a trovarlo nella sua stanza.

Data per letta la deposizione della danneggiata, da cui risultano confermate le dichiarazioni del Pagliari, il ff. del P. M. si rimise, per l'accoglimento dell'accusa, nei criteri del giudice.

Il dott. Robba sostenne che non si poteva parlare della contravvenzione di porto d'armi proibite, poichè l'arma di cui è fatto cenno in questa causa e che manca in processo, non essendo stata più trovata, era - almeno per quello che ne dice il Pagliari, cui è necessità credere - una specie di tagliacarte; e i tagliacarte non sono compresi fra le armi proibite elencate nel § 2 della Patente imperiale 24 ottobre 1852. Che poi l'arma non sia stata pericolosa risulta anche dal fatto che la ragazza, pur essendosi colpita con gran forza, come è presumibile e come del resto anch'ella dichiarò nelle sue deposizioni, non riuscì a prodursi che una lieve ferita, di nessuna conseguenza. Ad ogni modo non è stato precisato quando la ragazza s'impadronì dell'arma di cui si tratta: se se ne impadronì ad insaputa del Pagliari tempo fa, come si può rendere responsabile questi di una contravvenzione, che per la sua sussistenza richiede come elemento indispensabile il possesso dell'arma?

Il giudice pronunciò sentenza d'assoluzione.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Licenziamento ingiustificato.

Il lavorante falegname Giuseppe Perion, la mattina del 6 corr., ripresentatosi, dopo ventiquattro giorni di malattia, nel lavoratorio di Michele Ippolito, trovò il suo posto occupato. Presentò perciò petizione per ottenere il pagamento di 24 corone, quale indennizzo per una settimana di mancata disdetta. Il convenuto sostiene che il Perion si era licenziato già l'11 maggio, due giorni prima di cadere ammalato, e chiede perciò che la petizione sia respinta. A domanda del presidente, ammette, però, di aver fatto chiamare il Perian due volte durante il periodo di malattia.

La petizione viene perciò accolta.

Pretesa fuor di luogo.

Luigi Krisnich, cameriere, la mattina del 7 corr., per precedenti accordi, doveva entrare al servizio di Ferdinando Salamon, proprietario del caffè Fabris. Trovò, però, il suo posto occupato da un altro cameriere, e perciò presentò petizione in punto pagamento di 112 corone, quale indennizzo per due settimane di mancato lavoro. Il convenuto chiede che la petizione sia respinta, sostenendo che l'attore era stato accordato perchè era stato fissato solo per la mattina del 14.

Giovanni Salamon, figlio del convenuto, e un cameriere, proposti quali testi, con la loro deposizione confermano tale circostanza, e la Corte respinge la petizione.

Presidente cons. dott. Brelich; assessori: Rodolfo Mangold per i datori di lavoro e Luigi Visintin per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Almissa», cap. Damianovich, da Venezia con 38 pass., «Cleopatra», cap. P. Ivellich, da Alessandria e Brindisi con 116 passeggeri; i pir. ital. «Caboto», cap. B. Schiaffino, da Calcutta, scali e Fiume, «Scilla», cap. E. Bottone, da Ancona con 12 passeggeri, «Coloniale», cap. Popola, da Tolone; i velieri ital. «Nuova Immacolata», cap. Ventura, da Venezia, «Vincenzino», cap. F. Infante, da Gallipoli, «Maria», cap. Origo, da Ravenna; il veliero ellenico «Dimitrios», cap. A. Cavassila, da Santorino, «Aghios Nicolaus», cap. Teodoro, da Ortona; i pir. a.-u. «Aristea», cap. D. Scopinich, da Poti e Cavak, «Bosnia D.», cap. Giov. Vuscovich, da Metcovich e scali con 32 passeggeri, «Sebenico D.», cap. Vodanovich, da Metcovich, «Tisza», cap. G. Sepich, da Marsiglia, scali e Fiume con 2 passeggeri, «Brasso», cap. V. Peseli, da Cattaro e scali, «Lovrinac» cap. Civitanich, da Spizza e scali con 85 passeggeri.

Partirono i pir. del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania, «Almissa» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Stella» arrivò il 13 a Barry, «Jadera» proseguì il 13 da Costantinopoli per Nicolajeff, «Plitvice» arrivò il 10 a Cardiff, «Arc. M. Teresa» il 10 a Grangemouth, «Izrada» proseguì il 7 da Orano pel Weser, «Istok» partì il 10 da Blyth per Trieste, «Deak» il 12 da Methil per Venezia, «Olimpo» passò Tarifa il 13 diretto ad Anversa.

Lloydiani. «Vindobona» proseguì il 12 da Madras per Colombo, «Gisella» il 12 da Colombo per Madras, «Africa» il 13 da Porto Said per Trieste, «Melpomene» il 13 da Vallona per Trieste, «Praga» il 13 da Corfù pure per Trieste, «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Trieste partì il 13 da Kobe per Sciangai.

L'esito delle elezioni nell'Istria e nel Friuli.

L'Istria può essere sodisfatta della giornata di ieri, anche se questa sodisfazione riesce velata da una nube di rammarico per il risultato nel terzo collegio.

Nel primo collegio, nazionalmente il più omogeneo, l'Istria ha avuto una magnifica affermazione di liberalismo che conforta tanto più profondamente quanto maggiormente si ricordano le arti usate dalla reazione clericale; quelle arti di violenta manomissione delle coscienze che noi siamo andati svelando durante il periodo della campagna elettorale e che rendono indegni i clericali di essere annoverati fra i partiti civili, civilmente combattenti per un qualsiasi ideale. Il candidato clericale dal 1907, attraverso la sconfitta subita nelle elezioni dietali dell'anno dopo, ha perduto in cifra tonda quasi 2000 voti, che sono andati ad aumentare quelli del candidato liberale-nazionale in prima linea, e del socialista. Il candidato liberale entra in ballottaggio col deputato clericale uscente, con mille voti di maggioranza, riuscendo così la sua elezione assicurata; poichè non è neppur da mettersi in dubbio che gli spiriti liberi del primo collegio - trattandosi specialmente d'un uomo qual'è Felice Bennati - sapranno mettere da parte ogni altra divergenza d'opinione per dare l'ultimo colpo a quella piaga clericale, che costituiva una vergogna non soltanto per il primo collegio, ma per l'Istria tutta. In particolare dobbiamo rilevare in questo collegio la bella affermazione liberale a Muggia, dove il candidato nostro ha avuto quasi 200 voti più che nel 1907; le forti affermazioni liberali di Capodistria e di Pirano, di Umago e di Matterada, dove i voti di Bennati sono aumentati a centinaia; i magnifici esempi infine di Verteneglio e di Grisignana, senza dimenticare naturalmente che in generale anche tutte le altre cittadelle e borgate si son fatte onore.

Ma vivamente confortante è il risultato del primo collegio anche per l'uomo che l'Istria riacquista a suo rappresentante al Parlamento di Vienna: Felice Bennati, che in trent'anni di vita pubblica ha saputo meritarsi stima ed affetto sempre maggiori, affermerà anche una volta le sue invidiabili doti e il grande amore per la patria sua.

Con gioia viva è stata pure appresa la magnifica affermazione d'italianità nel secondo collegio. Il candidato liberale italiano è riuscito a primo scrutinio con 3000 voti di maggioranza sul candidato slavo, il quale per la distrettuazione elettorale imposta agli italiani dal Governo e dal Parlamento aveva fatto trepidare nel 1907 per le sorti di quel collegio, in cui si trovano la capitale dell'Istria ed alcune delle città maggiori. Commovente ancora una volta la plebiscitaria votazione di Parenzo, che su 1084 votanti ha dato 1068 voti al candidato liberale italiano; degne del maggior encomio Canfanaro e Sanvincenti, le quali con le bellissime votazioni sul nome di Vittorio Candussi hanno certo voluto documentare la loro italianità imperitura contro le velleità ingorde degli slavi; bravissime Valle di Rovigno, Orsera, Fontane e Torre, Villanova di Parenzo, Visignano, Visinada, Montona e Portole. In quanto a Rovigno e Dignano esse si sono mostrate degne d'un plauso sincero, fortemente come hanno sentito il sentimento dell'italianità nella loro anima italiana; e noi non possiamo che augurarci con tutto il cuore che la solidarietà fraterna intesa in quest'occasione mai più abbia a rompersi, ma - schiariti con fraterna schiettezza di propositi, i malintesi che finora ne turbarono la bella armonia del passato - possa farsi sempre più forte e più salda per il bene dell'Istria, le cui sorti minacciate non possono non stare a cuore ad ogni suo figlio devoto.

Il risultato nel terzo collegio dimostra anzitutto anche una volta la non mai abbastanza deplorata distrettuazione elettorale imposta agli italiani dell'Istria. Tuttavia se tutti gli italiani sentissero il dovere della compattezza più assoluta di fronte al grave, gravissimo pericolo che minaccia la maggiore città istriana, certo gli slavi non potrebbero farsi soverchie illusioni ad onta dei potenti appoggi di cui possono disporre. Comunque sia, di una cosa siamo certi: che Pola non sarà rappresentata da un croato. Non è possibile, noi non possiamo soffermarci su quest'idea neanche col pensiero, neanche per un solo momento! Pola, nel profondo della sua anima leonina, troverà ancora una volta uno di quei suoi scatti, che faranno fremere di nuova speranza gioiosa tutti i cuori italiani, che la porteranno ancora una volta in alto fortissima fra le forti città italiane!

★

Non altrettanto sodisfatto della giornata di ieri può chiamarsi il Friuli.

A Gorizia il candidato liberale italiano è in ballottaggio con lo sloveno. Ciò dimostra ancora una volta che gli italiani non possono prendersi il lusso di divisioni e suddivisioni per l'unica sodisfazione di mandare in visibilio gli slavi. Se non ci fosse stata la discordia nel campo italiano, Gorizia avrebbe affermato un'altra volta e luminosamente la sua italianità. E quest'affermazione sarebbe stata tanto più necessaria quanto maggiormente contro di essa s'accanisce l'ingordigia slava e quanto maggiori sono stati i torti che in questi ultimi tempi all'italiana Gorizia sono stati fatti. Non v'è dubbio però che Gorizia saprà prendere la sua rivincita martedì prossimo, giorno che noi affrettiamo con la mente e col cuore.

Negli altri due collegi sono riusciti i candidati clericali. A chi sa come i clericali abbiano fatto il possibile e l'impossibile per conservare quei due mandati, tale risultato non darà soverchia meraviglia. Ad ogni modo essi non hanno tuttavia da cantar chi sa quale vittoria. Il risveglio liberale, specialmente nel collegio di Monfalcone e Cervignano, è stato promettente. E se l'opera di riscossa iniziata continuerà fiduciosa, costante e indefessa - come non è da dubitare - non tarderà il giorno in cui il Friuli ritornerà alle belle tradizioni passate, e, dopo un breve periodo di offuscamento, nuovamente risplenderà sulla sua bella pianura il sole amico di civiltà e progresso.

Il ballottaggio a Pola

Pola 14. Stasera all'Apollo si è radunato il Comitato elettorale cittadino, e senza discussione, a voti unanimi si è deliberato d'affrontare e combattere a tutt'oltranza sul nome del dott. Rizzi. Si presero pure i provvedimenti necessari per condurre con gran vigore la battaglia elettorale, stabilendo fra altro che i fiduciari del partito rimangano in permanenza all'Apollo per prendere tutte le disposizioni necessarie fino alla votazione.

Stasera si è radunato il partito democratico sociale italiano, che aveva voluto affermarsi sul nome del dott. Spadoni e ha pubblicato un comunicato nel quale è detto che il partito ha deliberato all'unanimità di riversare i propri voti sul candidato liberale-nazionale dott. Rizzi, e d'agitare con ogni mezzo durante il periodo elettorale affinchè sia impedita la riuscita dello slavo. Per domani sera alle 6 il partito indice un grande comizio elettorale nella trattoria Gratton in via Promontore.

★ Perdura in città il malumore destato dal fatto che l'autorità politica misconoscendo i diritti della maggioranza italiana, anzichè rispettare lo stato di fatto coll'assicurare al partito liberale italiano una maggioranza nelle commissioni, sforzò la posizione facendo diventare la maggioranza minoranza e viceversa. Si aveva l'assicurazione che sarebbero stati rispettati i diritti della città, ma all'ultimo momento l'autorità politica nominò a settimi membri nelle commissioni elettorali alcuni impiegati governativi, i quali favorirono tutti meno che l'elemento italiano. Ieri in tre commissioni i membri del Comune in segno di protesta abbandonarono la sala. Ma il fatto più grave è quello avvenuto a Sissano, dove il commissario governativo, un certo Meza, nominò a settimo membro della commissione un croato. I commissari italiani allora abbandonarono i loro seggi, e la commissione non potè costituirsi. Il Meza però ritenne costituita la commissione coi membri eletti dal Governo, e tentò di farla funzionare. Pretendeva anche che i protocollisti inviati dal Comune estendessero il protocollo in croato, ma essi abbandonarono il seggio e ritornarono già nella mattinata a Pola. Il commissario commise anche l'illegalità di leggere le schede aperte.

★ Stamane alle ore 6 sul prato dietro l'ospedale della marina fu trovato cadavere Andrea Ferlesch, d'anni 24, dalla Stiria, guardia di finanza, addetta al corpo di guardia di Volcane. Il Ferlesch si era suicidato tirandosi un colpo di fucile sotto il mento. Il proiettile uscì dall'occhio destro asportando l'occhio stesso e l'osso nasale. Sul luogo si recò subito una commissione che ordinò il trasporto del cadavere al cimitero. Sulle cause di questo suicidio si sa che il Ferlesch temeva una punizione per mancanze in servizio e che versava pure in dissesti finanziari causati dal fatto che egli doveva pagare gli alimenti ad una donna dalla quale aveva avuto un figlio.

★ Il trasformista Marbis darà al Politeama alcune rappresentazioni incominciando da sabato prossimo. Oggi finisce il suo corso di rappresentazioni, con la «Histoire d'un Pierrot», la compagnia di operette italiana Lombardo che si trova a Pola dal 27 maggio u. s.

La proclamazione ufficiale

del candidato del II collegio istriano

a Parenzo

Parenzo, 14. Oggi nella sala del palazzo comunale si è riunita la commissione generale delle sezioni elettorali del secondo collegio dell'Istria per la proclamazione ufficiale del candidato politico eletto ieri. La commissione era presieduta dall'on. Angelo Danelon, che proclamò eletto a primo scrutinio l'onor. Vittorio Candussi-Giardo. La proclamazione fu accolta da scroscianti applausi ed evviva l'Istria italiana. I votanti validi in tutte le sezioni di questo collegio furono 11.307, dei quali 7013 votarono per l'on. Candussi-Giardo, che così risultò eletto a stragrande maggioranza; 4079 schede portavano il nome del croato Laginja e 210 quello del socialista Lirussi. Le schede nulle furono 82, quelle disperse 5.

A Parenzo città su 1241 elettori, ben 1084 usarono del loro diritto di voto, ciò che diede una percentuale dell'88%. Delle 1084 schede deposte 1078 portavano il nome dell'on. Candussi-Giardo.

Iersera durante l'attesa per lo scrutinio, la folla si agglomerò in piazza, ed allorchè conobbe l'esito della bella elezione proruppe in evviva entusiastiche inneggianti a Parenzo e all'Istria italiana. La banda cittadina uscì in piazza suonando l'inno all'Istria e fermandosi dinanzi al Casino di lettura. Il podestà on. Angelo Danelon, affacciatosi al pergolo, rivolse brevi parole di felicitazione alla folla e ringraziò i cittadini per lo splendido esempio di civile virtù da essi dato con la splendida elezione, e chiuse inneggiando a Parenzo italiana.

Anche fra noi non mancarono gli episodi commoventi di cittadini malati che si recarono alle urne. Più commovente di tutti fu quello del cittadino Francesco Sabbati, vecchio di oltre 80 anni e malato, il quale volle essere portato alle urne, e dopo aver votato disse: «Ora posso morire tranquillo e felice di aver compiuto il mio dovere di cittadino, come sono certo lo avranno compiuto tutti i buoni parentini».

Il Comitato elettorale locale ha fatto affiggere e distribuire nelle prime ore del mattino il seguente manifesto:

Elettori!

Anche ieri il Vostro valore ha onorato la nostra città. Superando nel numero e nella compattezza dei voti ogni miglior previsione, Voi avete dato esempio ammirabile di fede italiana, di virtù civile, di popolare concordia.

Avrete nella Vostra coscienza il premio più grato. Accogliete tuttavia il ringraziamento più vivo del Comitato elettorale, altero del plauso che mercè Vostra viene dall'intera Regione alla nostra amata Parenzo.

Nell'ora della vittoria promettiamo, o cittadini, a noi stessi di mantenere gelosamente questa bella concordia che è vanto e gioia di tutte le classi della popolazione. Duri eterna fra i cittadini la nobile gara per l'idealità nazionale, per il progresso della città.

Evviva Parenzo italiana!

IL NUOVO CONSIGLIO DI FIUME

Fiume, 14. Il governatore conte Wickenburg, ritornato da Budapest, informò il consigliere anziano sig. Giovanni Prodam che la convocazione della nuova Rappresentanza è fissata per sabato 17 corr. All'ordine del giorno figurerà il discorso del governatore, il giuramento dei nuovi consiglieri e l'elezione del podestà e di due vicepodestà.

CRONACA DI MONFALCONE

Monfalcone 13. Una ditta locale sta facendo le pratiche presso i competenti dicasteri per ottenere il permesso di attivare un pubblico servizio automobilistico nella nostra città. L'itinerario sarebbe: Stazione città, Terme Romane, rispettivamente Monfalcone, Cantiere navale triestino, Panzano. Momentaneamente verrebbero impiegate due grandi automobili: l'una, aperta, a 24 posti, l'altra, chiusa, a 20 posti a sedere. Il Comune ha già assicurato alla ditta imprenditrice il suo pieno appoggio morale.

★ La vaccinazione generale a Monfalcone sarà praticata dal medico distrettuale, dott. Antonio Lius, nei giorni 23 alle ore 11 ant. e 24 giugno a ore 10 ant. La revisione si farà addì 30 corr. alle ore 11 ant. ed il 1. luglio alle ore 10 ant., nella sala comunale.

★ Ieri mattina, in via di Rosta N. 473 fu aperta la macelleria comunale per la vendita di carne congelata dell'Argentina al prezzo, per chilogramma, di cor. 1.36 le parti anteriori, cor. 1.60 le parti poste-

Un delizioso benessere

si prova dopo un lavaggio della testa col nuovo preparato Pixavon. E' questo un sapone al catrame, liquido, neutro, speciale per i lavaggi della testa, il quale è stato privato, mediante un nuovo processo chimico brevettato, del'odore disgustoso del catrame.

Il prezzo di un flacone di Pixavon bastante per parecchi mesi è di cor. 2.50. Vendesi in tutti i negozi di generi affini e nei migliori saloni da parrucchiere.

Cercasi viaggiatore

bene conosciuto presso cartolerie dei paesi alpini, dell'Austria inferiore e superiore e della Boemia tedesca. Deve conoscere perfettamente le lingue italiana e tedesca. Persona giovane, abile, con cognizioni di altre lingue verrà preferita.

Indirizzare offerte alla ditta **Aug. Leonhardi, chem. Tintenfabriken, Bodenbach s/E.**

Ditta importatrice caffè
CERCA PRONTAMENTE
contabile bilancista perfetto

che conosca le lingue tedesca ed ungherese. Soltanto persone fidate e assolutamente indipendenti nel lavoro, che abbiano spirito d'iniziativa e che possibilmente conoscano l'articolo, invíino offerte sub **«Import P. 8573»** a **Haasenstein & Vogler A. G. Vienna I.**

Primaria ditta in articolo da scrittoio
e accessori per macchine da scrivere
cerca RAPPRESENTANTE DI PIAZZA
e viaggiatore

Offerte indicando pretese e occupazioni avute indirizzare sub **«Eingeführt 7165»** all'Ufficio annunzi **EDUARD BRAUN, Vienna I, Rotenturmstrasse 9.**

PRIMARIA FABBRICA
Quadrelli di cemento a macchina
cerca prontamente
bravo capo operaio

pratico nella lavorazione dei quadrelli a liquido.

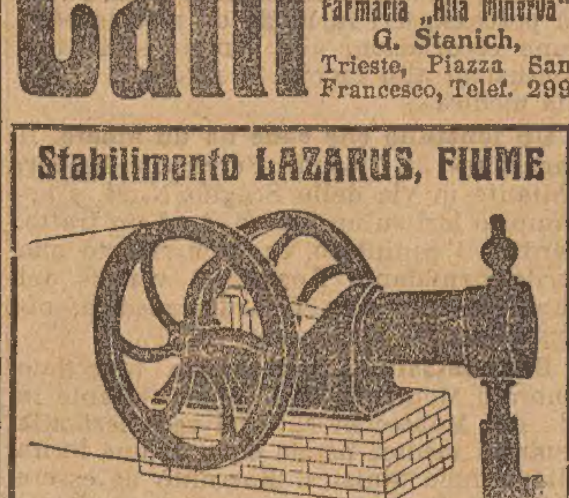
Offerte con buone referenze inviare al «Piccolo» sub **«Fabbrica Trieste».**

LOTTERIA
STATO a C. 4
vende Cambio Valute
A. Bolaffio, Via S. Antonio N. 6.

„PLEUREUSEN"
il più bell'ornamento del cappello di una signora; si confezionano a buon prezzo utilizzando le piume di struzzo vecchie. Divengono come nuove. Per informazioni rivolgersi ad E. SCHNEIDER, VIENNA VII, Zieglergasse 62.

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich, Trieste, Piazza San Francesco, Telef. 299

Stabilimento LAZARUS, FIUME



Motori a benzina, petrolio o gaz

40 metri per 15 corone

Scampoli in colori garantiti, lunghezza da 6-8 metri, zefir, oxford canevaccio, flanella, tessuto bleu, stampato, chiffon, ecc., tutto di ottima qualità, spedisce verso rivalsa soltanto

MAX PICK
Tessitoria di lino e cotone, NACHOD
Non si spediscono campioni di scampoli
Casa fondata nel 1878.

Ecco!
Marca mondiale
per ARTICOLI IGIENICI
dozz. Cor. 5, 6, 8, 10, 16. Marca «Adria» Cor. 2.50, Marca «Yes» Cor. 3.50. Provincia verso rivalsa. — Prezzo corrente gratis.
M. GAL Trieste, Corso 4
Vendonsi a Trieste anche presso Nunzio Sanfilippo, via S. Nicolò 22 e nella Farmacia di Corte, via Cavana.

Cresima! Cresima!
LEONE FANO - OREFICE
sotto i nuovi portici del passo S. Giovanni.
Ricco assortimento OGGETTI d'ORO e d'ARGENTO
a prezzi convenienti.

Biscotti Gatti
Premiati con le massime distinzioni.
DI SQUISITISSIMO SAPORE
INDICATISSIMI PER BAMBINI E CONVALESCENTI.
Vendonsi dappertutto. Chiedere espressamente „BISCOTTI GATTI"

NUOVO NEGOZIO OREFICE-OROLOGIAIO
Aless. Tamaro - Corso N. 23
Ricca scelta Anelli, Orecchini con e senza diamanti e brillanti, Catene, Ciondoli, Fermagli, Braccialetti, Orologi d'oro e d'argento, da muro, ecc.
RIPARAZIONI - ACQUISTI - SCAMBI - INCISIONI - PREZZI MITISSIMI.

TEATRO FENICE
Oggi Giovedì 15 Giugno
4 pom. Cinema Splendor 8.15 pom.
DUE GRANDI SPETTACOLI.
L'età critica della donna
— E —
Lo scoprimento del monumento a V. E. II

DEPOSITO BUSTI
N. FOGL
I. r. fornitore di Corte
TRIESTE
Piazza Grande (Palazzo Municipale)
Taglio che si adatta egregiamente.
Prezzi modicissimi.
Materiale ed esecuzione finissima.
Si garantisce per la forma elegante.
COPRIBUSTI IN TUTTE LE QUALITÀ AL MASSIMO BUON PREZZO.

LICENZA MATRIMONI
per l'Ungheria ecc. diritto alla sudditanza austriaca
Informazioni e mediazioni col permesso dell'Autorità Politica provinciale impartisce lo
Staats-Bürger-Rechts-Bureau, Vienna I, Grünangergasse 1, telef. 7126.

Come?... Papà lo permise! Sono „Jacobi"
TUBETTI
di carta da sigarette antinicotini.

Genuini soltanto nelle cassettine da sigarette munite del nome
JACOBI!

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VII, Mariahilferstrasse N. 37.

riori e cor. 2.40 l'ombolo (senza osso). La prima partita di carne, giunta alla mattina, fu venduta tutta nella giornata. Da ciò si capisce che la popolazione, persuasa dell'ottima qualità della merce e dell'utilità di questa macelleria, istituita dal Comune per la classe meno abbiente, saprà sostenere ed appoggiare l'opera benefica del nostro Municipio.

★ Ieri mattina, al vecchio Teatro, si presentarono dinanzi alla commissione di leva i coscritti delle tre classi d'età, appartenenti al Comune di Monfalcone. Erano inscritti 64 coscritti della prima (presentatisi 48), 39 della seconda (si presentarono 39) e 23 della terza (presentatisi 15). Furono dichiarati idonei 25 della prima, tre della seconda e 5 della terza classe; assieme 33.

SCIARADA INCATENATA.

Se a un personaggio di Dante
Alberi alcuno unirà
Ciò che fa il viver brillante
Senza fatica otterrà.

Spiegazione del giuoco precedente:
SOLI. T. UDINE. SOLITUDINE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Giugno — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 643.50, Staatsbahn 752.25, Alpine 811.—, Lotti turchi 253.—. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit —.— (202.75), Disconto 188.26 (188.12). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.37 (100.37), Rendita 104.92 (104.80), Meridionali 664.— (669.—), Mediterranee 420.— (420.—), Edison 856.— (856.—), Banca comm. 854.— (855.—), Terni 1456 (1458)

Chiusa Rend. francese 96.15 (96.17), Italiana —.— (104,15), Spagnola 96.65 (96.75), Banche Ottom. —.— (718.—) Rio Tinto 1755 (1752), Lotti turchi 217.50 (217.50).

NUOVA YORK 14. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 114¾, Baltimore and Ohio 108¼, Canadà-Pacific 239¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 128⅝, Missouri Pacific 50½, Northern Pacific 135¾, Pennsylvania 124⅞, Southern Pacific 120½, Southern Railway Com. 32⅜, Union Pacific Com. 186½, Amalgamated Copper 70, Anaconda 40¾, U. S. Steel Corp. Com. 79¼. Tendenza 523.000.

Listino. Napol. 18.94 a 18.99, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.85 a 240.55, Francia 94.80 a 95.10, Italia 94.40 a 94.75, Banconote italiane 94.40 a 94.75, Germania 117.35 a 117.75, Banconote germaniche 117.40 a 117.80, Rend. austr. carta 92.15 a 92.50, Rendita austriaca in corone 91.— a 91.30, Rendita ungherese in corone da 91.— a 91.30, Credit 644.— a 646.—, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 751. - a 753.—, Lombarde 126.50 a 128.50, Lotti turchi 250.— a 250.—

Parigi 14. Chiusa. Rendita francese 3% 96.15, Rend. italiana 3½% 104.30, Rend. Spagnuola esterna 96.90, Azioni Banca ottomana 717.—.

Parigi 14. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 134.—, Rendita Turca unif. 93.30, Cambio Londra 253.05, Rendita aust. in oro 100.05, Rend. ungh. in oro 4% 98.20, Länderbank 566.—, Lotti turchi 217.75, Banca di Parigi 1844, Azioni Meridionali it. 660.—, Rio Tinto 1762.

Londra 14. (Cambi Chiusa). Consolid. 79 13/16, Lombardi 5⅛, Argento 24½, Rendita Spagnola 94½, Italiana 103—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⅝.

Francoforte 14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.50, Ferrate dello Stato 159.—, Lombarde 25.—.

Caffè. *Amburgo* 14. (Chiusa. Santos good average per settembre 55.25, per dicembre 54.—, per marzo 53.73, per maggio 53.75. calmo

Havre 14. Caffè Santos good average per marzo (50 chilo) a fr. 66.75, per maggio 66.50.

Nuova York 14. Apertura Rio per consegne future staz.o per settem. 4 di meno, dicem. 2 di meno.

Cotoni. *Liverpool* 14. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. giugno 8 14/100, giugno-luglio 8 03/100, luglio-agosto 7 97/100 agosto-settembre 7 70/100, settem.-ottobre 7 36/100, ottobre-novembre 7 22/100, novembre-dicembre 7 14/100, dicem.-gennaio 7 15/100, gennaio-febbraio 7 15/100, febbraio-marzo 7 16/100.

Metalli. *Londra* 14. Stagno (Straits) Apert. 230—, Chiusa 187½. Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 58½, per 3 mesi 57 1/16.

Olio. *Parigi* 14. Ravizzone per mese corr. 65.50, per luglio 66.—, per luglio-agosto 66.25, settem.-dicem. 67.25. fiacco

Segala. *Parigi* 14. Mese corr. 19.10, per luglio 19.—, per luglio-agosto 18.75, per settem.-dicem. 17.85. calmo

Frumento. *Parigi* 14. Mese corrente 26.95, per luglio 26.20, per luglio-agosto 25.85, per settem.-dicem. 24.85. calmo

Farina. *Parigi* 14. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 34.40, per luglio 34.80, per luglio-agosto 34.60, per settem.dicem. 32.85. fiacca

Spirito. *Parigi* 14. Per mese corrente 61.—, per luglio 61.50, per luglio-agosto 62.—, per settem.-dicem. 48.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 14. Greggio da 88° uso nuovo 32.— - 32.50, calmo, bianco per mese corr. 35⅛, per luglio 35⅜, per luglio-agosto 35.50, per ottobre-genn. 31.25. Raffinato 66.50 a 67.—. Staz.o (Bello)

Zucchero. *Amburgo* 14. (Chiusa). P.giugno 10.62½, per luglio 10.70—, per agosto 10.75—, per settembre 10.47½, per ottobre 10.05, p. novem. 9.95—.

Londra 14. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 10 9/16.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 giugno 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
15			
1			
Molo IV			
» IV			
1 a	Caboto	17	Scaricazione
8	Tisza	16	»
Molo Lloyd	Euterpe	16	Caricazione
A			
B			
C	Bregenz	20	»
D			
E	Styria	18	»
6	Semiramis	15	»
9	Silesia	19	Scaricazione
12 a			
12 b			
Molo II	To o	17	Caricazione
13 a			
13 b			
14	Maria Teresa	17	Scaricazione
17			
21	Matt. Verderame	20	»
22			
Molo I	Dalmatia	17	Caricazione
23			
24	Albania	16	»
25			
30			
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

LUOGHI DI CURA - VILLEGGIATURE - BAGNI - ALBERGHI

Schwarzach-St. Veit (Stazione del treno celere)
Hotel Linsinger (sulla ferrovia dei Tauri)
42 stanze, illuminazione elettrica, bagno, giardino, splendide escursioni, il più bel soggiorno estivo. Pensione a prezzi convenientissimi.
H. Lindinger.

Bagni termali S. STEFANO
ISTRIA
Aperti dal 1. Giugno al 30 Settembre
Ufficio postale e telegrafico.
Stazioni ferrov.: Pinguente (linea Trieste-Pola) e S. Stefano-Levade (linea Trieste-Parenzo).
Nei mesi di Giugno e Settembre 20% di ribasso sul prezzo dei bagni, fanghi ed alloggi.
Il proprietario-direttore M. Bertetich.

RINOMATA STAZIONE CLIMATICA
NUOVO GRANDIOSO
Stabilimento Balneare
ANDUINS (Vito d'Asio)
(Provincia di Udine) - 350 m. sul mare
FONTE SOLFO-FERRO MAGNESIACA
dal Barquet da tempo conosciuta ed apprezzata.
BAGNI FREDDI - TERMALI - SOLFOROSI.
Doccie parziali e generali. - Servizio Medico.
Direttore tecnico nello Stabilimento.
NUMEROSI ALBERGHI - POSTE - TELEGRAFI.
Panorama incantevole.
SERVIZIO VETTURE - GITE ALPINE.

BAGNO MEDICINALE DI PRIM'ORDINE
LIPIK nella Slavonia
Sorgenti calde radiottive jodo-alcalo-muriatiche Temp. 64 gr. C.
GUARISCE SICURAMENTE
il reumatismo, la sciatica, di disturbi di assimilazione, il diabete, le malattie costituzionali, le malattie dei bambini, le malattie delle ossa e gli essudati.
Aperto tutto l'anno! A richiesta prospetti gratuiti!

Villeggiatura Möllbrücke, Carinzia.
Stazione della ferrovia Meridionale e dei Tauri, al principio della magnifica Valle del Möll. Bellissimi alloggi in case private, nonchè negli alberghi con ottima pensione. Bagni caldi e freddi, condutture d'acqua alpina. Medico nella stessa località, caccia e pesca. Punto di partenza per bellissime escursioni sui monti, boschi con viali bene mantenuti che si estendono piani o che ascendono la montagna.
Tutte queste attrattive si riscontrano pure a «PATTENDORF», che ha ora una nuova conduttura d'acqua alpina.
Informazioni: Gemeindeamt, Möllbrücke

STABILIMENTO DI CURA
SAUERBRUNN-RADEIN
Stazione postale, ferroviaria e telegrafica „BAD RADEIN" (Stiria).
CURA INTERNA e BAGNI
Stagione: 1 giugno - 15 Settembre.
Sorgenti: fonte medicinale Radein, la più ricca di soda e di litio, ottima contro le malattie della vescica e dei reni, contro la gotta, i calcoli biliari, il diabete, le affezioni catarrali ecc.
La sorgente „Gisela" di Radein dà una squisita acqua da tavola.

Feldkirchen (Carinzia)
stazione celere della ferrovia dello Stato
Hôtel Feldkirchner Hof
(già Antonius Hôtel)
vicino al lago di Ossiach, con magnifici dintorni. Casa signorile con 30 stanze elegantemente arredate, illuminazione elettrica, stanze da bagno, verande.
= OTTIMO RISTORANTE =
con grande giardino ombroso, giuoco di birilli ed elegante
sala per concerto e teatro.
Cucina squisita, bibite scelte, prezzi modici. Raccomandabilissimo per villeggianti e viaggiatori.
Proprietario: GUSTAV LOCHS, proprietario di fabbrica di birra.

Stubica - Töplitz
Bagno termale e di fango, nella Croazia.
Fermata della ferrovia Zagorie «Stubica-Töplitz»
— Stagione 1 maggio - 30 ottobre. —
Le sorgenti termali di 53 gradi Celsio e i bagni di fango si adattano specialmente per la cura della gotta, dei reumatismi e della sciatica; sono inoltre ottimi in casi di malattie muliebri, catarri cronici, essudati, malattie nervose, malattie cutanee, convalescenze. I migliori fanghi di sorgente, di efficacia pari a quella dei bagni di Franzensbad. Medico del bagno. Magnifico parco boschivo. Stupendi dintorni. Ottimo vitto e alloggio a prezzi modicissimi così da non temere concorrenza.
SORGENTE RADIOATTIVA.
Stanze da Cor. 1.— in più. — Delucidazione e prospetti a mezzo dell'Amministrazione del Bagno, Stubica-Töpliz, Croazia. — Posta Zabok — Stazione telegrafica Stubica. — Stazione telefonica interurbana.

Stabilimento di cura
Sanatorio Schweizerhof, Wetzelsdorf presso Graz
per convalescenti bisognosi di riposo e ammalati di nervi. **Bagni d'aria e di sole, cure per ingrassare e cure dietetiche,** tutti i sistemi di cure moderne, impianto elettrico, canalizzazione, boschi estesi, prospetti, due medici.

Stazione climatica Tarcento
Prealpi Giulie - Linea Udine-Pontebba
HOTEL CENTRALE
Spaziose adiacenze - luce elettrica - servizio cavalli - stazione ferroviaria - posizioni splendide.
Per informazioni: sig. Carlo De Monte, propr.

Grand Hôtel VENADORO
BELLUNO (500 m. s. m.)
Casa I ordine, completamente rimodernata. Gran Parco. Piante resinose. Concerto giornaliero. Lawn Tennis. Garage. Posta. Telegrafo, telefono nell'Albergo.
STAB. IDRO-ELETTROTERAPICO
nuovamente installato secondo le più moderne esigenze mediche. Consul. Prof. Comm. A. Murri, Bologna. Direttore Prof. cav. F. Vidali, Venezia. Dott. comm. N. D'Ancona, Padova. Vice-dirett. dott. F. Monetti, Bologna.
Automobile proprio alla stazione di Belluno.

VILLA TRENTO
a Portorose (ex Villa Vittoria)
dietro il Casino di cura in splendida posizione riparata dalla polvere, Pensione di prim'ordine. - Restaurant „à la carte", - Vini e birra di prima qualità. - Massimo comfort. - Prezzi miti. - Raccomandabile anche ai signori gitanti.
Proprietaria: Giulia ved. Kern.

Oropa-Bagni
BIELLA (Piemonte)
STABILIMENTO IDROTERAPICO
STAZIONE CLIMATICA
a 1060 m. sul mare
Aperto da Giugno a Settembre.
Cure fisiche complete - Comfort moderno.

Triestini!
La più bella meta di una gita è **Vippaco!**
Hôtel Adria „Podskala"
con giardino ombroso, nel luogo stesso bagni di acqua dolce, servizio inappuntabile, prezzi modici. Stanze per forestieri a buon prezzo. Stazione ferroviaria S. Daniele. Tutte le domeniche e feste alle ore 10 di mattina trovansi gli omnibus alla stazione di S. Daniele.
Sperando in un forte intervento, si raccomanda
MASS. WASMEYR, hotelier, Vippaco

BAGNI TERMALI DI
VILLACO
4 ORE DA TRIESTE
IL PIÙ RINOMATO STABILIMENTO DELLA CARINZIA
Hôtels: Walterhof
Feldnerhaus
Karawankenhof
Kurmittelhaus
Villa: Heidehaus, con appartamento composto di 7 stanze, cucina ed accessori.
PROSPETTI INVIA L'AMMINISTRAZIONE.
A TRIESTE: Libreria F. H. SCHIMPFF.

PRIMO SANATORIO ITALIANO
PINETA DI SORTENNA (Alta Valtellina)
Unico Sanatorio per tubercolosi agiati esistente in Italia. Aperto nel 1903 e recentemente ingrandito. Premiato alle esposizioni internazionali di Milano (906), Spa (907), Buenos Aires 910). - Medici e sistemi di cura italiani. - Opuscolo illustrato gratis. - Linea Milano-Sondrio-Tirano. - Automobile alla stazione di Tirano, dietro richiesta. Dott. Cav. A. Zubiani.

RECOARO Grand Hôtel Trettenero
Table d'hôte. Restaurant. Appartamenti per famiglie, posizione centrale e tranquilla. Splendido giardino. Salone per ballo. Confort moderno. Medico, Law-Tennis, Bagni. Garage Prezzi moderati. P. Gresele

PONTEBBA Metri 600 sul mare.
ALBERGO INTERNAZIONALE
completamente nuovo - Luce elettrica ed ogni moderno comfort - Bagni - Posizione gradevolissima - Splendidi panorami - Rifornimento automobili - Garage. — Pensioni da Lire 5.50 in più, tutto compreso - Speciali facilitazioni per famiglie. — Scrivere: GIOVANNI CODELUPPI, medesimo propr. del Buffet Staz. Pontebba.

Luogo di cura **GLEICHENBERG** (Stiria)
Stagione: 15 maggio-30 Settembre
Di insuperabile efficacia contro tutte le malattie degli organi respiratori.
SORGENTI MEDICINALI
di fama mondiale
Informazioni e prospetti a mezzo della Direzione di Cura, Gleichenberg.

FROHNLEITEN presso GRAZ
Stabilimento di cura idroterapico „AUSTRIA"
rinomato per la cura delle malattie nervose, malattie di cuore e malattie inerenti all'assimilazione. Lo stabilimento venne ampliato per i bagni d'aria, di luce e di sole.
Specialità: Cure per ingrassare, per dimagrare e cure dietetiche.
Pensione di prim'ordine, nonostante i prezzi moderati. Medico primario: Dott. S. Weiss, Vienna, succ. del Dott. Homann.
Chiedere prospetti: „Austria" Frohnleiten.

Grand Hôtel-Pension
ADELSBERGERHOF
ADELSBERG, CARNIOLA
Stazione climatica della Meridionale
Altitudine 500 metri.
Con automobile 1 ora distante da Trieste e Fiume l'Hôtel. In mezzo di un grande parco di pini. - Deliziosa villeggiatura, splendidi dintorni, estesi boschi. Grande comfort, luce elettrica, cucina rinomatissima. Propria sorgente d'acqua eccellente.
PREZZI MITI.
Condizioni speciali per soggiorno prolungato
TENNIS-AUTOMOBILGARAGE.
DUE DOTTORI — FARMACIA.
E. PROGLER, propr.

VENEZIA.
Hôtel Savoia e Casa Fontana
RIVA SCHIAVONI.
—— Confort moderno, prezzi miti. ——
Nuovo proprietario ANTONIO GAI

S. Vito del Cadore 1000 m. s. m.
Hôtel Marcòra
Comfort moderno - Garage - Tennis - Vicinanza Boschi - Posizione incantevole - Centro di escursioni Alpine - Servizio di automobili in partenza da Belluno. — Prospetti.
Direttore G. PAPADIA.

ARTA (Carnia) - Linea UDINE-TOLMEZZO-VILLA SANTINA
20 Giugno - 30 Settembre
GRANDS HOTELS GRASSI
Stabilimento Idroterapico
Rinomatissimo soggiorno alpestre - Clima fresco, asciutto - Acque purissime - Cucina ottima - Massaggio - Elettroterapia - Illuminazione elettrica - Skating-Ring.
Med. Dirett. Prof. D.r A. Gnudi della Clinica Medica di Bologna - Med. Residente Dr. Erasmo Tornani, Assist. Ou. della Clin. Med. di Bologna. Servizio Automobili a tutti i treni alla stazione di Tolmezzo. Grassi Cav. Pietro, propr.

RIMINI sull'Adriatico (ITALIA).
HOTEL HUNGARIA
HOTEL LIDO
case di prim'ordine, direttamente sulla spiaggia, con casotti propri. - Pensione da lire 10.
RICCIONE presso - - - - Rimini
HOTEL HUNGARIA
direttamente sulla spiaggia, con capanne proprie. Pensione da lire 9.
ROMA
HOTEL IMPERIAL
Via Veneto. Prim' ordine. Camere da 4 lire. Pensione da 12 lire.
Budapest, Hôtel Excelsior, apertura Agosto 1911
Prospetti gratis dal
propr. ARTURO ATZEL

HOTEL „CADORE"
TAI (PIEVE DI CADORE)
900 m. sul mare. Soggiorno delizioso. Centro ideale per escursioni alpine. Boschi di pini vicinissimi all'albergo. Dieci corse automobilistiche giornaliere per Belluno e Cortina d'Ampezzo. Bagni, Garage, Tennis. Trattamento di primo ordine. Prezzi moderati.

Pensione per famiglie e per forestieri
GRAZ I, Hamerlinggasse N. 6, I piano.
Posizione piacevolissima, vista sul teatro comunale, stanze elegantemente ammobiliate, cucina viennese, bagno.

Hôtel Karawankenhof
Unterbergen nella Carinzia
Stazione celere Weizelsdorf
Magnifico parco, piazzale per tennis, garage per automobili.
Pensione completa da Cor. 8 in più
Prospetti invia il proprietario
GIOVANNI OBLASSER.

PENSIONE TEDESCA PER STUDENTI
del „Lehrerhausverein" di GRAZ
Istituto per studenti delle scuole medie e di altri istituti scolastici, come pure per scolari delle popolari e cittadine. Edifizio moderno, corrispondente a tutte le esigenze dell'igiene, in posizione saluberrima e bella. Buoni risultati, ottima pensione, sorveglianza severissima, ripetizioni coscienziose, insegnamento di musica, conversazione francese, piazzale per giuochi e per ginnastica, bagni, stanze elegantemente ammobiliate per studenti di scuole superiori. Prezzi modici. Si accettano ragazzi di tutti i ceti. Prospetti gratuiti a mezzo della *Direzione*, la quale impartisce di buon grado anche qualunque altro schiarimento richiesto. GRAZ, KREUZGASSE 13.

ABANO
Prov. di Padova. - Stazione ferroviaria
Stabil.° Hôtel „OROLOGIO"
Stabil.° Hôtel „TODESCHINI"
1. Giugno-30 Settembre.
Celebri fanghi termali - Bagni termali - a vapore - idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica con apparecchi sistema ZANDER. - Cure interne dell'Acqua di Montirone.
Consulente: Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI, Senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la Domenica ed il Giovedì).
Medico residente:
Prof. Cav. Dott. L. PESERICO.
Illuminazione elettrica. Tramvia elettrica Abano-Padova, Abano-Colli euganei. - Inaugurazione nella stagione del Nuovo Teatro delle Varietà (architetto Donghi).
Per Trieste e la regione rivolgersi alla Farmacia Serravallo

VALLOMBROSA-SALTINO
Stazione climatica a 1000 metri sul mare
PROVINCIA DI FIRENZE (ITALIA)
GRANDI ALBERGHI: „Acquabella" - „Croce di Savoia" - „Foresta" (Demaniale) - „Paradisino" — 4 Ville ed 8 Villini privati d'affittarsi.
Garages per automobili - Tennis - Sale di pattinaggio, Orchestra - Tea-Room - Telegrafo - Posta - Telefono intercomunale - Servizio religioso.
V. CIAMPOLINI, proprietario dell'Hôtel Excelsior-Bellini - Firenze.

S. PELLEGRINO Hotel des Termes & Milano
completamente rinnovato
UNICO Albergo che ha la sorgente termale in casa. - Nuovi Saloni da pranzo e bigliardo. Bagni - Garage - Pensioni da L. 10.
A. Volontè proprietario - Medesima direzione Hotel „Roma", Milano.

RECOARO
Stazione idroterapica e climatica estiva nelle prealpi Vicentine a m. 500 s. m.
== Celebri sorgenti minerali ==
ferruginose carboniche fredde e ferruginose arsenicali manganiche (Catulliana Civillina). Ottime nella cura delle malattie del sangue, degli organi digestivi, del fegato, indicatissime ed insuperabili nei postumi malarici e nelle convalescenze di lunghe e gravi malattie.
Stabilimenti Balneo - Elettroterapici
con completo e modernissimo impianto per cure fisiche, idroterapiche ed elettroterapiche. Numerosi ed ottimi Alberghi ed alloggi privati - Teatro - Caffè Chantants - Splendide passeggiate ombrose - Panorami incantevoli. - Servizio pubblico d'automobile per Rovereto e per Schio - Stagione Giugno-Ottobre, movimento 40,000 forestieri. - Tram: Vicenza Recoaro in coincidenza a Tavernelle con tutti i treni della linea Milano-Venezia. - Per informazioni: Società PRO RECOARO.

60 centesimi
costa la MORTE di tutte le TARME soltanto a mezzo del
costa la MORTE di tutte le TARME soltanto a mezzo del

Riconosciuto da anni come l'unico mezzo contro le tarme!
Viene usato presso le istituzioni e gli Uffici di Sua Maestà I. e R. Apostolica, negli Uffici degli arciduchi, presso le i. r. Autorità militari e presso le truppe, presso gli Uffici comunali di Vienna, Musei, Teatri, Ospedali, negozi, case private ecc.
Risultato garantito! Vendesi in tutte le drogherie e negozi di generi affini.
Oesterr. Holzstoffwaren-Industrie, Wr.-Neustadt
Deposito: Vienna, XIX, Hardtgasse 35

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria - Riprod. vietata (1)

PARTE PRIMA

CAPITOLO PRIMO.

Il boulevard di San Dionigi a Courbevoie, che attraversa il quartiere commerciale, prende poi, volgendo verso Asnières, dove termina, l'aspetto di una via aristocratica, fiancheggiata da eleganti case d'affitto e da alberghi sontuosi.

Lì abitano i commercianti e gli industriali arricchiti di recente data, oppure quelli che, non avendo ancora avuto il tempo di fare fortuna, continuano a trovarsi in mezzo al trambusto degli affari, e desiderano dimorare in vicinanza delle loro fabbriche per sorvegliarle meglio.

Il signor Pietro Louvel, fabbricante di profumerie, apparteneva a quest'ultima categoria come del resto la più gran parte dei suoi vicini, poichè la gente sfaccendata e ricca che abita ancora per suo piacere in quel sobborgo di Parigi, diventa sempre più rara; l'automobile, che sopprime le distanze, permette delle villeggiature più lontane e più piacevoli.

La casa del signor Pietro Louvel era in quella sera tutta adornata di piante verdi e di fiori, nonchè brillantemente illuminata. Il noto industriale aveva aperto le sue sale ad un ricevimento, per festeggiare la presentazione in società di sua figlia Valentina che aveva appunto compito i suoi venti anni.

Da nove anni Louvel era vedovo, quindi spettava al padre ed alla figlia di fare gli onori di casa; Valentina si disimpegnava benissimo di questo compito perchè, in realtà, non era la prima volta che si trovava a contatto col mondo. Avendo una quantità di giovani amiche ed annoiandosi mortalmente in casa sua, non si lasciava sfuggire nessuna occasione per prender parte a qualche piccolo divertimento.

A dire il vero il signor Louvel nel dare questa festa, non pensava tanto a procurare qualche distrazione a sua figlia, quanto a realizzare un suo progetto, che era diventato per lui un'idea fissa ed ossessionante; questo progetto era il matrimonio di Valentina.

Conviene aggiungere subito che l'industriale aveva per sua figlia le più alte pretese. Valentina doveva sposare un uomo ricco, fare un matrimonio brillante, un matrimonio il cui splendore si riververebbe su di lui e darebbe alla sua casa qualche lustro.... e quella solidità che le mancava.

E il signor Louvel avea tanto più premura di trovare per sua figlia quel marito ideale di cui sognava, perchè gli erano già state fatte delle proposte che egli aveva rifiutate sembrandogli inaccettabili - e che, per sottrarre Valentina ad una certa inclinazione la quale poteva diventare pericolosa - occorreva rivolgere al più presto possibile la sua mente verso un'altra parte e dirigere verso un'altra mèta le sue aspirazioni.

Data la sua bellezza - pensava quel padre, uomo pratico per eccellenza - mia figlia sarà certo corteggiata da tutti gli uomini che l'avvicineranno. E il diavolo dovrebbe proprio metterci le corna se fra tutti questi adoratori, non mi riuscisse di scovare quel genero di cui ho bisogno per rindorare il mio blasone d'industriale.

Per ottenere il suo intento, quel buon uomo si era subito messo all'opera, ed aveva aperto le sue sale a tutte le più eminenti personalità del mondo finanziario, industriale e commerciale, cogliendo il più leggero pretesto per inviar loro un invito.

La sua lettera circolare aveva ricevuto quasi dappertutto una buona accoglienza, eccettuato nel «clan» della nobiltà, alla quale mirava specialmente, avendo già messo gli occhi su qualcuno che le apparteneva. Principiando dalle nove e mezzo della sera, le carrozze e le automobili, che giungevano da Parigi o da altri sobborghi, avevano continuato a sfilare numerose davanti alla scalinata del palazzo, ed alla mezzanotte la festa era nel colmo del suo splendore.

Le mamme erano state relegate nella biblioteca, gli appassionati del «bridge» si erano installati nel gabinetto da lavoro del signor Louvel, talchè la gioventù era rimasta padrona del gran salone e della sala del bigliardo, che erano state unite togliendo la tramezza mobile che le separava; e le coppie dei ballerini turbinavano a tutto loro agio in quell'ambiente immenso, al suono di un'orchestra nascosta dietro un gruppo di piante verdi in fondo alla sala.

Valentina ballava un po' più sovente di quanto lo avrebbero permesso le convenienze, con un giovane di una trentina d'anni, la cui aria alquanto spavalda, l'estrema eleganza, l'impeccabile pettinatura ed il viso avvizzito rivelavano un «viveur» appassionato ed un fatuo ad un tempo.

I discorsi che facevano Valentina e quel giovane, ogni volta che avevano l'occasione di stare insieme, dovevano essere assai interessanti, poichè, tanto l'uno che l'altra, discutevano con una grande animazione. Del resto sembrava che stentassero a mettersi d'accordo.

Il giovane rimproverava alla fanciulla con termini amari, di mostrarsi esitante e di addurre dei cattivi pretesti.

— Eppure - egli ripeteva - non potete indietreggiare adesso... Dopo di aver indotto Ruggero a fare tutti i preparativi necessari per assicurare il successo di questa partenza, non vi è più concesso di disdirvi e di abbandonare un uomo che sacrifica tutto per voi.

— Quando si fanno certi progetti - replicava Valentina - non ci si rende sempre conto dell'abisso che separa il sogno dalla realtà.

— Non siete più una bambina, sapete ciò che volete ed avete dinanzi a voi uno scopo da raggiungere...

— Senza dubbio, ma le conseguenze di una simile scappata sono talmente... talmente spaventevoli per.... per una fanciulla...

— Dunque non avete più fiducia in Ruggero, malgrado le solenni promesse che vi vincolavano l'uno all'altra?

— Sì... sì... Ho sempre piena fiducia in lui.... Ma dovete pur comprendere che è assai penoso per una fanciulla di provocare un tale scandalo...

— Chi vuole il fine deve volere i mezzi, signorina! Se desiderate diventare la sposa di Ruggero Talmont, non vi resta altro modo di procedere... Vi è pur noto che tutti gli argomenti e tutte le preghiere non ebbero alcun successo presso vostro padre; che, per ottenere il suo consenso, non potete fare altro che ricorrere a questo mezzo estremo.

— Purtroppo, lo so!

— Ebbene, che cos'è mai un dispiacere passeggero, quando si tratta di assicurarsi la felicità per tutta la vita?

— Poca cosa, infatti... Nondimeno, la paura.... ho paura che mio padre rimanga, dopo lo scandalo, inflessibile come prima.... ho paura di essere trascinata in un abisso di calamità...

— Ruggero Talmont vi adora, e credo di poter affermare che anche voi lo amate. Ebbene, signorina, l'amore basta a tutto. Se anche vostro padre, la vostra famiglia, tutto l'universo intero si schierasse contro di voi, sarete pur sempre felice... Spero, anzi, sono certo, che non farete più obbiezioni.... Siete, senza dubbio, persuasa, che il vostro interesse quanto il vostro cuore, non vi permettono di esitare.

L'elegante cavaliere, che sino dal principio della festa si era assunto il compito di rammentare alla signorina Louvel le sue promesse, si disponeva a prendere commiato dalla fanciulla dopo di averle ripetuto per la sesta volta gli stessi argomenti, allorchè rammentò un ultimo particolare e aggiunse:

— Sapete che tutti i nostri preparativi sono fatti per oggi.... Questa mane, fra le otto e le nove, vostro padre riceverà un telegramma che lo chiamerà a Melun per un affare urgente. Dovrà quindi rimanervi tutto il giorno, quindi avrete piena libertà di uscire quando vorrete senza dare delle spiegazioni a nessuno; e la vostra scomparsa potrà essere notata solamente questa sera. E' un occasione che non potete lasciarvi sfuggire...

PAUL DE GARROS. (*Continua*).

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca, distinta, offresi anche mezza giornata. Sub «Governante 8002» Piccolo. 8002 A

CAMERIERA bravissima, offresi in città oppure per villeggiatura coi padroni. Offerte «P. M. 4169» al Piccolo. 4169 A

SIGNORINA parla italiano-slavo con buoni attestati, cerca posto per cucina. Via Ferriera n. 28 III, p. 15. 11994 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA perfetta cercasi. Buonissimo salario. Nicolò Machiavelli 12, porta 10. 4071 B

BONNE a modo cercasi. Indirizzo Piccolo. 4090 B

CAMERIERA fina con buoni attestati cercasi, via Bellosguardo 6. 11950 B

CUOCA e cameriera con buoni attestati cercansi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4182 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Carlo Ghega 4, terzo. 11998 B

CUOCA bravissima tedesca cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 4081 B

CUOCA cerca signore solo. Offerte «Cuoca 12355» al Piccolo. 12355 B

CUOCA verrebbe prontamente assunta in un primario Hotel-Restaurant. Preferibile conoscenza tedesco o slavo. Offerte con attestati «Cucina italiana» Lubiana. 11840 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Sette fontane 220. 4026 B

DONNA di servizio cercasi per la mattina; presentarsi con buone referenze in via Mic' elangelo Buonarroti 16. 11952 B

DOMESTICA per tutti i lavori casa, buon trattamento cercasi. Via Caserma 5, II. 4052 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare e aiutare negli altri lavori cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4070 B

DOMESTICA cercasi per stanze ammobiliate, conoscenza lingua tedesca. Via Pozzo mare 1, I piano. 4180 B

DONNA di servizio cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 3, porta 10. 11983 B

DOMESTICA brava con buoni attestati, di bella presenza, cercasi prontamente. Via S. Nicolò 30, terzo. 11991 B

FANTESCA cercasi. Via Geppa 6, III. 11783 B

MASSAIA brava, robusta, bella presenza, cercasi da signore solo. Offerte sub «Massaia» al Piccolo. 4137 B

PRESTASERVIZI cercasi 5 ore al giorno. Acquedotto 88, porta 9. 11984 B

PRESTASERVIZI per stanze tre ore alla mattina cercasi. Donizetti 1, III. 11972 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Indirizzo Piccolo. 4057 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Indirizzo Piccolo. 4098 B

PRESTASERVIZI per tre ore la mattina dalle 8 in poi cercasi. Coroneo 3, II. 11967 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi, due volte giorno. Corso 41, IV destra. 8031 B

PRESTASERVIZI abile cucinare, cercano oggi, subito, coniugi soli, 7 ant. alle 6 pom. Riceve 2 caffè, pranzo e 24 corone. Parini 12, II, porta 12, vicinissimo ospedale. 8033 B

RAGAZZA capace cucinare cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4140 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per tutto il giorno. Galileo 1, porta 9. 11974 B

SERVETTA per piccola famiglia, cercasi prontamente. Androna Santa Giustina 6, quarto. 4133 B

SERVO giovane 16-18 anni, ottime referenze, cerca per distinta famiglia Trieste l'Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8044 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CHAUFFEUR cocchiere brevettato cerca posto. Offerte Caffè Fabris, N. 200. 11997 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, contabile perfetto, lavoratore assiduo, indipendente, cerca posto anche singole ore. Offerte sub «Zelantissimo 11945» Piccolo. 11945 C

GIOVANE lunga pratica negozio manifatture dettaglio desidera migliorare propria posizione; accetterebbe posto quale viaggiatore per visitare clientela privata; parla italiano, tedesco, sloveno. Offerte posta centrale «Posizione 11970». 11970 C

GIARDINIERE offresi per curare piccolo giardino, mezza giornata al giorno. Indirizzo Piccolo. 4167 C

GIARDINIERE, ortolano e agricoltore, cerca posto stabile. Indirizzo al Piccolo. 3911 C

IMPIEGATO offresi pomeriggio contabilità, corrispondenza tedesca, italiana, francese. Offerte «Corrispondenza 4105» Piccolo. 4105 C

IMPIEGATO commerciale bravo, pratico del ramo legnami cerca posto di fiducia. Conosce l'italiano, tedesco e croato. - Offerte sub «Lavoratore indipendente 8012» al Piccolo. 8012 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 11943 C

MACCHINISTA calzolaia offresi. Crosada 9, primo. 1111975 C

MAGAZZINIERE, contabile-bilancista, corrispondente italiano, tedesco, francese, slavo, stenografo, spedizioniere, tariffista, assoluta capacità, fiducia, ottime referenze, cerca posto pregando scrivere giornale sub «Lusitania 4166». 4166 C

PERSONA giovane, con pratica ramo coloniali, parla e scrive perfettamente italiano, serbo-croato e tedesco, accetterebbe posto viaggiatore Dalmazia e Bosnia, presso casa primaria. «Capace 8046» al Piccolo. 8046 C

PETTINATRICE offresi per Barcola. Offerte Piccolo «Pettinatrice». 8019 C

RAGAZZA brava di rammendare e di stirare la biancheria offresi a giornata. Offerte «Lina 4102» Piccolo. 4112 C

SIGNORINA tedesca cerca posto sorvegliare bambini. Offerte «Wilma 1521» Piccolo. 4145 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano, sloveno, offresi quale venditrice in qualunque ramo oppure per appalto. Offerte «Deutsch» Piccolo. 11999 C

SIGNORINA distinta famiglia, bella presenza, capace tutti lavori, cerca posto quale damigella di compagnia, anche per viaggiare, qui o fuori, oppure quale direttrice di casa. Indirizzo Piccolo. 4177 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 3977 C

TAPPEZZIERE offresi per qualunque lavoro del genere a prezzi miti, anche in famiglie. Bibalo, Giulia 25, V. 11788 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTI manifatture prima forza cercansi con buonissime paghe. Rivolgersi Alfonso mediatore, Caffè Casa rossa. 4119 D

AGENTE di banco circa, diciotto anni, ramo manifatture, cercasi quale piazzista apprendista: persona intelligente, buona volontà, sano, che sappia speditamente leggere, scrivere. Preferito con cognizioni tedesco. Offerte indicando età, odierna occupazione e ditta, pretese sub «Rappresentanze 11986» al Piccolo. 11986 D

COPISTA perfetto suonatore cornetta, cercasi presso civico Istituto musicale Parenzo, posto stabile. 13153 D

DONNA per fornello caffè cerca Belak, Piazza Lipsia 7. 8065 D

DONNE trovano pronto lavoro; rivolgendosi ufficio collocamento gratuito. Sanità 10. 8020 D

FATTORINO latteria, buoni attestati, cercasi prontamente. Latteria Cavana 15. 4152 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente Sartoria Stular, via delle Poste 12, I. 11956 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi prontamente Via Nuova 5. Agostinis. 11957D

GARZONE e mezze lavoranti da donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4192 D

GARZONA sarta donna cercasi. Gatteri 30, primo, porta 6. 8056 D

LAVORANTI (due) calzolai cercansi. Arcata 19. 12000 D

LAVORANTE o mezza lavorante sarta cercasi. Via Acque 14, p. III, destra. 4075 D

LAVORANTI, mezze lavoranti sarte donna cercansi. Via Boschetto 11, secondo. 4051 D

MEZZA lavorante sarta donna e garzona cercansi prontamente. Via Nuova N. 7. 11976 D

MURATORI capaci cercansi nel fabbricato via Gatteri n. 19. 4082 D

OROLOGIAIO abile, a buone condizioni, cercasi. Rivolgersi presso la ditta Vincenzo Valle, Spalato. 13154 D

PRATICANTE piazzista fidato con conoscenza italiano e tedesco, con paga, cercasi. Offerte con referenze e pretese sub «Praticante 11820» al Piccolo. 11820 D

PRATICANTI principianti cercansi prontamente. Rivolgersi Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 4118 D

PORTINAIA con buoni attestati cercasi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 4063 D

PRATICANTE che conosca l'italiano e tedesco viene cercato prontamente da ditta in caffè. Indirizzo al Piccolo. 4091 D

PORTINAIO che lavora in casa, coniugato, senza bambini, cercasi. Madonna Mare 7. 8032 D

PIAZZISTA prima forza assicurazione, cercasi. Offerte sub «F.8021» Piccolo. 8021 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente, cor. 7 settimanali. Campanile 15. 8048 D

RAGAZZETTA di fiducia cercasi per scrittoio e per piccole fatiche, cor. 6 settimanali. Indirizzo Piccolo. 4175 D

RAGAZZI pasticceri cercansi prontamente. Stadion 24. 4080 D

RAGAZZO forte per la distribuzione pane cercasi prontamente; al giorno cor. 2. Stadion 24. 4079 D

RAGAZZETTA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 4099 D

SARTA abile cercasi prontamente; lavoro casa clienti. Via dei Fabbri 10, I piano. 4092 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiana, tedesca, svelta nella stenografia e macchina da scr vere, sicura, intelligente, per scrittoio di ingegnere, cercasi per 1. luglio. Offerte dettagliate «Referenze 278» al Piccolo 11903 D

REPORTER giovane cercasi. Scrivere con indicazioni referenze e pretese a Fiume, casella postale 102. 4093 D

RIVENDITORI di fuochi artificiali per premiato Stabilimento pirotecnico Rabis Ljubich cercansi. Maurizio 4, Trieste. 11935 D

RAGAZZO volonteroso cercasi quale fattorino negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 4088 D

RAGAZZO con paga cercasi. Calzoleria G. Forcessin, Corso 4. 12352 D

SIGNORINA perfetta nella corrispondenza tedesca e stenografa, con conoscenza italiano, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4126 D

SARTA donna o mezza lavorante cercansi. Via Petronio n. 9, I, destra. 4122 D

STIRATRICI lavoranti e mezze lavoranti cercansi prontamente. Stabilimento Donato Bramante 9. 4114 D

SIGNORINA froebeliana che conosca il tedesco trova buon posto presso distinta famiglia in provincia. Offerte «M. F. 11939» al Piccolo. 11939 D

SIGNORINA seria, qualunque età, perfetta scrivere italiano, tedesco, cercasi, principio 40 mensili. Indirizzo Piccolo. 4189 D

SIGNORINA italiano, francese, perfetta conoscenza tedesco, dattilografa, buonissima paga, cercasi. Rivolgersi Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 4115 D

SIGNORINE conoscano bene lingua tedesca cercansi prontamente. Rivolgersi Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 4117 D

SIGNORINA scrittoio cercasi prontamente piccola paga, cauzione cor. 300. Rivolgersi Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 4116 D

SIGNORINA perfetta contabilità, partita doppia, conoscenza italiano, tedesco cercasi prontamente. Sub «Attiva» al Piccolo. 3924 D

SIGNORINA o giovanotto, dattilografia, stenografia tedesca, conoscenza italiano, cercasi pronta entrata. Offerte «Export 100» Piccolo. 11864 D

VIAGGIATORE piazzista praticissimo ramo manifatture per Trieste, Dalmazia, Istria, Friuli cercasi prontamente. Offerte «Buona paga 4078» Piccolo. 4078 D

VENDITRICE pratica per salone confezioni signora cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4193 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata, volendo due persone, vitto finissimo, affittasi prontamente. Carducci 12, II, destra. 4183 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Rossini 30, porta 9, angolo S. Antonio nuovo. 8058 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, affittasi prontamente. Giacinto Gallina 4, terzo. 8050 E

CAMERA bene ammobiliata, centro, affittasi per primo luglio. Indirizzo Piccolo. 4194 E

CAMERA ammobiliata, netta, quieta, splendida vista, affittasi presso tedeschi, conveniente subito. Commerciale 9. 8039 E

CAMERA cucina affittansi prontamente corone 20 mensili. Massimo Azeglio 24. 4147 E

CAMERA ammobiliata da affittare a persona sola. Via Barriera 21, IV. 11992 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Corso n. 21, terzo, sinistra. 11988 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente, massima nettezza. Acquedotto 22, porta 32. 4130 E

CAMERA bella, ammobiliata, con un letto o con due affittasi. Belvedere 75, terzo, porta 15. 11960 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Canova 14, I piano, porta 6. 11951 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Madonnina 11, porta 1. 11941 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Pasquale Revoltella 465, porta 23. 11894 E

LETTO affittasi a donna, ragazza, civile, anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 4132 E

LETTI due, affittansi, via Bosco 10, quarto, porta 10. 11954 E

LETTI (due) per operai affittansi prontamente. Istituto 28, III. 11966 E

STANZA splendida, attigua salotto lussuoso, oppure una sola, affittasi casa signorile. Indirizzo Piccolo. 3992 E

STANZA elegante, vitto, eventualmente piano casa signorile affittasi. Cecilia 14, portiere. 11833 E

STANZE due, ingresso libero, affittansi uso scrittoio. Corso 2, II, porta 10. 11696 E

STANZA splendida, davanti, con un letto, affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Acquedotto 89, porta 3. 11980 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente presso distinta famiglia a unico subinquilino vicinissimo Meridionale. Indirizzo Piccolo. 4073 E

SIGNORA sola, distintissima, affitterebbe soltanto a signorina, oppure signora dabbene, stanza splendidamente ammobiliata, casa nuova, ogni confont, esclusi signori. Indirizzo Piccolo. 4173 E

STANZA ammobiliata, poggiuolo, confort moderno, affittasi. Via Caserma 8, II. 8022 E

STANZA grandissima, bene ammobiliata, affittasi. Via Economo 16, I sinistra. 8025 E

STANZA elegante, davanti, affittasi subito, piccolissima famiglia. Acquedotto 52, I. 4158 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, eventualmente vitto. Olmo 6, porta 7. 8030 E

STANZA ammobiliata, splendida, affittasi prontamente. Sanità 10, III, porta 18. 4159 E

STANZA interna, vitto, corone 60; altra uno, due letti, 70, affittansi Barriera 13, porta 12. 4164 E

STANZE 1 o 2 elegantemente ammobiliate, affittansi prontamente a Barcola, presso famiglia tedesca. Riviera 65, Villa Deangeli (via Bonafata). 8038 E

STANZA davanti, ammobiliata, compreso vitto buonissimo, cor. 68 mensili, affittasi prontamente. Palestrina 2 (angolo Coroneo) II, porta 7. 4187 E

STANZA signorile elegantemente ammobiliata, scrupolosa nettezza, palazzina Corso, ascensore, secondo piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4184 E

STANZA bella, bene ammobiliata, affittasi. Acquedotto 56, I, porta 5. 8051 E

STANZA vuota o ammobiliata, ingresso libero, affittasi per due mesi. Indirizzo al Piccolo. 3908 E

STANZA bellissima, ammobiliata, anche a due signori, affittasi, massima pulizia. - Loggia 9, II. 11973 E

STANZE due, bene arredate, massima pulizia, affittansi prontamente presso signora sola. Farneto N. 38, IV piano, porta 15. 11978 E

STANZA ammobiliata, escluse donne, affittasi. Tintore 8, III, porta 7. 11937 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Salice 15, I piano. 4064 D

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. - Maiolica 13, III. 11944 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Luigi Ricci 5, IV, porta 17. 4097 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi a distinto signore presso distinta famiglia, a mitissimo prezzo, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 4106 E

STANZA ammobiliata affitta signora sola. Alfieri 17, porta 6. 11969 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente a distinta famiglia; eventualmente a due amici. Gatteri 9, I, porta 10. 4053 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, affittasi cor. 22 mensili. Canova 21, III, porta 19. 4101 E

STANZA nuova, elegantemente ammobiliata, affittasi a uno, due signori. Sebastiano 4, II. 11934 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, quasi ingresso libero escluse donne. Via Giorgio Vasari n. 20, porta 12. 4144 E

STANZA bellissima, ammobiliata, oppure vuota, eventualmente due affittansi. Via Bachi 8, primo, sinistra. 8008 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Maiolica 13, piano I. 4146 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente, unico subinquilino. Barriera 10, terzo porta 11. 4199 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Via Acque 14, p. I. 8015 E

STANZA bella ammobiliata, massima nettezza, volendo buonissimo vitto affittasi. Manzoni 3, II. 11997 E

STANZINO ammobiliato decente affittasi prontamente. Foscolo 22, mezzanino, porta 2. 11989 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso distintissima famiglia, unico subinquilino. Maiolica 16, I, sinistra. 11996 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA, camerino vuoto, oppure due camerette chiare, centro, vista indifferente, cercansi presso piccola famiglia. - Offerte «Stabile 4069» Piccolo. 4069 F

CAMERINO ammobiliato cercasi da donna assente tutto giorno. Offerte «Carla 4083» Piccolo. 4083 F

STANZA elegante, centro, cercasi per le giornate del varo 23 e 24 giugno. Offerte Posta centrale casella 369. 4163 F

STANZA grande cerca impiegato pressi via Pindemonte. Gentili offerte sub «Soleggiata 11948» Piccolo. 11948 F

STANZA elegante, bene ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Impiegato 8006». 8006 F

STANZA vuota, vitto, adiacenze S. Michele, cerca distinta impiegata. Offerte «Condizioni miti» Piccolo. 11785 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DRAMMATICA: elementi e perfezionamento, istruzione speciale per artisti lirici. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, quarto. 2899 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 4060» Piccolo. 4060 G

MAESTRA dà lezioni mandolino, chitarra. Farneto 50. 11962 G

MAESTRA di lingua italiana, sistema Berlitz, con buona pronuncia, cercasi per signora straniera. Offerte sub «500» al Piccolo. 11979 G

PETTINATRICE per dare lezioni, cercasi. Offerte sub «Lezioni 8043» Piccolo. 8043 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CATENA d'oro con trifoglio smarrita in piazza Barriera. L'onesto rinvenitore è pregato di portarla via Conti 15, Rabusin. 4095 H

PENDENTE di un orecchino smarrito; l'onesto rinvenitore riceverà mancia, portandolo via Molin a vento 10, interno. 4131 H

PORTAMONETE contenente denaro e catena oro smarrito; generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 4054 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, cercano sposi agosto, vicinanza Piazza Lipsia. Offerte «Risa» Piccolo. 11805 I

APPARTAMENTO due camere, camerino o tre camere e cucina, cercasi per 24 agosto. Offerte «579» al Piccolo. 4171 I

APPARTAMENTO vasto, con sette, otto stanze, cercasi per 24 agosto vicinanze Piazza Lipsia. Offerte sub «A. M.» al Piccolo. 4111 I

APPARTAMENTO tre camere, cucina, accessori, vicinanze Posta centrale, cercasi. Offerte «Dynges», Riunione Adriatica. 8052 I

APPARTAMENTO camera e cucina cercasi per primo luglio oppure camera ammobiliata. Offerte «Quartiere 11942» Piccolo. 11942 I

CAMERA, camerino, cucina cerco 24 corrente. Offerte, prezzo sub «Quartierino» Piccolo. 4174 I

CAMERETTA, cucina, cerca signorina per 24 agosto o prima, in cambio pulizia scrittoio. Offerte «Ventisette 3875» Piccolo. 3875 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI due stanze, cucina affittansi corone 372, 420 compreso accessori. Destra chiesa Roiano 1. 3910 L

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze accessori e botteghe pigionansi; informazioni e listini presso Amministrazione Petech, Acquedotto 27, I. Telefono 19-97. 3888 L

APPARTAMENTI tre, quattro, cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closets, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas affittansi Giorgio Vasari (vis-à-vis) il N. 18. Informazioni Zonta 5, primo piano. 3795 L

APPARTAMENTO composto di due camere, corridoio, acqua sul lavandino, quarto piano, posizione centrica, affittasi per il 24 gosto. Indirizzo al Piccolo. 3901 L

APPARTAMENTO composto di quattro camere, poggiuolo, camerino, in secondo piano, posizione centrica, affittasi per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 3900 L

APPARTAMENTO due camere, accessori affittasi prontamente, tre camere accessori affittansi agosto. Via San Giacomo Monte 12. 8017 L

APPARTAMENTO bellissimo di 2 camere e cucina affittasi prontamente. Via Petronio 9, mezzanino. 8009 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino bagno, cucina, closet, giardino, affittasi. Rivolgersi Montorsino 5. 8037 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, closet, affittansi prontamente-agosto. Vergerio-Settefontane 228. 8036 L

APPARTAMENTI affittansi agosto: due camere grandi, camerino, cucina, cantina cor. 540 a cor. 580 tutto compreso. Via Pasquale Revoltella P. 27. 8027 L

APPARTAMENTO splendida posizione, I piano, 5 stanze facciata, soltanto uso scrittoio, ufficio, subaffittasi corone 1650 tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 4157 L

APPARTAMENTO 3 stanze davanti, di cui una con poggiuolo, camerino, cucina, subaffittasi prontamente nuova casa Giberti angolo vie Sette Fontane e Raffineria. Indirizzo Piccolo. 4154 L

APPARTAMENTI due camere, cucina e camera, camerino, cucina, affittansi via Pasquale Revoltella P. 27. 8026 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno, cucina, affittasi 24 agosto, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 4185 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, stanzino bagno, cucina, closet, affittansi agosto via Montorsino 5. 8034 L

APPARTAMENTI signorili, due, quattro stanze, affittansi. Via Galileo 5, visitabili oggi 10 alle 6. 4128 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente, tre stanze, camerino per agosto. Via Galileo 10. 11993 L

CAMERA e due camere cucina affittansi prontamente. Via Cattedrale 14. 4129 L

CAMERA, cucina, acqua, gas, parchetti affittansi prontamente. Ferriera 31. 3794 L

LOCALE vasto, chiaro, tre fori d'angolo, prospettanti piazza, affittasi agosto. - Belvedere 22. 11981 L

MAGAZZINO splendido, tre porte, adattatissimo negozio, eventualmente divisibile, nonchè appartamenti due, tre camere, accessori affittasi agosto, casa costruzione. Via Cologna 19. 8016 L

MAGAZZINO bellissimo via Paduina molto adatto per negozio affittasi. Rivolgersi Rimini Sanguinetti, Portici Chiozza 1. 4107 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 11836 L

MAGAZZINI uno o due fori con retromagazzino affittansi prontamente. Via Commerciale 3; informazioni Zonta 5, I. 3793 L

NEGOZIO bello, Corso 26, affittasi pel 24 agosto. Informazioni Neumann Via Ponterosso n. 4. 11906 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE De Dion 8 HP, elegante, in perfettissimo stato, vendesi rara occasione per cor. 1400. Indirizzo Piccolo. 4176 M

BICICLETTA nuovissima, vendesi, prezzo incredibile. Via Poste 14, primo, destra. 12354 M

BICICLETTA pochissimo usata, vendesi cor. 50. S. Nicolò 14, portinaia. 12356 M

BICICLETTA americana, buonissimo stato vendesi, buon affare. Indirizzo Piccolo. 4086 M

BICICLETTA «Styria» quasi nuova vendesi cor. 200. Indirizzo al Piccolo. 4179 M

BICICLETTA vendesi oggi corone 40; dalle 2-6. Indirizzo Piccolo. 4077 M

BARILI di faggio e damigiane usate da 60 e 100 litri, acquistansi. Offerte sub «G. H. 30» Piccolo. 3975 M

BAGNO, stufa, scaldabagno, gas, vendonsi prezzo occasione. Cramer, Madonna mare 15. 12346 M

CREDENZE, vetrine per cucina vendonsi. Piazza Ospitale 5. 8054 M

CREDENZA, tavola cucina, splendido salottino con scrittoio, sedie pelle, letti lucidi, vendonsi sottoprezzo. Solitario 4. 8005 M

CANAPE', poltrone usate divani con specchio e galleria e piccoli divani riposè, suste, occasione vendonsi. Farneto 17, tappeziere. 8010 M

CANE vero Fox-terrier, splendida razza vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4142 M

CUCINA piccola, moderna, laccata bianco, tavolo marmo, cercansi per settembre. Offerte «Prezzo conveniente» Piccolo. 11982 M

CAMERE matrimoniali elegantissime, vendonsi prezzi grande convenienza. Rossetti 15, porta 5. 11990 M

CAMERA letto moderna vendesi causa partenza, occasione per sposi. Indirizzo Piccolo. 4072 M

CALDAIA a petrolio nuova, con relativi accessori, vendesi prezzo mite. Via Ugo Foscolo N. 33. 4066 M

CAPELLI caduti, tagliati, qualsiasi colore, comperansi. Parrucchiere, via Poste 3. 11949 M

CANDELE forte partita, 500 grammi centesimi 44, 350 grammi 32. Globi luce elettrica, lampadine, vendonsi. Beccherie, Fano. 12350 M

DIVANETTO rosso scrupolosamente netto vendesi. Via Belvedere 32, III, destra. 4059 M

FLAUTO 10 chiavi e metodo Krakamp vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4067 M

GRAMMOFONO novità, senza tromba, vendesi, rara occasione. Barriera 21, I. 4172 M

IMPERMEABILE per uomo, nuovissimo, vendesi. Via Belvedere 18, p. II, p. 15. 8060 M

LAMPADA luce elettrica, splendida, metà prezzo fabbrica, vendesi. Dario, Vasari 14. 8055 M

LUMINO notte artistico, servizio tavolo 12 persone, nuovo leggio vendonsi. Piccardi 6, quarto. 8062 M

LIBRI diverse lingue, vendonsi 30 cent in poi. Indirizzo Piccolo. 4120 M

LAMPADA gas, splendida, grande; stanza pranzo, altra antisala vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 4125 M

LETTO completo, sgabello, lavamano, vestiti da uomo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4162 M

LANCIA 6 metri, velatura completa, legno naturale, quattro remi, madieri legno americano, corbe rovere, fitta e fornimenti ottone, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4056 M

MOBILI singoli, e stanze complete, vendonsi, facilitazioni nel pagamento. Offerte sub «Moderni» al Piccolo. 8004 M

MACCHINA cucire, moderna, servibile anche per ricamare, costava corone 200, vendesi corone 105, causa bisogno. Via Media 56, mezzanino. 8018 M

MACCHINE (3), automatiche, quasi nuove, vendonsi prezzo irrisorio. Cinematografo Volta. 4151 M

MACCHINE Singer eseguiscono qualsiasi lavoro garanzia due anni vendonsi corone 70. Via Pietà 17. 11987 M

MACCHINA da cucire Singer vendesi a buon prezzo, occasione. Indirizzo al Piccolo. 4089 M

MACCHINA Singer, buonissima, vestito uomo, chiaro, moderno, vendonsi buon prezzo Machiavelli 18, II. 8047 M

MACCHINA Singer, nuova, vendesi corone 80. Barriera 13, porta 12. 4165 M

MOTOCICLETTA 3½ HP, due cilindri, scambio, partenza da fermo, ottimo stato, vendesi prezzo mitissimo. Via Giulia 74. 11968 M

MOTORE a benzina 3-4 HP, in ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4103 M

PESA a ponte, Schember 8000 kgr., quasi nuova, vendesi ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 4143 M

PIANOFORTE mezza coda, Kassl, bellissimo, nero, intarsiato oro, ottima voce, corde incrociate vendesi mancanza spazio corone 550. Indirizzo Piccolo. 4124 M

PIANOFORTE coda (Marschall-Bösendorfer) vendesi causa poco spazio. Indirizzo al Piccolo. 4190 M

PIANOFORTE vecchio ottimo stato, cassa forte vendonsi mancanza spazio. Zovenzoni 6, terzo. 11958 M

POLTRONA letto corone 10, una poltrona corone 6 vendonsi. Via Molin grande 32, I. destra. 4068 M

PIANINO grande, vasca e due cuscini vendonsi. Via Salice 15, I. 4065 M

PAVONI bella coppia con 2 piccoli vendonsi. Via Francesco Denza 1. 11971 M

QUADRELLI cemento, a macchina durissimi a una tinta e disegni, tinte vivaci vendonsi. Via Gatteri 11. 11995 M

QUADRO antico, fotografie grandi al platino Beethoven, Hayden, Schubert, Mozart vendonsi. Visitare dalle 12 alle 4. Indirizzo Piccolo. 3913 M

REFRIGERATORE (Gradierwerk) ottimo stato vendesi a buone condizioni. Indirizzarsi al Pastificio Triestino S. p. A. Viale Ippodromo. 4058 M

SALOTTO completo, anche singoli pezzi, vendesi prezzo modico, causa trasloco Indirizzo Piccolo. 4123 M

SCALDABAGNO gas, poco adoperato, e vasca, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4153 M

STANZA da pranzo nuovissima, stile moderno, vendono sposi, causa partenza, escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4186 M

STANGHETTE ottone ferma tappeti, scale ed alcuni mobili vendonsi causa trasloco. S. Michele 20. 4113 M

SALOTTINO nero bellissimo, quasi nuovo, con coltrinaggi, vendesi. Corso 45, terzo 4094 M

SCIABOLA con la cinghia d'oro, tutto nuovo, per impiegato dello Stato, vendesi a buon prezzo. Via Scussa 8, secondo, destra. 11810 M

SCALA di legno noce, artistica, a chiocciola, alta metri 3.74, scalini 22, vendesi. Rivolgersi via Commerciale 30, falegname. 3775 M

STANZA matrimoniale stile tedesco antico, ottimo stato, vendesi occasione; rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 4024 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8029 M

VESTITI uomo, vestiti seta, lana, panama signora, vestaglie, bluse, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11940 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A capitalisti, offresi eccezionale occasione d'impiegare denaro scrivendo, sub «Escluso mediatori 8013» Piccolo. 8013 N

BOTTEGA erbaggi, vini, birra, cantonata e tre finestre, vendesi causa altre occupazioni. Indirizzo al Piccolo. 4188 N

DENARO a mutuo, verso estinzione da 1 a 46 anni, come pure pagabile a morte ricevono impiegati regi, comunali, e di Istituti, come pure pensionati e vedove godenti pensioni. Primo autorizzato Istituto conces. dell'Eccelsa i. r. Luogotenenza, via Nicolò 19, primo. 8007 N

LATTERIA avviatissima, lavoro sicuro, vendesi, causa ritiro affari. Rivolgersi caffè Londra. 8045 N

LATTERIA con panetteria, affare lucroso, rendita lorda 173 corone mensili, affitto minimo, causa malattia, venderebbesi oppure darebbesi in consegna. Indirizzo Piccolo. 4168 N

PRESTITI con, senza garanti, intavolazioni 4½% procuransi. Indirizzo Piccolo. 4104 N

SOCIO capitalista cercasi per lavoro commissioni, rappresentanze. Assumerebbesi rappresentanza primario molino ungherese. Offerte sub «Rendita 20.000» Piccolo. 4110 N

SOCIO attivo capitalista cercasi da ditta bene introdotta onde allargare lavoro. - Offerte «Capitale assicurato 4109» Piccolo. 4109 N

SIGNORA cerca signore le presti 370 corone, restituendo rate mensili. Offerte «Antonietta» Piccolo. 4100 N

TRATTORIA centro, posteggio, appaltasi corone 5 giornaliere, compreso tutto. Indirizzo Piccolo. 4136 N

TRATTORIA centro operaio, giuoco bocce, birilli, consumo birra, vino ettolitri 400, vendesi causa malattia cor. 3600, affitto minimo. Rivolgersi Collarsich, caffè Corso. 4135 N

100 cor. cerca piccolo esercente, restituzione tre mesi. Offerte «Vittoria» Piccolo. 8049 N

600 corone cerca distinta famiglia. buon interesse, restituendo in rate mensili. Indirizzo al Piccolo. 4141 N

70.000 corone cercansi in primo rango. Offerte Piccolo «Sicurezza 8011». 8011 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA. Villino quasi nuovo vendesi, vicinanza tramway, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 1183 O

CASA centro rendita cor. 4000 vendesi cor. 34.000. Offerte «Divisione ereditaria 8042» Piccolo. 8042 O

CAMPAGNA coltivata, 600 tese, cava pietra, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4138 O

FONDO tese quad. 1000 pressi Ippodromo vendesi cor. 10.000. Offerte «Montebello» Piccolo. 8041 O

STABILE città, presso linea tramviaria, franco imposte, comfort moderno, vendesi, saldo cor. 18.000 rende 15 per cento netto assicurato. Offerte «Comodità moderne» Piccolo. 11946 O

VILLA vicinanza della città, acquistasi. Esclusi mediatori. Sotanto offerte dettagliate vengono prese in considerazione. Offerte sub «Compratore serio N. 11715» Piccolo. 11715 O

VILLA nella Stiria meridionale, stazione treno celere, con 12 stanze, casa colonica, tre jugeri e mezzo di giardino, vigneto e bosco, splendida posizione bellissima vista, panorama magnifico, vendesi a condizioni favorevoli, causa trasferimento. Scrivere sub «Buon ritiro 10640» al Piccolo. 10640 O

VILLA ora ultimata, elegante, in amena posizione con annesso giardino, vicino ai boschi, mezza ora da Lubiana, vendesi od affittasi. Per schiarimenti rivolgersi Antonio Remec Zgornja Siska presso Lubiana. 10484 O

VILLINO Roiano, 9 locali, comfort moderno, 100 tese campagna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4139 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BURRO naturale, garantito genuino, a cor. 2.80, 2.60, 2.40 e 2.20, fornisce Molkerei Friedrich Pinter, Halbenrain. 13141 P

ALLEGRIE: distrazioni, artigrafiche orientali, letterature. Illustrativo gratis. Spedizione ad adulti contro vaglia cor. 1. Atelier International Vietri (Salernitano) Italia. 11861 P

CURA del sangue, salsapariglia, 6 giorni corone 1.20. Farmacia «Galeno», via S. Cilino. 11469 P

CINEMATOGRAFISTI! Noleggio, acquisto vendita films Via Barriera vecchia 13, Bazzanella C.i. 4017 P

GRAMMOFONISTI! Spettacoloso arrivo dischi canto, umoristici, musica! Deposito rinomatissimi grammofoni «Helvetia». Prezzi onestissimi, facilitazioni pagamento. Barriera 11, terzo. 8028 P

MENTOSALYL. Efficacissimo linimento nei reumatismi, nevralgie, dolori muscolari. Farmacia Piazza S. Francesco. 10348 P

PIANINI nuovi, usati pagamento rateale, mensile, vende Girolamo Michlstädter, Gorizia. 11913 P

RIMESSI, noce d'America, mogano, rovere, faggio, olmo, grande arrivo deposito Scorzeria 4. 11468 P

STOFFE, biancheria, coltrinaggi seta cruda ecc. vendonsi a rate mensili. Barriera 14, II. 8061 P

VESTITI moderni, uomo-ragazzi. Rate settimanali-mese. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 4155 P

VESTITI bianchi e colorati, per cresimande, prezzi modesti. Barriera 14, dirimpetto Adamich. 11415 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO o villa vicino città cercasi subito per stagione calda. Offerte sub «Bianca» Piccolo. 11793 Q

APPARTAMENTI due bellissimi, ammobiliati affittansi in ville al mare, Semedella Capodistria. Indirizzo Piccolo. 4134 Q

PUNTA sottile, comunicazione diretta con Trieste, affittasi per villeggiatura, due mesi, grande stanza splendida vista, comodità bagni. Indirizzo al Piccolo. 4127 Q

RONCHI, oppure Campolongo, cercasi per luglio e agosto, una stanza ammobiliata per due persone, eventualmente vitto. Offerte: Trieste casella postale 621, posta principale. 12349 Q

SANGIORGIONOGARO. Affittasi estate villa ammobiliata, residenza amena, prossima spiaggia marina Lignano. Numerosi ambienti, adiacenze, giardino. Scrivere: Susan, Sangiorgionogaro. 76927 Q

STANZE due belle, ammobiliate, e cucina, affittansi a Graz, bella posizione, vicinanza parco Shlossberg, tram. Indirizzo al Piccolo. 4178 Q

VILLEGGIATURA sulle ridenti colline di Moruzzo (a brevissima distanza dalla stazione di Martignacco (Udine). Casa messa a nuovo composta di quattro camere, tinello, cucina e cortile. Posizione stupenda dominante la pianura friulana fino al mare. Aria purissima; acqua ottima. Per trattative rivolgersi al sig. Luigi Alberti, Fagagna. 11420 Q

VILLINI al mare, presso Capodistria, affitta o vende Apollonio Antonio, Capodistria. 12348 Q

VILLEGGIATURA Muggia, affittasi stanza ammobiliata a signora sola anche con vitto. Rivolgersi Barriera 25, Taumiller. 4121 Q

VILLEGGIATURA affittansi due stanze, cucina veranda, bosco, vista stupenda, bagni mare, vicinissimo Trieste. Indirizzo Piccolo. 4074 Q

VILLEGGIATURA 3 stanze e cucina vuote, secondo piano affittansi. Rivolgersi a Capodistria-Semedella, Nicolò Cepich. 11935 Q

VILLEGGIATURA Opicina! Affittansi due stanze, eventualmente comodo di cucina. Rivolgersi Kanobel, Opicina 448. 4084 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

UGO e Parisina. Amore! Amore! Amore! tragedia storica, si rappresenta oggi e domani al cinematografo «Belvedere» un'ora di spettacolo. 11959 R

1. Per l'indescrivibile gioia procuratami tue dolcissime, affettuosissime espressioni, invioti infiniti ringraziamenti, attestazione mia perenne gratitudine, mio eterno immenso affetto. Saluti cordiali, mille ardentissimi. 4160 R

TESORO mio. Un'altra giornata di felicità perduta! Ardo dal desiderio di vederti... Ti attendo venerdì alla solita ora. Tanti b.... 8066 R

ROMA. Sono impaziente di vederti; spero verrai domani o almeno sabato. Ti invio un milione di.... Sempre tuo... 4191 R

VIOLETTA amatissima vivo col pensiero rivolto a te, immerso nella voluttà dell'ultimo tuo bacio e sguardo soave. 8064 R

VENERDI' 8. Tutto il mio cuore appartiene a quell'essere caro! 8067 R

A. manda saluti chi soffre per causa altrui. Moro. 8063 R

ALDA. Sposa adorata, buon giorno. Tanti, tanti, tanti dallo sposetto tutto tuo. 8053 R

LETTERA da prelevare Posta restante Tergesto sub I. P. L. più numero della casa ove abita. 4161 R

ESPERIMENTO. Se desiderate spiegazioni commedia sabato, 7 ant. Pindemonte. - Margherita. M. 8040 R

BRUNA 23. Spiacente non poterti salutare, mandoti affettuosi saluti. Quando arriverò Trieste te lo avvertirò. 4062 R

SEMPRE in cuore. Scriva Centrale indirizzo della prima. Può scrivere inserzioni quante vuole che riconoscerei quali siano Sue. Avvisi. 339. 11965 R

COMPAGNA per villeggiatura cercasi da distinta impiegata. Sub «Urgente 12351» Piccolo. 12351 R

DISTINTO signore ventiseienne, bella presenza, costumi illibati, cerca, scopo matrimonio, signora vedova o signorina ricca, onde poter continuare gli studi. Età e bellezza indifferenti. Serie offerte «Riconoscenza» Posta Centrale, verso scontrino. 4076 R

FAMIGLIA o signorina cercasi per distintissima signorina per villeggiatura. Offerte sub «Distinta 8024» Piccolo. 8024 R

SIGNORINA cerca distinta signora o signorina media età, compagnia passeggio. Offerte «Media» Piccolo. 8057 R

SIGNORA o signorina, disposta, franca di ogni spesa, accompagnare due signorine Esposizione Roma-Torino, si offra sub «Roma-Torino» Piccolo. 4170 R

SIGNORINA con mobilio, contrarrebbe matrimonio con signore serio, quarantenne. Posta Centrale, verso scontrino, «Onestà». 12352 R

SIGNORINA ventenne, onesta, cerca amica pari. - Offerte sub «Allegra» Piccolo. 8023 R

SIGNORINE con dote trovano collocarsi bene, con stimati impiegati bancari e signori con titoli, conte o cavaliere. Pregasi non anonime. Scrivere «Affetto» Posta Centrale; verso scontrino. 4096 R

VEDOVA cerca scopo matrimonio, vedovo anche con figli. Offerte «Affettuosa» Posta Stadion. 11963 R

VEDOVA trentaquattrenne è pregata ritirare lettera Posta Barriera «Fedeltà» sub suo indirizzo. 3918. R. 4103 R

VEDOVA quarantenne, buona, affettuosa, cerca entrare in relazione con signore in buona posizione, scopo matrimonio. Offerte sub «Nella» Posta Centrale, verso scontrino. 4181 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, terzo, Piazza Barriera. 8001 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 3679 R

MASSAIE! Provate lavare qualsiasi biancheria con «Sapolin» ed otterrete risultati splendidi. Vendesi nelle drogherie. Attenzione alla marca! 13139 R

MANICURE e messaggi (allieva dell'istituto Pawlowsky di Vienna). Via Chiozza 4, porta 4. 11936 R

PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2\frac{5}{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 15 Giugno 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10743

Le elezioni politiche in Austria

VIENNA 14 (N). Com'è noto, ieri ebbero luogo le elezioni in 449 collegi elettorali. Secondo le ultime notizie sono riusciti eletti definitivamente 270 deputati. In 147 collegi occorreranno i ballottaggi. Riuscirono finora eletti 67 cristiano-sociali, 47 tedeschi liberali, 45 socialisti, 55 czechi, 23 jugoslavi, 15 fra italiani e rumeni, 12 polacchi, 5 ruteni della Bucovina, 1 pangermanista e un sionista. Fra gli ex deputati rimasti in tromba sarebbero da menzionarsi il prof. Skedl, il prof. Bendel, tedeschi nazionali; Stransky, tedesco radicale; i socialisti Bösmüller, Schrammel, Freundlich, Holzhammer, Spielmann, Gruber; il socialista Resel è soccombuto a Marburgo, ma invece è spuntato a Graz. Non furono inoltre eletti: il realista czeco prof. Drtina, il sionista dott. Mahler, nonchè in due collegi il conte Sternberg.

La sconfitta dei cristiano-sociali.

La «Neue Freie Presse» scrive: Il grande avvenimento della giornata di ieri fu come già è noto la sconfitta dei cristiano-sociali a Vienna. Dei 20 mandati che i cristiano-sociali possedevano a Vienna, essi finora ne hanno riottenuto soltanto 2. Le prospettive dei cristiano-sociali per i ballottaggi sono molto sfavorevoli e si calcola che tutt'al più riusciranno a salvare a Vienna ancora 10 mandati. Nelle elezioni di ieri a Vienna il numero complessivo dei voti ottenuti dai cristiano-sociali è diminuito di 40.000. Il numero dei liberali è aumentato in confronto del 1907 di oltre un terzo. L'aumento dei voti liberali è relativamente maggiore di quello dei voti socialisti che importa circa il 16%. Il significato delle elezioni di ieri a Vienna è questo: che i cristiano-sociali hanno cessato di essere un partito urbano; il loro partito gravita ora più verso la campagna; quindi è fallita affatto quella politica cui si tendeva con la fondazione del partito dell'impero, politica che fu la principalissima causa della carestia generale nelle città.

La «Neue Freie Presse» fa poi i seguenti confronti: Le elezioni di ieri a Vienna e nelle provincie sono riuscite favorevoli ai tedeschi liberali i quali hanno per giunta buone speranze di ottenere anche nei ballottaggi un ulteriore rinforzo. Sono stati eletti definitivamente finora 47 tedeschi liberali in confronto di 28 riusciti a primo scrutinio nel 1907. Il numero dei ballottaggi è di 64 in confronto di 63 nel 1907. I tedeschi liberali sono in ballottaggio con 23 cristiano-sociali e con 41 socialisti.

Ieri in un comizio socialista è stato dichiarato che dovunque i cristiano-sociali saranno in ballottaggio coi liberali i socialisti voteranno compatti per i liberali.

Nella Camera precedente l'unione nazionale tedesca conteneva 76 deputati; non è escluso che nella nuova Camera i partiti tedeschi liberali aumentino nella cifra complessiva di 90 deputati.

In quanto ai socialisti consta che finora sono riusciti eletti definitivamente a primo scrutinio 45; nel 1907 invece erano 87. I socialisti sono in ballottaggio in 96 collegi e precisamente in 19 con cristiano-sociali, in 40 con tedeschi liberali e in 37 con czechi.

Nei circoli parlamentari si suppone che il gruppo parlamentare socialista rientrerà alla Camera notevolmente ridotto. Esso ha già perduto ieri 2 mandati a Linz, 1 a Marburgo, 1 ad Aussig e 1 a Mährisch-Schönberg. E' impossibile la previsione circa il risultato dei 96 ballottaggi.

La «Neue Freie Presse» dice poi che i cristiano-sociali, dei 96 mandati che possedevano nella vecchia Camera, finora ne hanno riottenuti a primo scrutinio 67. Sono in ballottaggio in 45 collegi e precisamente in 23 con tedeschi liberali, in 19 con socialisti, in 3 con altri cristiano-sociali. Nei ballottaggi a Vienna hanno però, com'è già stato detto, poca prospettiva di successo; quindi il partito cristiano-sociale ritornerà alquanto ridotto alla Camera.

Ulteriori particolari.

VIENNA 14 (N). Secondo i risultati noti finora i socialisti polacchi hanno conservato all'incirca il loro possesso. Daszynski fu eletto ieri in due collegi. Nella Slesia i socialisti polacchi conservarono il mandato nei comuni rurali di Freistadt e sono in ballottaggio per il mandato di Teschen. I socialisti rumeni saranno rappresentati dal rieletto Grigovici.

I partiti borghesi czechi votarono ieri con la parola d'ordine «compromesso fra i partiti czechi», e questa consegna raggiunse nel complesso il suo scopo. I giovani czechi che quattro anni fa a primo scrutinio poterono far passare solo un candidato, hanno ora già 11 mandati e per cinque altri sono in ballottaggio. Finora i giovani czechi contavano 18 mandati. I socialisti nazionalisti poterono avere ieri otto mandati e per tre sono in ballottaggio favorevole. Gli czechi agrari che avevano 28 mandati, riuscirono ieri in sette collegi ed hanno 25 ballottaggi. Gli czechi clericali, dei 17 mandati finora posseduti, ieri ne poterono conservare solo cinque e sono per altri 21 in ballottaggio poco favorevole.

A Vienna il numero dei voti dei tedeschi liberali è solito da 289.000 a 387.000. Tenuto conto dell'aumento del numero degli elettori, i cristiano-sociali ebbero una perdita di 40.000 voti. I socialisti ebbero un aumento di circa 20.000 voti.

La «Reichspost» scrive: Finora il partito cristiano-sociale ha riottenuto 65 mandati, e precisamente 20 nell'Austria inferiore, 16 nell'Austria superiore, 4 nel Salisburghese, 11 nella Stiria, 11 nel Tirolo, 3 nel Vorarlberg; inoltre è in ballottaggio nell'Austria inferiore in 14 collegi e in uno fino a tre in altre provincie. Siccome tre ballottaggi sono fra cristiano-sociali, si può considerare come già assicurato il numero di 68 mandati. I cristiano-sociali nella nuova Camera saranno certamente più di 80.

Durante la serata di ieri furono operati 162 arresti; fra gli altri quello d'un ragazzo di 13 anni e mezzo, che con alcuni compagni se n'andava attorno armato d'un vecchio floretto arrugginito, minacciando i galoppini dei cristiano-sociali.

BREGENZ 14 (N). Nel primo distretto elettorale vi è ballottaggio fra il cristiano-sociale dott. Drexel ed il pangermanista dott. Kinz.

KLAGENFURT 14 (N). Nel quarto distretto elettorale sono in ballottaggio il tedesco popolare Nagele ed il socialista Eich.

PRAGA 14 (N). Nel 40.o distretto elettorale boemo (Iicin) è stato eletto Bradac, agrario czeco.

CAMERA ITALIANA
Questioni di politica estera.
I grandi lavori pubblici in Italia

ROMA 14 (N). Camera. - La seduta antimeridiana è tutta occupata dall'accurato esame del disegno di legge sulle cancellerie, esame iniziato ieri. Il complesso della legge è approvato prima di togliere la seduta.

La penetrazione tedesca in Tripolitania.

Seduta pomeridiana. - Di Scalea, sottosegretario agli esteri: risponde a Cirmeni e Leali circa la concessione, ad un gruppo di capitalisti tedeschi, d'una tenuta agricola presso Tripoli. Dichiara trattarsi di un tenimento, non vasto, di proprietà di un suddito inglese e da questi in parte affittato ed in parte venduto ad un suddito tedesco. Si tratta di un contratto fra privati.

Cirmeni osserva che il fatto ha importanza perchè avvenuto nella Tripolitania dove la Germania gode una posizione privilegiata. Nega poi che si tratti di un contratto meramente privato; l'affittuario e compratore è un ufficiale in attività di servizio. Perciò invita il Governo a considerare se non sia questo il primo atto di penetrazione tedesca nella Tripolitania o nella Cirenaica e se non sia il caso di far cessare la condizione anormale in cui si trovano a Tripoli i sudditi italiani.

La Francia nel Marocco.

Di Scalea risponde all'on. Galli il quale chiede se sia vero che la Francia, decidendo la spedizione delle sue truppe nel Marocco abbia mandato non una nota scritta ma verbale alle Potenze firmatarie dell'atto di Algesiras, e che queste si siano limitate ad ascoltare tale comunicazione senza prenderne atto. Dichiara che dalla Francia infatti fu inviata una comunicazione verbale, ma nessuna opposizione venne fatta dalle Potenze.

Galli si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni, perchè stando così le cose la responsabilità dei fatti spetta tutta alla Francia.

Italia, Austria e Albania.

Ma l'on. Galli interroga ancora per sapere se sia vero che l'Italia e l'Austria abbiano fatto rimostranze alla Turchia perchè si mostri meno crudele verso le popolazioni albanesi.

Di Scalea risponde che l'Italia ha dato più volte consigli di moderazione per tutto ciò che ha tratto con la politica albanese. Ad eguali sentimenti si è inspirata l'Austria. Aggiunge che per notizie giunte da Costantinopoli può considerarsi imminente una larga amnistia.

Si riprende quindi la discussione del bilancio dei

Lavori pubblici.

Sacchi min. dei L.L. P.P., rileva anzitutto come il vigoroso impulso dato all'azione del ministero dei Lavori pubblici abbia ormai assicurata la soluzione dei maggiori problemi che interessano i pubblici servizi. Riassume la storia del consolidamento dei bilanci del suo dicastero affermando che i limiti ad esso imposti non possono arrestare il successivo sviluppo delle opere. Come indice dei miglioramenti raggiunti rileva che per le bonifiche, di fronte ai cinque milioni residui, si hanno oggi impegni in corso per 59 milioni, mentre resterebbero ancora da compiere lavori già autorizzati per 179 miloni; e anche per i porti si hanno 12 milioni di residui e 53 di impegni, mentre le somme autorizzate e da stanziare in avvenire s'aggirano sui 180 milioni. Se dunque un miglioramento c'è, è indiscutibile peraltro che il bilancio dei Lavori pubblici deve essere migliorato. Avendo per un miliardo di promesse da mantenere conviene andar cauti nell'alimentare altro facili lusinghe, studiando intanto il mezzo per eseguire il maggior numero di opere per l'annua spesa consolidata. Il ministro dichiara essere sua cura di aiutare acchè le iniziative locali si sviluppino sostituendosi all'azione dello Stato che deve intervenire dove le forze spontanee non bastano. Venendo a parlare dei porti dichiara che sarà eseguito il programma tracciato, con riguardo speciale ai grandi scali di Genova e di Napoli. Il ministro dichiara di aver sempre difeso e di voler curare in modo migliore la navigazione interna confidando però nella iniziativa e nelle forze locali. Parla poi lungamente del problema ferroviario osservando che da 2000 chilometri di ferrovie siamo, in un cinquantennio, saliti ad oltre 17.000, oltre ai 5000 chilometri di tramvie e ad una rete automobilistica di 6000 chilometri. Non dobbiamo dunque troppo deprimerci ma non dobbiamo nello stesso tempo dimenticare che molto cammino rimane ancora da percorrere.

Dopo il ministro parlano alcuni deputati facendo raccomandazioni e presentando ordini del giorno.

Si leva la seduta alle 19.10.

Per l'assicurazione contro gl'infotuni sul lavoro
in Italia ed Austria-Ungheria

ROMA 14 (N). Fra il ministro degli esteri marchese di San Giuliano e l'ambasciatore a. u. v. Merey furono scambiati stamane alla Consulta i documenti di ratifica circa la convenzione concernente l'effettuazione delle disposizioni e norme di legge vigenti in Italia ed Austria-Ungheria per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Il congresso degli italiani all'estero
chiede una politica italiana energica

ROMA 14 (N). Stamane sono continuati i lavori del Congresso degli italiani all'estero. Nella sezione quarta si discusse il tema «la tutela delle donne e dei fanciulli italiani all'astero». E' stata poi notevolmente importante la discussione della quinta sezione sul tema: «dei mezzi più adatti per favorire l'espansione economica dell'Italia all'estero e per facilitare le iniziative italiane». Presiedeva l'on. Fusinato.

De Frenzi ritiene che la discussione sarebbe manchevole di sincerità se non fosse prospettato il problema fondamentale dell'espansione commerciale nel Levante, poichè è bene che lo Stato miri a tutelare l'espansione commerciale all'estero fino a che saranno prolungate le condizioni attuali di umiliazione dell'Italia di fronte ad una potenza meno temibile. Chiede che il prestigio e gli interessi dell'Italia sieno fermamente tutelati. Propone un ordine del giorno nel quale afferma l'urgente necessità di un'aziane energica da parte del Governo italiano, la quale valga a garantire i nostri diritti nella Tripolitania.

Soderini appoggia l'ordine del giorno De Frenzi, ma nota che non è giusto drizzare gli strali contro il ministro di San Giuliano, poichè bisogna credere alla solidarietà ministeriale.

Fusinato a questo punto cede la presidenza ad Artom.

Ernesto Vassallo si occupa delle condizioni degli italiani nella Tripolitania, lamentando l'insufficiente protezione che i connazionali godono laggiù da parte delle autorità consolari. Si augura una politica più vigile e più fiera che apra all'Italia un più vasto campo all'espansione agricola, industriale ed economica nella Tripolitania.

Buti-Quamita, relatore, propone di limitare la discussione all'ordine del giorno rimettendo la questione politica all'assemblea generale.

De Frenzi spiega perchè ha presentato il suo ordine del giorno in questa sede che ritiene più adatta, poichè è perfettamente inutile consigliare i mezzi per l'espansione quando non sono appoggiati da una politica energica da parte del Governo.

Buti insiste perchè la questione politica si rimandi all'assemblea generale.

La proposta pregiudiziale del relatore, messa a voti, è respinta.

Il presidente on. Artom prima di porre a voti l'ordine del giorno de Frenzi osserva che trova eccessivi nella forma alcuni punti. Crede opportuno introdurvi alcuni emendamenti.

Cottafavi si associa alle osservazioni del presidente, ma crede che non trattandosi di un'assemblea politica, conviene lasciare l'ordine del giorno tale e quale. Rileva la necessità di una politica più energica in modo che l'italiano possa dire come l'inglese: «sono solo, ma ho dietro di me la bandiera del mio paese.

De Frenzi insiste sul suo ordine del giorno integrale.

Il presidente, tenuto conto delle osservazioni di Cottafavi, mette a voti l'ordine del giorno De Frenzi, che viene approvato all'unanimità fra grandi acclamazioni e grida di «Viva l'Italia!».

Le salme dei generali italiani
caduti in Crimea

GENOVA 14 (N). Dopo una notte di pioggia continua, stamane è apparso il sole a glorificare il rimpatrio delle salme dei due generali italiani caduti nella guerra del 1855 alla Cernaja. Allo sbarco delle salme dalla nave «Agordat» si è data eccezionale solennità. Lungo tutto il percorso stabilito pel corteo dal Ponte Federico Guglielmo alla Stazione furono disposti cordoni militari. Prima delle 9 al Ponte Federico Guglielmo cominciano a giungere le autorità e le rappresentanze della Camera, seguite da drappelli di carabinieri; il ministro della guerra, generale Spingardi, è giunto alle 8.45. Le atuorità prendono posto nelle tribune a lato della colonna rostrata che ricorda la partenza dei Mille di Marsala. Numerosi ufficiali prendono posto invece nello spiazzo fra le due tribune e presso gli affusti sui quali verranno collocate le bare dei due gloriosi soldati.

Alle 9 precise il cannone della nave «Re Umberto» tuona a salve: immediatamente le due bare vengono fatte scendere dall'«Agordat», che le ha trasportate dalla terra straniera sul suolo italiano. Vengono subito collocate sugli affusti: quella del generale Lamarmora a destra, quella del generale Montevecchio a sinistra.

Mentre le bare sono fatte scendere da bordo, la fanfara del primo battaglione bersaglieri intona le battute della marcia reale. La folla che gremisce le calate del porto e tutte le strade che dominano lo spiazzo vastissimo di Ponte Federico Guglielmo si scopre. I fianchi delle navi «Taormina» e «Lützow», che sono ormeggiate ai fianchi sporgenti del ponte Federico Guglielmo, sono gremiti di pubblico.

Mentre continua a tuonare il cannone, il comandante dell'«Agordat» dice:

«La nave che le ossa venerate dei generali Lamarmora e Montevecchio accolse per la prima all'ombra della bandiera della patria laggiù sulle rive della Tauride lontana e navigò dall'Eusino al Tirreno col carico di gloria onde fu conscia ed altera, le restituisce ora alla terra benedetta d'Italia ed a voi che, con tanta affettuosa ansietà ne attendeste il ritorno. L'«Agordat» che voi seguiste con occhio vigile e col cuore per il lungo pietoso viaggio, ritorna ora al mare donde venne. Ma la memoria dell'evento che si compie sarà sempre viva sulla nave, e noi, ufficiali e marinai dell'«Agordat», rammentando questi due gloriosi, sentiremo più forte nel cuore quel sacro amore alla patria per il quale e del quale viviamo. La Marina italiana, mentre queste ceneri d'eroi lasciano il mare, volge ad essi il suo saluto. Con la bandiera che si abbassa a mezz'asta sulla poppa delle nostre navi, noi ci pieghiamo riverenti alla memoria dei due valorosi che la patria oggi riaccoglie dopo il lungo esilio».

Il comm. Nino Ronco, presidente del Consorzio del porto, porta un riverente saluto alla salma dei due grandi figli, «dalla riva del mare di Genova, che assistette alla partenza dei prodi che si copersero di gloria in Crimea, a quella dei Mille di Quarto e allo sbarco dei francesi diretti ai campi lombardi per la redenzione della patria nostra».

Parlarono poi il sen. principe Fabrizio Colonna, il generale Pistoia, il ministro Spingardi e il sindaco di Genova.

Terminati i discorsi, si formò un imponente corteo, che, tra fitte ale di popolo, accompagnò le bare alla stazione di Porta Principe.

TORINO 14 (N). Oggi è giunta alla nostra Stazione la salma del generale Lamarmora, diretta a Biella, scortata dal generale Ravina e dagli altri componenti la missione recatasi a Sebastopoli appositamente per ricuperare le salme dei generali Lamarmora e Montevecchio. Alle 14.30 cominciarono a giungere alla Stazione le autorità e le rappresentanze. Sotto la tettoia della Stazione si schierarono i pochi reduci dalla campagna di Crimea, col petto ricoperto di medaglie, i reduci garibaldini, i reduci dalle patrie battaglie con la bandiera; alcuni vecchi bersaglieri nell'antica divisa ideata dal generale Lamarmora; bersaglieri e fanteria con musica; i volontari studenti; le rappresentanze della magistratura, degli enti pubblici, delle associazioni monarchiche; molti ufficiali di tutte le armi, ecc. Si notano il senatore sindaco Rossi e molti assessori e consiglieri comunali, il generale Porro, comandante interinale della divisione; il generale Perrucchetti; il generale Quercia; il cav. Scamozzi, in rappresentanza del prefetto.

Alle 15.30, al suono della marcia reale, il treno entra nella Stazione. Gli ufficiali e le rappresentanze con le bandiere si schierano di fronte al treno, mentre rullano i tamburi e tutti si scoprono reverenti.

Prende subito la parola il senatore Rossi, sindaco della città, che pronuncia brevi parole ricordando l'opera svolta dal generale Lamarmora a Torino, dove fondò il brillante corpo dei bersaglieri. Quindi, a nome di Torino, pone sul feretro una corona di bronzo. Altre corone vengono deposte sulla bara da parte delle associazioni militari.

Pronunzia quindi brevi applaudite parole il generale Ravina, capo della missione recatasi a Sebastopoli.

Finita la cerimonia, le autorità civili e militari salgono nel treno a dare il loro tributo di riconoscenza alla memoria del prode generale. Anche vecchi reduci della guerra di Crimea, aiutati dai generali e dalle autorità presenti, salgono nel treno e ne discendono quindi col volto da cui traspare la viva interna commozione.

Alle 16, al suono della marcia reale, mentre tutti si scoprono nuovamente e gli ufficiali salutano militarmente, il treno si rimette in marcia verso Biella.

LA QUESTIONE ALBANESE
Un comunicato della Porta sulla situazione in Albania

COSTANTINOPOLI 14 (N). La Porta pubblica un comunicato, il quale innanzi tutto fa un quadro della situazione presente nel territorio dell'insurrezione, dove le operazioni militari sono cessate. Il comunicato enumera i provvedimenti decretati dal Governo ottomano per sedare in via pacifica la rivolta albanese. Di questi fu data oggi comunicazione anche al Governo italiano. Secondo informazioni della Porta il sultano ha promulgato oggi un'amnistia generale nella quale sono compresi oltre gli albanesi anche altri elementi della popolazione.

L'atteggiamento dell'Italia

ROMA 14 (N). Oggi nel pomeriggio l'ambasciatore di Turchia si è recato alla Consulta, ed ha comunicato al ministro degli esteri marchese di San Giuliano a nome del Governo ottomano la decisione del Governo stesso d'accordare a tutti i malissori un termine di dieci giorni. Se entro questo termine consegneranno le armi, non sarà avviata alcuna azione giudiziaria contro di loro per gli atti che hanno provocato le operazioni militari. Il sultano inoltre ha accordato 10.000 lire turche per aiutare le popolazioni a riparare a tutti quei danni inevitabilmente cagionati dalle operazioni militari ai quali non sono in grado di riparare da sè stesse. Il Governo imperiale accetterà tutti i provvedimenti atti ad assicurare il benessere delle popolazioni, tenendo conto delle condizioni locali. Il comandante del corpo d'operazione ha ricevuto l'ordine d'emanare un proclama nei termini anzidetti. Il Governo imperiale spera che il Governo montenegrino, il quale si lagnava di dover provvedere ai rifugiati, coopererà a farli rientrare nel territorio dell'impero.

Il ministro degli esteri di San Giuliano ha risposto che se i provvedimenti così sommariamente indicati vengono concepiti, interpretati ed applicati con spirito largo e liberale, se il governo ottomano terrà realmente conto delle condizioni locali, è da sperarsi ed augurarsi cordialmente un periodo di conciliazione e di pace in Albania. Confida inoltre che il Governo montenegrino sarà lieto di non dover più sopportare l'onere di provvedere ai rifugiati.

L'ambasciatore italiano a Costantinopoli ha dichiarato al 9 corr. al ministro degli esteri Rifaat pascià in modo amichevole, che il viaggio del sultano potrebbe fornire l'occasione per un atto di clemenza sovrano e per la conciliazione politica cogli albanesi. Rifaat pascià rispose di avere tutto il motivo di sperare, che il sultano concederà quanto prima un'ampia amnistia, tale da apportare la pace. Siamo in grado di confermare che l'amnistia sarà concessa in occasione della grande rivista militare di Kossovo e che sarà molto ampia.

Un commento del „Fremdenblatt"

VIENNA 14 (B). Il «Fremdenblatt» scrive: L'ultima notizia sulla questione albanese sarà certamente accolta ovunque con soddisfazione. Dalla situazione militare in Albania consegue che la stampa turca a buon diritto dovrebbe considerare la rivolta finita. I successi delle truppe dànno alla Porta la possibilità di assumere un contegno conciliativo verso i vinti senza compromettere il suo prestigio. Secondo le notizie pervenute sembra che la Porta voglia realmente procedere in questo senso. Anche gli albanesi stessi possono rendere più facile un mutamento della situazione, approfittando dell'occasione per intendersi col loro legittimo Governo ed ottenere in via amichevole che vengano presi in considerazione i loro desideri. E' sperabile che essi non si lascieranno sfuggire l'attuale momento propizio e confermando l'attestazione della loro fedeltà, riconosciuta dalla stampa turca, dimostreranno la loro importanza per l'impero ottomano. Dopo i successi delle armi turche il Governo montenegrino ha d'ora in poi doppiamente il dovere di fare anche da parte sua tutto il possibile acchè gli albanesi stringano la mano amichevole della Turchia che viene loro incontro.

Il marchese Pallavicini da Rifaat pascià

COSTANTINOPOLI 14 (N). L'ambasciatore a.-u. march. Pallavicini ha conferito oggi per due ore col ministro degli esteri Rifaat pascià, al quale comunicò i consigli amichevoli del Governo a.-u. di sedare in via pacifica la rivolta albanese per evitare il pericolo di gravi conflitti alla frontiera.

I profughi albanesi e il Montenegro

COLONIA 14 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Cettigne: Qui si temono serie difficoltà con la Turchia nel caso che i profughi albanesi si rifiutassero di ritornare in Turchia e la Porta dopo l'amnistia ne chiedesse eventualmente l'espulsione dal Montenegro. Si pensa perciò di rivolgere una relativa domanda alle grandi potenze per facilitare agli albanesi il ritorno.

Il ministro turco della guerra si recherà a Scutari

SALONICCO 14 (B). Dopo la partenza del sultano per Costantinopoli, il ministro della guerra si recherà a Scutari in Albania per prendere provvedimenti, d'accordo con Torghut Scefket pascià, per la pacificazione degli albanesi; non si farebbe uso di misure repressive. Il distretto di Malissia sarà incorporato nel «vilajet» di Scutari. Il Governo ha già accordato un credito per la ricostruzione delle caserme, dei depositi militari distrutti dai ribelli e della strada di 48 chilometri che attraversa il distretto di Malissia.

Il sultano a Ueskűb

UESKUEB 14 (B). Il sultano dichiarò ieri ripetutamente di essere molto soddisfatto del suo soggiorno a Ueskűb e fece aprire al popolo il giardino davanti al palazzo. I fanciulli delle scuole turchi, greci, bulgari ed ebrei, tenendosi a braccetto, sfilarono davanti al palazzo cantando inni patriottici in turco ed in altre lingue; il sultano li ascoltava dal poggiuolo del palazzo. Il granvisir tenne quindi un'allocuzione ai fanciulli, rilevando che quello era il più bel momento di tutto il viaggio del sultano; quale padre di tutti i fanciulli del paese, senza distinzione di religione o di razza, il sultano desidera la concordia della popolazione. Alla sera l'entusiasmo raggiunse il culmine. Una fiaccolata sfilò davanti al palazzo; la folla giubilante si spinse fino all'entrata del palazzo. Il sultano rimase più di un'ora in piedi al poggiuolo profondamente commosso.

Stamane è arrivato il ministro della guerra. Il sultano visitò l'ordine dei dervisci danzanti, del quale è membro, e cui largì 200 lire turche.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 14 (B). Camera. - Nel libro interpellanze figura un'interpellanza di Bela Rakowszky al presidente dei ministri circa il punto di vista del ministero degli esteri sulla rivolta in Albania.

Continua la discussione generale sul bilancio del ministero del culto ed istruzione.

Deputato ungherese
accusato di grave lesione corporale

BUDAPEST 14 (B). La Procura di Stato elevò accusa contro il deputato Lodovico Beck per crimine di pubblica violenza contro le autorità e di grave lesione corporale, per avere, in unione ad altri deputati, nella seduta al Parlamento del 21 marzo 1910, insultato passando a vie di fatto il presidente dei ministri Khuen-Hedervary ed il ministro d'agricoltura Szerenyi mentre esercitavano le loro funzioni d'ufficio, e ferito ambidue in modo tale che guarirono appena dopo otto giorni. La commissione parlamentare all'immunità decise di concedere l'autorizzazione a procedere contro il deputato Beck.

Voci di una nuova congiura in Portogallo

FRANCOFORTE 14 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Lisbona che il Governo mobilizza tutti i reggimenti e chiama sotto le armi i riservisti, asserendo trattarsi di provvedimenti contro una congiura.

LA QUESTIONE MAROCCHINA
al Senato francese
Un voto di plauso al Governo

PARIGI 14 (N). Senato. Il senatore Jenonbrier interpella sulle operazioni nel Marocco e deplora che il Governo abbia impedito al generale Toutée di marciare su Tazza.

Cruppi, ministro degli esteri, dichiara che la colonna ausiliaria era stata inviata a Fez col consenso di tutto il mondo civile ad eseguire il mandato di polizia affidato alla Francia dalla conferenza di Algesiras, ad applicare il diritto risultante alla Francia dall'occupazione dell'Algeria, e ciò soltanto dopo urgenti reiterati appelli da parte del sultano. Il ministro constata la necessità che sieno rispettati i patti di Algesiras, l'integrità dell'impero marocchino e la sovranità del sultano; constata inoltre che la Francia politicamente e giuridicamente avrebbe avuto la possibilità di oltrepassare il fiume Muluja, ma si ritenne opportuno e prudente attraversare il territorio degli Sciauia. Noi, dice il ministro, abbiamo costruito sul Muluja un ponte che sarà un ammirabile strumento per la penetrazione della civiltà nel Marocco. Noi non vogliamo occupare alcun territorio, ma organizzare un esercito sceriffiale, guarentire l'ordine, ristaurare l'autorità del sultano, far rispettare il principio della porta aperta.

Con ciò l'incidente è chiuso.

Il Senato ha approvato i capitoli del bilancio del ministero degli esteri in relazione al quale era stata presentata la interpellanza sul Marocco.

Quindi approvò per alzata un ordine del giorno plaudente alle dichiarazioni del Governo.

Dichiarazioni di Canalejas.

Il «Petit Parisien» ha da Madrid una intervista col presidente dei ministri Canalejas, il quale disse che la situazione non è punto pericolosa. Essere fuor di dubbio che tanto in Francia quanto in Spagna v'è un partito che desidera la conquista del Marocco, ma la ragione è più forte dell'ambizione. La Spagna farà il suo dovere e non rinunzierà ai suoi diritti. Il Governo spagnolo è affatto alieno da intenzioni bellicose, perchè ha già troppe preoccupazioni in paese. I generali spagnoli hanno l'ordine preciso di evitare qualunque passo che potesse essere male interpretato.

Sbarco di truppe spagnole a Larache.

Si ha da Larache in data 13, che l'incrociatore «Carlos V» è giunto colà ed ha sbarcato 250 uomini.

IL NUOVO MINISTERO IN BELGIO

BRUXELLES 14 (N). Il nuovo ministero, che ha tenuto oggi la sua prima seduta, ha modificato alquanto la distribuzione dei portafogli. Il presidente dei ministri si tenne il portafoglio del ministero delle comunicazioni; Charton de Wiert assunse quello della giustizia, Berryero conserva quello dell'interno.

La revisione della costituzione greca è compiuta

ATENE 14 (N). Una deputazione parlamentare si è recata dal re per informarlo che la revisione della costituzione è compiuta. Il giornale ufficiale pubblicherà oggi lo statuto riveduto, nonchè le disposizioni riguardanti il periodo di transizione e che entreranno tosto in vigore.

Un nuovo giornale a Parigi
«Journal international»

LONDRA 14 (N). Il «Daily News» reca che l'americano S. Tomson fonderà a Parigi un nuovo giornale che s'intitolerà «Journal international», che si occuperà soltanto di politica internazionale, e al quale collaboreranno 80 rappresentanti di diversi Stati. Sarà una specie di Parlamento giornalistico che servirà anche alla propaganda dell'idea della pace universale.

Nella diplomazia italiana. BUDAPEST 14 (N). Il «Pester Lloyd» reca che il consigliere dell'ambasciata italiana a Berlino conte Orsini-Baroni è designato quale console generale a Budapest.

Lo stato dell'aviatore Frey

RONCIGLIONE 14 (N). L'aviatore Frey, ricoverato a questo ospedale iersera ad ore 21, è stato affidato alle sollecite cure del dott. Bazzocchi, direttore dell'ospedale. L'aviatore, che venne trasportato all'Ospedale dai militi della locale Croce azzurra, sopportò tranquillamente e coraggiosamente il trasporto, per necessità difficile e doloroso causa le accidentalità del terreno.

Ecco il bollettino sullo stato di salute di Frey: polso 90, temperatura 37, respiro normale; frattura del femore sinistro, dell'omero destro, della mascella destra. Morale elevato. Condizioni generali discrete. Intrasportabile altrove.

A mezzanotte è giunta la signora Frey, accompagnata dal signor Torrell. Erano ad attenderla il sindaco e l'aviatore Cobianchi. La signora si è recata in automobile all'Ospedale di Ronciglione per assistere il marito. Il secondo bollettino dei medici dice che, salvo complicazioni, Frey potrà guarire in quaranta giorni. L'infermo è febbricitante.

TORINO 14 (N). La Giunta comunale, su proposta del sindaco, assegnò all'aviatore Frey una medaglia d'oro come attestato di ammirazione per la sua ardita condotta.

RONCIGLIONE 14 (N). Frey è stato operato. Le sue condizioni, sempre gravi, non sono disperate. Il suo morale è eccellente. Frey ha ricevuto dal senatore Villa, presidente dell'Esposizione di Torino, il seguente telegramma: «Prendiamo parte vivissima alla sventura che vi ha colpito e che ci toglie la soddisfazione di potervi salutare vittorioso a Torino. Facciamo vivi auguri di pronta guarigione e pregandovi di gradire l'espressione dei nostri cordiali sentimenti, vi avvertiamo che teniamo a vostra disposizione la somma di 10 mila lire».

Un ammalato sospetto di colera fuggito da Trieste?

GRANVARADINO 14 (N). Questo viceconte fu informato da Trieste che l'emigrato Barna, il quale è ritornato dall'America col piroscafo «Saxonia» ed è pertinente ad un Comune presso Granvaradino, è ammalato con sintomi sospetti di colera ed è fuggito dall'ospedale in cui era ricoverato. Le autorità hanno prese le più rigorose misure precauzionali, affinchè il malato sia visitato prima del suo arrivo colà.

CRONACA LOCALE

Una sciarada

Di rado si legge nella «Favilla enigmistica» e in altri giornali di indovinelli e di rompicapi una sciarada così astrusamente intricata come il giudizio dell'organo socialista sulle affermazioni elettorali slave dell'altro giorno.

L'idea che il rispettabile signor «nazionalismo slavo» abbia mietuto duemila voti di più nella città di Trieste, difesa nazionalmente dalla sua «camorra» italiana, piace troppo agli internazionalisti ufficiali perchè essi non battano la grancassa a questi duemila voti. Gli slavi - scrive il loro organo - furono i trionfatori della giornata, i veri trionfatori! Si trova tanto più gusto a dirlo, in quanto ciò dispensa dal parlare del trionfo del dott. Giorgio Pitacco in Barriera vecchia e di altri trionfi non precisamente slavi e men che meno socialisti.

Fin qui, con la logica socialista andiamo bene. Gli slavi hanno ottenuto duemila voti di più; possono dal loro punto di vista esserne meravigliosamente contenti: dunque....

A questo punto la logica socialista si ferma. Dunque - essa dovrebbe concludere - si sono dimostrati gli effetti dell'avanzata nazionale slava, si è dimostrata l'esistenza di quel pericolo slavo contro il quale i nazionalisti italiani hanno fatto appello alla popolazione.

Ebbene: aprite gli orecchi e stupite: i socialisti dicono precisamente il contrario. Gli slavi hanno «trionfato» in città; ma con questa «la difesa nazionale tanto strombazzata.... è clamorosamente smentita».

Vale a dire: c'è un attacco slavo, c'è addirittura un trionfo slavo in una città italiana; ma ciò smentisce la necessità che gli italiani debbano difendersi nazionalmente!

Quando dovrebbero dunque difendersi? Evidentemente, secondo il raziocinio socialista, quando non vi fosse aumento di voti slavi, quando non vi fosse attacco slavo, quando non vi fosse pericolo slavo. Parrebbe che i socialisti ufficiali ammettano la difesa nazionale soltanto quando l'avversario nazionale non ha forza di attaccare, cioè quando la difesa è superflua. Se l'avversario è bene in forze, se attacca, non bisogna invece difendersi! Bisogna fargli festa.

Ragionamento, questo non è certamente. Sarà una sciarada, come abbiamo detto; ma che intricata sciarada! Più probabilmente è un imbroglio nel quale si trova il partito socialista che, volendo celebrare i successi numerici dei nazionalisti slavi nelle elezioni, non vuole d'altra parte riconoscere che questi successi giustificano e documentano la necessità di difesa nazionale proclamata dal partito liberale italiano, e il danno di una divisione degli elettori italiani, provocata dal partito socialista.

Una bella affermazione nazionale
in Territorio

Nella maggior parte dei distretti cittadini - in tre su quattro - gli slavi non ottennero tanti voti, quanti ne ottenne il signor Ernesto Oblak nel distretto elettorale della campagna. E sarebbe ingiusto da parte nostra il non tenere il debito conto di questa manifestazione, che concentrò quasi 1200 voti sopra il candidato cittadino, tanto più che essa migliora di molto l'affermazione italiana rispetto ai risultati ottenuti nel 1907.

Quell'anno, il candidato cittadino non aveva raggiunto che 714 voti. E si poteva pensare che le agitazioni slave da una parte, la propaganda internazionalista dall'altra, avessero esercitato un'opera di corrosione sopra quel forte nucleo di abitanti del territorio, che sempre mantenne vincoli di affetto e di solidarietà con Trieste, e che avrebbe ragionevolmente dovuto svilupparsi mercè il crescente espandersi della città verso il circondario e il crescente interessamento alle ville territoriali. Nel 1901, disputandosi nella quinta curia il ballottaggio fra l'on. Hortis e lo slavo, il territorio aveva contribuito con 1243 voti alla vittoria di Attilio Hortis. Conviene notare però che allora non si era diffusa peranco nelle campagne la propaganda socialista e che nel territorio erano comprese anche quelle quattro frazioni (Chiadino, Chiarbola, Gretta, Scorcola) che attualmente, per la comodità della «affermazione slava», sono aggregate ai collegi di città.

Quest'anno siamo tornati alla stessa cifra; apparentemente alla stessa posizione nazionale del 1901. Ma in realtà la posizione nazionale non può stimarsi che di gran lunga migliorata: poichè bisogna cercare per lo meno parecchie centinaia di voti italiani fra quelli che furono dati al candidato slavo del partito socialista. Voti italiani che si nascosero sotto l'etichetta dell'internazionalismo; ma che restano voti italiani: la etichetta può mettersi e togliersi, come cosa di volontà umana, ma la nazionalità resta, come cosa della natura.

Tra i risultati felici della giornata di martedì, dobbiamo dunque considerare l'affermazione di un valido nucleo nazionale nel territorio sul nome di Ernesto Oblak. Nucleo che col progresso dei tempi non può divenire se non sempre più forte e acquistare sempre più esatta coscienza di sè, in modo che l'influenza nazionale di Trieste non finisca fra le sue mura, ma si estenda, come è nella natura di ogni grande organismo civile, in un'irradiazione adeguata all'importanza della città.

ALCUNE CIFRE ELETTORALI

Già nel «Piccolo» di ieri abbiamo dato alcune cifre che mettevano in evidenza la situazione dei partiti avversari nei distretti elettorali di città. E da una parte alcune cifre dimostravano il regresso dei voti socialisti, i quali, ad esempio, nel 1907 rappresentarono nel primo distretto il 49.8 per cento degli elettori e nel terzo il 40.8 per cento, e sono discesi martedì al 38.8 per cento nell'uno, rispettivamente al 26.6 per cento nell'altro: dall'altra parte le cifre date davano precisi particolari della minacciosa avanzata slava, e senza mostrare differenze molto alte di percenti nei due primi distretti (nel secondo anzi rilevando una diminuzione) segnavano un aumento impressionante nel quarto distretto, nel quale gli elettori slavi, il 12.8 per cento nel 1907, sono saliti ad essere il 22.8 per cento nell'elezione dell'altro giorno.

Aggiungiamo alcune altre cifre per rendere, attraverso i rapporti, più chiaro l'esito della battaglia elettorale combattuta martedì, proprio nel secondo anniversario della memorabile vittoria nazionale delle elezioni amministrative.

Votarono in città complessivamente 29.095 elettori, cioè l'81.5 per cento degli iscritti: se si tien conto che più di mille scontrini di legittimazione non furono consegnati, questo per cento cresce ad una cifra superiore all'85. Il concorso alle urne dunque è stato notevolissimo. Nel territorio ha votato l'88 per cento degli elettori: una delle cifre più alte che si sieno mai raggiunte.

Dei 27.943 voti validi deposti nelle sedi urbane, al partito liberale-nazionale spetta il cospicuo numero di 13.145, cioè il **46.8** per cento, quasi dunque la metà del complesso; divisi per distretto, i voti del partito liberale-nazionale sono il **39.6** per cento dei validi nel primo distretto, il **48.7** per cento nel secondo, il **56.1** per cento nel terzo e il **39.1** per cento nel quarto. Nel 1907 i voti del partito liberale-nazionale rappresentavano il 35.9 per cento di quelli validi deposti.

I voti dei socialisti che nelle sedi di città furono nel 1907 (su 21.443 votanti) 7999, sono stati martedì, con un aumento di ben 7652 votanti, soltanto 8108: sono discesi dunque dal 37.2 per cento al 27.8 per cento. Dei voti validi il partito socialista ha avuto l'altro giorno a suo favore appena il **28** per cento. Nel territorio raggiunse il 24.5 per cento dei voti validi. Sicchè tra la città ed il territorio i socialisti, su un complesso di 37.858 votanti, hanno appena il 27 per cento e su quelli validi il 27.9 per cento.

I voti degli slavi sono aumentati in proporzione in città e sono diminuiti nel territorio. Tra i voti validi raccolti nelle sedi urbane gli slavi rappresentano il 20.2 per cento e furono il 17.1 per cento nelle elezioni del 1907. Nel territorio gli slavi hanno raccolto martedì il **57.1** per cento dei voti deposti, mentre nel 1907 furono rappresentati nella proporzione del **66.9** per cento.

Falso!

Il «Lavoratore» di ieri stampa che durante la giornata elettorale di ierlaltro furono fermate da aderenti al partito socialista varie carrozze piene di «moretti» del partito liberale-nazionale, che, su denunzia dei socialisti alle guardie di p. s., furono arrestati e trovati «imbottiti di schede e di scontrini elettorali». Anzi, aggiunge l'organo ufficiale del partito socialista stampandolo a caratteri di scatola, uno degli arrestati, si trovava ancora in possesso di «cinquantadue scontrini» al momento dell'arresto!

Quest'affermazione del «Lavoratore» è la più sfrontata bugia che sia mai passata sotto i torchi da quando esiste l'arte della stampa.

Non solo **è falso tutto quanto** l'organo ufficiale del partito socialista ha narrato in questo riguardo; ma, come risulta da esplicita dichiarazione che ci fu fatta, a nostra richiesta, all'i. r. Direzione di Polizia, **nessuna persona fu arrestata ierlaltro per possesso di scontrini o schede elettorali e a nessuna delle persone, arrestate durante la giornata elettorale, furono trovati indosso scontrini o schede elettorali.**

La verità è che aderenti del partito socialista, ossessionati dalle menzogne del «Lavoratore», molestarono, denunziandoli alle guardie come elettori di frodo, varî cittadini che si recavano, mandati dal Comitato liberale-nazionale - com'è diritto, anzi dovere d'ogni partito politico - a sollecitare quegli elettori che fino ad una certa ora non avevano ancora votato, a recarsi alle urne per deporvi il loro voto.

Ora non solo questa legittima forma di agitazione non ha niente di comune col broglio elettorale, ma può anche giovare ad altri partiti, perchè l'elettore che non ha ancora votato e che viene esortato a votare può non essere, com'è presunto, un aderente del partito che lo sollecita, ma un simpatizzante per gli avversari.

Giudichi il lettore dalla slealtà di questo mezzo - un'asserzione **completamente falsa** di tanta gravità - con cui l'organo del partito socialista tenta di creare un determinato ambiente per le elezioni di ballottaggio, giudichi il lettore - e in prima linea il lettore socialista - la credibilità delle affermazioni e delle argomentazioni con le quali il partito socialista costruisce la sua piattaforma elettorale!

Gli scontrini di legittimazione
per l'elezione ristretta

Coloro che avessero smarrito o stracciato lo scontrino di legittimazione, o comunque non si trovassero in possesso di uno scontrino valido, si rivolgano alla Luogotenenza per avere un duplicato. Si presentino con un documento capace di comprovare il loro diritto.

Non dimentichino di compiere questo dovere anche quegli elettori che non avessero votato martedì. Essi hanno tutti diritto di votare nell'elezione di ballottaggio: se non hanno dunque più lo scontrino si facciano fare un duplicato alla Luogotenenza.

Nessuno trascuri di avere per l'elezione ristretta lo scontrino di legittimazione necessario.

Un'adunanza del Comitato elettorale

Il Comitato elettorale del partito liberale-nazionale convoca per domenica 18, alle ore 12, al Politeama Rossetti un'adunanza degli aderenti.

All'ingresso si esibirà la tessera. Chi non l'avesse può ritirarla alle sedi del Comitato in via S. Nicolò 32, I o in via Giosue Carducci 20, I.

UN TENTATIVO DEGLI SLOVENI
nel Consorzio dei pistori

Ieri nel pomeriggio si tenne un congresso generale straordinario del Consorzio dei pistori. Scopo precipuo del congresso era di trattare in merito all'ufficio di collocamento per i panettieri. Dopo quasi un'ora di attesa si era raggiunto appena il numero legale, cioè 43 consortisti, e ciò benchè i primi a comparire fossero venuti in gruppo, col proposito, a quanto poi si comprese, di far deliberare a favore dell'organizzazione operaia slovena.

Il presidente signor Vincenzo Skerk rilevò come a suo tempo il Consorzio avesse deliberato di attendere il funzionamento dell'ufficio di mediazione del lavoro del Comune al quale aveva aderito; non essendo ancora questo ufficio costituito, l'autorità industriale invitò il Consorzio a costituire un proprio ufficio di collocamento, presentando entro il 30 corr. i relativi statuti. La direzione del Consorzio, per questo ufficio di collocamento, ebbe tre proposte, una da parte della Federazione generale degli esercenti di aderire all'ufficio che la Federazione costituirà fra giorni, l'altra dalla Lega dei lavoranti fornai, alla quale come è noto sono inscritti quasi tutti gli attinenti al Consorio, e la terza della organizzazione slovena alla quale sono inscritti singoli operai panettieri. Aperta la discussione prende la parola il consortista Santo Annibale Skerl, il noto commestibilista e panettiere di S. Giovanni di Guardiella, conosciuto per i suoi tentativi di slavizzazione dei consorzi ai quali, per le sue professioni, appartiene. Lo Skerl dice che, non per fare politica, ma per riguardo alla minor spesa che il Consorzio dovrebbe sostenere accettando la proposta dell'organizzazione slovena, crede doveroso accettare tale proposta. Il consortista Pietro Chiaruttini trova inopportuna la proposta Skerl, poichè anche ammettendo per inconcessa ipotesi che la sua proposta non abbia carattere politico, nessun cittadino vorrebbe crederlo, giacchè imporre in certo qual modo agli attinenti di ricorrere, per trovare lavoro, alla organizzazione slovena basterebbe a stabilire coi fatti ciò che con le parole si vorrebbe negare. D'oltronde, se è vero che fra gli esercenti panettieri vi sono parecchi sloveni di origine, vero è pure che essi dimorano a Trieste da decine di anni e che dalla cittadinanza traggono il sostentamento dei loro esercizi. Votando la proposta Skerl i pistori farebbero un atto dimostrativo contro la cittadinanza, che è italiana. Vogliono i proprietari di panetteria fare questa dimostrazione contro Trieste che dà loro da vivere? Se il Consorzio non volesse accettare neanche la proposta della Lega degli operai fornai, e se l'ufficio di collocamento della Federazione degli esercenti, per qualche ragione di praticità, non corrispondesse neanche ai desideri e ai bisogni dei panettieri, si ricostituisca l'ufficio di collocamento in seno al Consorzio, ufficio che già esisteva e non funzionava male.

Il capo degli attinenti Kermolj, dichiara che la Giunta degli attinenti è disposta ad aderire pienamente alla ricostituzione dell'ufficio di collocamento consorziale.

Il proponente Skerl si agita e con lui i suoi consenzienti.

Il consortista Lokar trova che nella migliore delle ipotesi bisogna ammettere che la votazione su di un argomento così importante sarebbe ora precipitata e propone invece la nomina di una commissione per lo studio della questione.

Chiaruttini aderisce alla proposta Lokar.

Il gruppo degli skerliani rumoreggia. Alcuni consortisti abbandonano la sala. Posta a voti, la proposta Skerl ottiene i voti degli amici del proponente.

Chiaruttini e Lokar chiedono al presidente di fare l'appello dei presenti, giacchè sembra loro che manchi il numero legale.

Il presidente fa difatti la constatazione che il congresso non è più in numero legale, e dichiara perciò nulla la seguita votazione.

Il gruppo degli aderenti allo Skerl, se ne va protestando rumorosamente.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Dircea ved. Liebman dai signori Cecilia e Roberto Liebman di Barcellona cor. 15.

Inneggiando alla vittoria nazionale: dalla vedova Zappettini cor. 10 (pro Ricreatorio); da un elettore cor. 2; raccolte al Traforo di Montuzza cor. 3.72; raccolte al tavolo dei cooperatori nel ristorante «La Cooperativa» cor. 14.

Per una scommessa elettorale perduta da un tedesco cor. 1.

5.o contributo di «un gruppo di vetturiani di via Giosuè Carducci» cor. 5.80.

Da Gustavo D. cor. 11 quale parte di una vincita a torto contrastata al giuoco del «preferance».

Il «Piccolo della Sera» esce oggi, festa del Corpus Domini (in seguito alla chiusura delle tabaccherie a mezzogiorno) alle ore 5 ant. contemporaneamente al «Piccolo».

Terribile nubifragio e spaventevole tempesta

Piroscafi affondati, velieri sfracellati. - Una ventina di vittime umane!

(Dalla prima edizione)

Il maltempo che imperversava da parecchi giorni ha assunto stanotte manifestazione addirittura catastrofica. Fra la mezzanotte e l'1 e mezzo circa si scatenò un nubifragio violentissimo: un uragano di vento, un diluvio di pioggia e scariche elettriche formidabili scuotevano le case dalle fondamenta. In breve, sotto il balenar sinistro dei lampi, si videro le vie allagate da veri fiumi, che trascinavano sassi e pietrisco. Quanti s'erano attardati nei caffè e nei locali pubblici si trovarono così bloccati e dovettero attendere che la furia degli elementi si fosse calmata per poter uscire e guadagnare le loro case. Le vie rimasero cosparse di pietrisco, fango, rifiuti dei canali rigurgitanti e rottami di vetri e d'imposte divelte dai cardini.

Ma nessuno poteva immaginare il terribile spettacolo di violenza e di distruzione che si svolgeva lungo le rive. I fischi laceranti e l'ululare delle sirene di parecchi piroscafi avevano messo l'allarme e non appena fu possibile azzardarsi sulle vie, fu un accorrere di gente verso la marina. Ciò avveniva verso l'1 e mezzo circa. Impressione incancellabile! Il mare livido, gonfio, ruggente s'avventava con furia rabbiosa contro i moli e le rive, spazzandoli tutti con ondate che sorpassavano di 6, 7 metri le banchine, rovesciandosi fin sotto i muri delle case. Per avere un'idea della furia del mare, basterà dire che le ondate arrivavano fino al di là del giardino di piazza Grande. Sul rumoreggiar delle onde, acuti, indistinti, si sentivano gli appelli disperati di quanti erano sui natanti ormeggiati lungo le rive, che si vedevano in procinto di affondare. Ma come salvarli? Le ondate non davano tregua; si rovesciavano instancabili l'una dietro l'altra... Furono veri atti d'eroismo quelli compiuti da quanti s'azzardarono a portar soccorso agli sciagurati, a rischio della propria esistenza!

Nel momento in cui scriviamo, non è stato possibile riuscire a sapere se ci siano vittime umane. Auguriamo dal profondo del cuore che non ce ne siano; ma dubitiamo fortemente. Troppo improvvisa e troppo violenta scoppiò la tempesta, perchè tutti abbiano potuto essersi messi in salvo. Ad ogni modo devono esserci parecchi feriti.

Piroscafi e velieri sfracellati.
Il racconto d'un testimonio oculare.

Fra i primi natanti ad essere strappati agli ormeggi fu il bagno «Galeggiante Nazionale» che si trovava dinanzi alla riva del Mandracchio, fra il molo San Carlo ed il molo della Sanità. Le botti che costituivano il corpo d'appoggio furono strappate ai legami che le univano e scaraventate dalle onde sulle rive, mentre il corpo del Bagno stesso si sfasciava e tavole, morali e travi venivano disperse in tutte le direzioni. I due uomini che erano a custodia del Bagno riuscirono a salvarsi.

Il vecchio piroscafo «Stadion» ormeggiato dinanzi alla riva Carciotti fu scaraventato contro la banchina e riportò il fracassamento della prua. Anche gli uomini che erano a bordo dello «Stadion» riuscirono a salvarsi.

Il piroscafo «Miramar» del cap. Calafati fu anch'esso sbattuto contro la riva e riportò gravi danni. Gravi danni pure riportarono i parecchi velieri ormeggiati lungo la riva Carciotti. Parecchi a quanto sembra sono affondati. Moltissimi dei marinai sottrattisi alle furie del mare e al pericolo di morte, si rifugiarono nel caffè «Tommaso».

I disgraziati erano in uno stato che facevano pietà. Con le vesti infradiciate, con negli occhi ancora lo spavento per essere stati sfiorati dall'ala della morte, col cuore straziato per aver visto la distruzione dei loro velieri, che per loro erano tutto.

Interrogati da noi se sapessero di vittime umane verificatesi, ci risposero commossi: E chi può dirlo? Chissà se i nostri compagni scesi in terra iersera tornarono a bordo più tardi, o rimasero in terra?

Tre vaporetti ormeggiati al molo della Sanità, fra cui i piroscafi «Risano» e «Trieste» dell'«Istria-Trieste», devono pure aver riportato gravi danni; ma il piccolo piroscafo «Andromeda» dell'armatore Vidulich, ormeggiato alla riva dei Pescatori, è completamente affondato. Emerge dall'acqua solo la cima del camino. L'equipaggio fu salvato dall'equipaggio d'un vicino piroscafo dell'«Istria-Trieste». Un altro piroscafetto ormeggiato alla riva dei Pescatori è pure andato a picco.

Il pir. «Fr. Musner», carico di carbone, ormeggiato alla riva N. 5 del nuovo porto a Sant'Andrea, sbattuto contro la banchina, ha riportato grandi falle e pericola.

Due «scooner» greci che erano all'esterno della diga del Punto franco furono gettati contro la scogliera della stessa. Identica sorte subirono due piroscafi ormeggiati all'interno della diga stessa.

Per l'ora tarda non c'è possibile di assumere ulteriori particolari: certo, tutt'i natanti ormeggiati ai moli ed alle rive devono a puro miracolo se non rimasero completamente distrutti. Il «Miramar» del cap. Calafati e il «Fiume» dell'Ungaro-Croata furono visti, ad esempio, essere portati fino in mezzo al molo San Carlo e poi scaraventati di nuovo al largo. Il casotto della vendita dei biglietti del Lloyd fu strappato dalle fondamenta e portato diagonalmente sino alla riva di piazza Grande, verso il palazzo del Lloyd...

Morti e feriti a Barcola?

In questo momento apprendiamo che da Barcola è stato telefonato alla Guardia medica ed ai pompieri di accorrere colà, perchè ci sono dei velieri in pericolo e che parecchi marinai lottano con i flutti e che devono esserci parecchi morti.

Nel caso che si verificassero queste gravi notizie - che non possiamo controllare mentre andiamo in macchina col giornale - pubblicheremo una seconda edizione durante la mattina.

SECONDA EDIZIONE

Triste alba.

L'alba stamane ha illuminato rovina e desolazione lungo tutte le rive: le banchine, in parecchi punti, rotte dalla violenza delle onde; le rive disseminate di rottami di tavole, di pezzi d'alberi di velieri, di pezzi di fasciame di barche. Su tutti i natanti, gente che s'affaticava a pompar acqua, a turare alla meglio le falle, o a trasportare in terra gli effetti trasportabili, prevedendo da un momento che il bastimento sarebbe affondato. Abbiamo parlato con parecchi marinai ed essi ci hanno detto che non ricordano un tempaccio simile in tutta la loro esistenza.

— E' stata una notte veramente paurosa - ci diceva un marinaio pugliese. - Io e i miei compagni ci siamo visti perduti e, quando abbiamo visto la nostra barca sollevata dalle onde sulla banchina, siamo saltati giù come folli. E non sappiamo neppur noi come ci siamo salvati, come il mare non ci abbia inghiottiti...

Purtroppo, non è stato così di tutti.

Un vecchio marinaio annegato.

Il cadavere spinto dalle onde nel Canale.

Non fu così d'un povero vecchio. Era capitano del veliero «Mattia», ormeggiato alla riva Carciotti: e, quando vide il bastimento perduto, disse ai suoi marinai di mettersi in salvo. Poi tentò anch'egli di far la stessa cosa: ma il mare lo travolse, lo sballottò e poi lo spinse, ormai cadavere, nel Canale. Verso le 4 e mezzo fu vista galleggiare la massa umana proprio dinanzi all'edificio ove ha sede l'ufficio degli accendifanali del gas. Fu ripescata e, subito avvertito, accorse il medico dott. Pertot che abita lì vicino, il quale cercò in tutti i modi di richiamare in vita il disgraziato. Invano! Il misero cadavere, coperto da una tela di sacco, fu lasciato lì, sulla banchina, custodito da una guardia, fino al sopraggiungere del furgone dell'impresa Zimolo che poi lo trasportò a San Giusto.

Il povero annegato fu identificato da un compagno di bordo. Era Biagio Marasciulo, d'anni 70, da Monopoli (provincia di Bari).

Sette salvati.

Contemporaneamente al povero Marasciulo, tentarono di salvarsi, come dicemmo, gli altri marinai del «Mattia» e i marinai degli altri velieri vicini. Due del «Matin» e cinque degli altri devono la vita alla prontezza con cui furono soccorsi dalle guardie di p. s. Degrassi, Ravalico e Giados. Avvertite delle disperate grida di soccorso che emettevano i marinai dei velieri ormeggiati alla riva Carciotti, esse corsero dalla Direzione di polizia ov'erano, fino alla riva, portando seco uncini, funi e salvagente. Al ponte nuovo videro in acqua parecchi uomini e riuscirono a tirarli in terra tutti: sette.

— Al salvataggio - ci disse una guardia - assistette un signore, che confortò i disgraziati, e se li condusse seco in un caffè, ove li fece ristorare. Sapemmo, poi, essere egli il Console generale d'Italia.

Due „bark“ greci e uno „scooner“ italiano sfracellati sugli scogli.

MARINAI SCOMPARSI.

Abbiamo detto nella prima edizione di due velieri lanciati a ridosso della diga esterna del Punto franco. Uno era lo «scooner» italiano «Avvocato Nicotra Bertuccio» di Catania; e l'altro era il «bark» ellenico «Evangelistria». Il primo rimase incastrato con la prua sugli scogli ed ebbe la poppa completamente sommersa; l'altro colò completamente a picco e dall'acqua emergono solo le cime degli alberi. L'equipaggio dello «scooner» riuscì a salvarsi tutto; dell'equipaggio dell'«Evangelistria», invece, tre soli riuscirono a salvarsi, essendo stati soccorsi dal caicchio del «bark» turco «Suleiman» ancorato colà innanzi; cinque sparirono nelle onde e perirono miseramente.

Un altro «bark» ellenico, «Nicolaios», ancorato in rada, fu strappato agli ormeggi e, portato alla deriva, fu poi scaraventato sulla seconda diga del nuovo porto a Sant'Andrea. L'urto fu terribile: la diga fu rotta per 60 metri circa e il veliero si sfracellò completamente colando a picco. Sulla sorte dell'equipaggio, purtroppo, non regna alcun dubbio.

Altri piroscafi e un „yacht“ danneggiati.

Fra i piroscafi che ebbero molto a soffrire per la violenza del mare e per gli urti contro le banchine a ridosso delle quali furono sospinti, sono il pir. «Princ. Hohenlohe» del Lloyd, il pir. «Braszo» dell'Ungaro-Croata, ormeggiati a destra del molo San Carlo, e il yacht «Suzume» ormeggiato ai fari del molo Sartorio. Il pir. «Hohenlohe», quando ebbe visto l'incalzar della tempesta, accese i fuochi e tentò di uscire al largo; ma la manovra venne frustrata dalla furia del vento e del mare, e il piroscafo andò a ridosso del pir. «Braszo» ormeggiato in sua immediata vicinanza, rompendogli i cavi e le catene d'ormeggio.

In seguito a ciò il «Braszo» fu spinto a ridosso dei velieri vicini e questi a ridosso del pir. «Miramar», che, spezzati a sua volta gli ormeggi, si trovò in critica posizione.

Anche il pir. «Bilinsky» della Direzione di finanza ebbe a riportare gravi danni. Una ventina di guardie di finanza che erano a bordo si misero in salvo; ma il piroscafo, andato a battere contro alcuni velieri vicini, arrecò e riportò danni considerevolissimi.

A testimoniare della terribile furia delle ondate stanno il palo-réclame del Bagno galleggiante, esistente alla riva di piazza Grande, che è tutto contorto; e due «pastorali» della luce elettrica esistenti al molo della Sanità, che sono spezzati e contorti.

Ma l'elenco dei guasti arrecati a natanti non è finito. Riportarono gravi danni anche: il pir. «Lovrinac» della «Ragusea» ormeggiato al molo della Sanità, che ebbe la poppa sfondata; il «yacht» «Nixe» dell'arciduca Salvatore, che, urtato dal lloydiano pir. «Achille», ebbe sfondate alcune lamiere; il lloydiano pir. «Bregenz» che, in Punto franco, fu gettato a ridosso della diga; il «dock galleggiante»; uno «scooner» e un «loogher» italiani, ormeggiati alla riva Carciotti, che furono rasati a fil di coperta. Il «Timavo» e il «Risano», dell'«Istria-Trieste», benchè alquanto danneggiati, riuscirono a prendere il largo e così si sottrassero a guai peggiori.

Una pirodraga a picco.

Accennammo nella prima edizione che, oltre al pir. «Andromeda», era andato a picco anche un altro piccolo piroscafo. Si tratta d'una pirodraga addetta agli scavi per i lavori portuali a Sant'Andrea. A bordo della stessa c'erano otto fra marinai e fuochisti: fortunatamente essi potettero tutti porsi in salvo.

Maone delle quali non si ha notizia

Di due maone della Pubblica nettezza e di sette maone dell'«Impresa Adriatica» non si ha alcuna notizia. Sembra che a bordo ci siano stati degli addetti e sorveglianti: e anche sulla loro sorte permane l'angoscioso dubbio che siano miseramente periti.

A Barcola.

Barche perdute - Tre morti.

Abbiamo detto innanzi che da Barcola era stato telefonato di uomini in pericolo o annegati. Appena ricevuta la notizia alla Guardia medica - erano le 2.45 - fu subito comunicata ai vigili dell'appostamento principale: e immediatamente di qui partì l'automobile col cap. Chadoin che, preso nella vettura il medico della Stazione di soccorso dott. Jacchia con infermieri, mosse a tutta velocità verso Barcola, seguito a poca distanza da un altro carro, con personale e attrezzi di salvataggio. A Barcola, intanto, il salvataggio era stato iniziato dal «respiciente» superiore di finanza sig. Augusto Panos e dall'ispettore di p. s. sig. Frandolich. Si trattava d'una barca a vela, la «brazzera» «Achille» di Capodistria, che, mentre cercava di riparare nel porticciuolo, era stata spinta dalla furia delle onde verso la scarpata e s'era capovolta. Tre marinai erano scomparsi in acqua; gli altri due s'erano gettati a nuoto. Uno di essi era giunto ad afferrarsi alla riva e a salire su; l'altro, allo stremo delle forze stava per affogare; ma il Panos riuscì a tirarlo su.

Mentre il Panos prestava cure ai due salvati, giunsero i pompieri. Sfidando la tempesta, due pompieri, il cap. Chadoin, l'ispettore Frandolich e l'infermiere Micol della Guardia medica, scesero in una barca, che veniva tenuta mediante una fune da un gruppo di pompieri a terra, s'avvicinarono con la stessa alla «brazzera» capovolta, nella speranza di ripescare i tre marinai scomparsi. Ma per quanto avessero scrutato e cercato, non riuscirono a vederne traccia. Dovettero a malincuore tornare a terra, smettendo ogni speranza!

I due salvati, per lo stato di esaurimento in cui si trovavano, dovettero essere soccorsi con iniezioni, massaggi e medicinali; poi furono col carro-ambulanza trasportati all'Ospedale, ove furono accolti nel sesto riparto. Essi sono: Bortolo Perini, d'anni 27, abitante al n. 498 di Capodistria; e Francesco Parovel, d'anni 26, abitante a Capodistria n. 618.

Un'intervista con uno dei salvati

Un nostro «reporter», che parlò col Perini, ebbe da lui la seguente narrazione:

— Eravamo al largo, a pescare: noi dell'«Achille», più altre quattro barche anche di Capodistria. A bordo della nostra barca eravamo in cinque, e altrettanti erano in ciascuna delle altre barche. Avendo fatto un'abbondante pesca, noi dell'«Achille» stavamo per tornare verso Capodistria, quando incominciò a imperversare il temporale. Facemmo rotta allora verso Trieste; ma il maltempo ed il mare incalzavano tanto che il timone non governava più e ci vedemmo spinti verso Barcola. Ad un tratto - e non saprei spiegar come - mi trovai in acqua. Mi diedi disperatamente a nuotare. Avevo indosso il capotto di tela incerata, che m'ero infilato per proteggermi contro la pioggia, ed i movimenti m'erano impossibili; ma, ciononostante, la forza dell'estinto mi guidò e, direttomi verso la riva riuscii a mettermi in salvo. Ero come stordito e non mi rendevo nessun conto di quanto era successo: e fui oltremodo stupito quando mi vidi vicino il Parovel e nessuno degli altri tre.

E qui, commosso oltre ogni dire, scoppiò a piangere. Per lui, gli altri tre sono indubbiamente morti. Erano: Giacomo, di anni 24, e Amadeo, d'anni 20, fratelli del Perini; e il terzo, Bortolo Steffè, d'anni 50, zio del Parovel.

— E delle altre quattro barche - chiedemmo - che è stato?

— Mah! - ci rispose il Perini. - Quando è incominciato il temporale, noi ci siamo staccati con la nostra barca dalle altre e non abbiamo avuto occasione di vedere se esse sono rimaste al largo o se si sono dirette verso terra. Ad ogni modo, mi auguro che non siano rimaste vittime della fatalità come noi; ma dubito forte che non siano andate a picco.

Queste le dichiarazioni del Perini. Ma il cap. Chadoin, che con l'automobile aveva percorso tutta la riva fino a Miramar, per accertarsi se non vi fossero naufraghi da salvare, ci assicurava di aver visto al largo due «brazzere», che potrebbero essere appunto di quelle che avevano fatto la pesca insieme all'«Achille». Egli, anzi, avendo scorto al largo due piroscafi, servendosi d'un lenzuolo portato dagl'infermieri della Guardia medica, fece loro segnali, indicando di recarsi in soccorso delle due «brazzere» da lui avvistate.

E le altre due? Salve? Sembra, inoltre, che altre barche da pesca siano state al largo; che molte barchette di dilettanti siano uscite iersera, come ogni sera che precede giorni festivi, dal nostro porto. Che è di loro?

Un altro annegato alla Ferriera.

Dinanzi alla Ferriera erano ormeggiati i velieri «Carmelo» e «Giulietta», vuoti. Il mare li spinse a ridosso d'una boa: il «Carmelo» rimase danneggiatissimo e gli uomini dell'equipaggio, vistisi in pericolo, salirono in un'imbarcazione di bordo e tentarono di recarsi a terra. Erano giunti in prossimità del pir. «Sabbia», quando sopravvenne un colpo di mare. Uno dei naufraghi s'aggrappò alla catena del piroscafo, ma, perdute le forze, cadde in acqua e scomparve. Gli altri, dopo un'ora, furono aiutati a salvarsi dal dirigente quell'ufficio portuale, sig. Miller, che li ricoverò in casa sua.

Tre cadaveri ripescati a Muggia.

Alle 6 e mezzo furono avvistati da una barca, al largo di Muggia, tre cadaveri. Fu subito telefonato alla Capitaneria di porto e una barca a vapore di questa, recatasi sul luogo, li ripescò tutti e tre e li portò a riva. S'ignora chi siano i tre annegati; ma sembra che siano stati colà trascinati dal vallone di Sant'Andrea: apparterrebbero, quindi, al «Nicolaios».

Danni enormi.

Da quanto abbiamo esposto più su, si sarà potuto farsi un'idea della portata dei danni. Essi sono semplicemente enormi; e non soltanto per quanto si riferisce ai natanti, ma anche per quello che si riferisce alle rive, banchine e moli. Non è possibile farne un calcolo neppure approssimativo: ma certo esso ascenderà a parecchi milioni. Piangiamo, però, sopratutto le vite umane andate perdute e mandiamo un plauso a quanti, mettendo a rischio la propria esistenza, riuscirono a portare soccorso ed aiuto ai pericolanti.

Una strana decisione del Tribunale amministrativo. Abbiamo da Vienna 14: L'anno scorso quando si parlava del pericolo del colera, una commissione sanitaria a Trieste si recò a visitare in Città vecchia quelle case nelle quali si affittano letti per pochi centesimi a grande quantità di persone. La Commissione in quell'occasione constatò che due case appartenenti a certo Savio erano in così cattivo stato da minacciare rovina. Fu quindi ordinato lo sgombero e la demolizione delle due case. Il proprietario ricorse contro la decisione del Comune e oggi il Tribunale amministrativo annullò la decisione con la motivazione che al Municipio spetta bensì di ordinare l'immediata demolizione ma soltanto in caso di pericolo imminente.

Accademia di commercio. Le inscrizioni per il corso commerciale femminile (scuola biennale) si fanno nel termine estivo nei giorni 6, 7 e 8 luglio nelle ore d'ufficio - 9 ant., 1 pom. - nella Direzione (Piazza Lipsia 2, III). Gli esami d'ammissione (tedesco, aritmetica e geografia) si terranno nei giorni 10, 11 e 12 luglio principiando alle 8 ant.

All'inscrizione sono da presentarsi la fede di nascita, l'ultimo attestato scolastico, l'attestato di vaccinazione e la dichiarazione medica sulla completa immunità da oftalmia granulosa. Scolare non accompagnate dai genitori o da chi per essi non si accettano.

La ripetizione dell'esame d'ammissione nel termine autunnale è esclusa.

Per l'istituenda Biblioteca scolastica della sezione italiana della scuola di Roiano, ci pervennero: dal sig. Silvio Rimini cor. 2; dalla signorina Fanny Cocig cor. 1; dal sig. Menotti Oblak, corone 0.50.

Lauree. Il concittadino sig. Alessandro [illegible] conseguì la laurea in legge all'Università di Graz.

* Il concittadino Silvio Curto conseguì il diploma d'ingegnere meccanico al Politecnico di Vienna.

Matrimoni. La signorina Lina Pertot col signor Angelo Vernier.

Associazione mutua fra impiegati privati. Nella seduta costitutiva della nuova Rappresentanza sociale le cariche vennero così distribuite: presidente: Silvio Fillinich; I vice-presidente: dott. Giulio Sucker; II vice-presidente: Ciro Anselmi; segretari: Armando Barison e Luigi Sorazza; Ragioniere: Riccardo Marega; Cassiere: Angelo Gran.

L'esposizione Cascella alla Permanente. L'affluenza del pubblico alla mostra dei mirabili pastelli esposti da Tommaso e Michele Cascella alla Permanente fu notevolissima ogni giorno e fu pari al valore degli artisti il successo ottenuto. Sotto parecchi dei pastelli pende il cartellino «venduto». L'asta delle opere d'arte della Capponcina ha dato una speciale attualità alla mostra, essendosi saputo che il D'Annunzio aveva la stanza da letto ornata con molti pastelli dei Cascella.

Per aderire a richieste fatte, la mostra dei fratelli Cascella oggi, giorno festivo, resterà aperta anche nel pomeriggio dalle 3 alle 7.30.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Dircea ved. Liebman, dai sig.ri comm. Edmondo de Richetti e consorte cor. 50; dal sig. Stefano Raicevich cor. 20 a favore della Guardia medica; dai sig.ri comm. Edmondo de Richetti e consorte cor. 50 a favore della Società «Carità e lavoro».

Per onorare la memoria del sig. Antonio Wilfiling, dalle signore E. F. Erras cor. 10 a favore della Guardia medica.

— Alla Previdenza pervennero da un anonimo con la posta per versarle prontamente a due indigenti, cor. 10.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero: dalla Direzione dell'Automobile Club di Trieste cor. 20; dalla signora Elisa ved. Leitgeb in occasione del triste anniversario della morte del suo compianto marito Davide Leitgeb cor. 10.

— Al fondo sussidi del Ginnasio superiore comunale pervennero cor. 5 dalla signora Eugenia Adami per onorare la memoria della signora Dircea ved. Libmann.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore del povero Grusovin, per l'acquisto di una carrozzella, da Maruli e C.i cor. 4; da O. C. cor. 16.

A favore della povera famiglia di Giacomo Milos, da O. C. cor. 16; dal piccolo V. V. di Pola cor. 4.

Corsi per apprendiste sarte. Lunedì 19 corr. si aprirà all'Istituto per le piccole industrie un corso per apprendiste sarte, riservato alle allieve sarte della civica scuola serale per apprendiste sarte e modiste. Il corso, che ha per oggetto il disegno professionale ed il taglio di stampi semplici, durerà tre settimane e sarà seguito immediatamente da un altro corso analogo, essendo stato impossibile di assumere in un corso più di 35 frequentanti, mentre le concorrenti sono 69. Per le allieve modiste l'Istituto sta preparando un corso speciale.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Sabato 17 corr. si darà al Conservatorio «Tartini» il quarto esperimento finale degli alunni per le scuole di pianoforte (docente Lucilla Bolla), violoncello (docente Augusto Fabbri) e flauto (docente Almacchio Arasich).

Conservatorio musicale. Sabato 17 corr. alle ore 8.15 pom., si terrà al Conservatorio il secondo saggio annuale, al quale prenderanno parte alunni delle seguenti scuole: Pianoforte: Alice Andrich-Florio ed Emilio Russi. Canto: Gialdino Gialdini. Violino: Giuseppe Viezzoli. Violoncello: Dino Baraldi. Composizione: Gialdino Gialdini. Clarinetto: Augusto Del Bravo.

Corno: Giovanni Barazzetti e Olimpio Lovrich.

Convegni sociali. Il Club «Argentino» terrà oggi dalle 5 alle 10 un festino di danza nella sala di S. Giovanni, via dei Pagliericci (Brandesia 820).

★ Il Circolo familiare «Diana» darà un festino di danza dalle 4 alle 10 pom., nella sala «Nichetto» a Montebello. Sabato, nella medesima sala, darà, dalle 8 alle 10 pom., un trattenimento di danza.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

per Grado coi piroscafi «Timavo» e «Trieste»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 8 e alle 10 ant. e 3 pom.; ritorno da Grado alle 12.30 e alle 7 pom.;

per Pirano e Portorose col piroscafo «Arsa»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 3 pom.; ritorno da Portorose alle 6.45 e da Pirano alle 7.15 pom.;

per Isola col piroscafo «Nesazio»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 3.15 pom.; ritorno da Isola alle 7 pom.

per Muggia, coi piroscafi municipali di Muggia; partenze da Trieste alle 9 ant. toccando S. Rocco, 10.30 toccando S. Rocco, diretto alle 2.30, 3, 3.50, 4.20 e 7.15 pom.; ritorno da Muggia alle 8 ant. toccando il bagno, 9.45 toccando il bagno, diretto alle 12, 1.30, 3.15, 3.40, 6.30, 7.45 e 8.30 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di settembre a biglietto rosso e precisamente dal N. 157200 al N. 159400.

Cade in mare e annega

Una disgrazia a Muggia

Iermattina, a Muggia, verso le 5, le guardie di p. s. Lettan e Turco, pattugliando lungo il molo, scorsero in mare, a poca distanza, la salma di un uomo che galleggiava. Scese in una barca, trassero a riva il misero cadavere e constatarono trattarsi di tale Giovanni Fontanot, di 57 anni, bracciante al Cantiere San Marco.

Il medico dott. Deluca constatò che la morte risaliva a poche ore innanzi; e da tale constatazione e dai rilievi assunti dall'ispettore Rudolf si potè ricostruire così il fatto: il Fontanot, preso dal vino, doveva essersi recato sul molo a prendere una boccata d'aria. Nell'oscurità e anche forse per aver perduto l'equilibrio a causa della sbornia, doveva essere precipitato in mare.

Il cadavere fu trasportato al Cimitero del luogo. Il Fontanot era vedovo e viveva con un fratello.

Tentato suicidio. Nel pomeriggio di ieri la sarta Rachele Vivante, da Corfù, abitante in via del Pane N. 7, si presentava nel negozio di vestiti in via dell'Arcata N. 9 e, fatto chiamare quindi, sulla via, il suo fidanzato, che è addetto a quel negozio, incominciò a discorrere con lui. Il dialogo fu alquanto concitato e pare concludesse con una rottura di rapporti fra i due, per volontà del giovanotto. La Vivante seguì lui nel negozio, e quando il fidanzato si volse, la vide barcollare e cadere a terra. La sventurata aveva tranguigiato dell'acido fenico puro. L'ispettore di p. s. Denipoti, che passava di là, informato dell'accaduto, fece salire la sofferente in una vettura, che la accompagnò all'Ospedale. Venne sottoposta alla lavatura dello stomaco, e poi fu accolta nel secondo riparto, in grave stato. Il fidanzato andò a visitarla; e così pure la famiglia di lei. E la giovane si dichiara pentita del passo fatto.

Desistenza. Nei primi giorni del maggio u. s. veniva arrestato per imputazione di truffa il mediatore di stabili Ermenegildo D'Osvaldo, di 43 anni, da Santa Maria la Longa (presso Palmanova). Si trattava di provvigioni sulla vendita d'un fondo ed il D'Osvaldo era imputato dai signori Margaris e Buda, che avevano cooperato alla vendita di tal fondo, di aver incassato e di essersi trattenuto tali provvigioni a loro danno. Apprendiamo ora che il giudice dott. Alberti, incaricato dell'istruttoria, ha in questi giorni ultimato l'assunzione dei rilievi, e che sulla base degli stessi la procura di Stato ha dichiarato di desistere da ogni procedimento in confronto del D'Osvaldo. Questi è già uscito dalla prigione ed è rimpatriato.

Poco lavoro e utile considerevole. Furto e arresto. Nella notte dalla domenica al lunedì i ladri entrarono nell'osteria di Maria Vasellari, in via del Toro N. 18 e rubarono 500 corone che si trovavano nel cassetto del banco, circa 5 corone che erano su un apparato automatico, nonchè 10 fazzoletti di seta del valore di 20 corone, una rivoltella, due bottiglie di marsala e alcune altre di refosco. I ladri fecero la seguente strada: Prima di tutto entrarono nell'atrio della casa, aprendo il portone con chiavi adulterine; poi passarono nel cortile e forzarono l'inferriata del finestrino che dà luce alla latrina dell'osteria; e passando attraverso il finestrino entrarono nel cesso e di là nel locale. Il furto fu scoperto la mattina seguente e la danneggiata chiamò sul luogo la polizia. Questa assunse i rilievi di legge, poi si mise in cerca dei colpevoli. Martedì nel pomeriggio gli agenti arrestarono quale sospetto autore del furto tale Oliviero Kincich, di 24 anni, da Albona, operaio disoccupato e senza stabile dimora. Il Kincich negò recisamente il fatto addebitatogli, ma non potè dire come e dove avesse passato la notte in cui avvenne il furto, e perciò fu trattenuto.

Furto di caffè. Aveva certe parti del corpo stranamente rigonfie e, quando fece per oltrepassare il cancello del Punto franco, una «guida» di finanza lo fermò e gli chiese se avesse qualche cosa da sdaziare. L'interpellato rispose di no e fece per allontanarsi; ma il funzionario lo costrinse a seguirlo nel vicino ufficio e colà lo sottopose a perquisizione, trovandolo in possesso di 11 chilogrammi di caffè del quale non volle dire la provenienza. Alla polizia, dove fu condotto, l'arrestato si qualificò per Giovanni Braicich, ma più tardi si constatò essere egli il giornaliero Giovanni Sever, di 41 anni, da Postumia, espulso dalla nostra città perchè ritenuto pericoloso. Fu passato alle carceri.

La scomparsa d'una ragazzina. Ieri alle 3 del pomeriggio venne da noi una povera donna, certa Antonia Spadaro, abitante in via della Concordia, la quale ci avvertì che la figlia sua Marcella Livelich, di 12 anni, mancava da casa dalla mattina di martedì. Si recò anche alla polizia a notificare il fatto. La Spadaro a mezzo nostro prega caldamente coloro che potessero darle una qualche notizia della figlia di fargliela pervenire. La piccina indossa un abitino color rosa e porta un grembiule nero, calzette nere e una mantellina bianca.

Una farfallina imputata di furto. Gasparina Barnaba, di 28 anni, da Verteneglio, abitante in via dei Gelsi N. 4, fu arrestata l'altra sera alle 7, perchè poco prima aveva rubato il portafogli contenente 40 corone e un biglietto del Monte di pietà ad un suo visitatore, Giovanni Laurencich. La donna si protestò innocente e, siccome il danneggiato insisteva nella sua accusa, la polizia fece una perquisizione nella cameretta dell'imputata. La perquisizione diede risultato negativo; ma ciò non pertanto la donna fu trattenuta in prigione.

Ospitalità contraccambiata... Venerdì notte, il carrettiere Giuseppe Schubert diede ricovero in casa sua ad un collega, Francesco Pisek, di 18 anni, da Santa Croce, abitante in via S. Maurizio N. 14, il quale, per ragioni sue particolari, non aveva potuto rincasare. Alla mattina seguente, quando il giovanotto se ne fu andato, lo Schubert si accorse della sparizione di una catena di metallo con orologio d'oro, del valore complessivo di 90 corone. A derubarlo era stato certamente il Pisek e, certo di non sbagliarsi, egli denunciò la cosa alla Polizia. Gli agenti si misero subito in cerca del supposto autore del furto, ma non riuscirono a rintracciarlo che ierlaltro. Il giovanotto si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

L'uomo che si voleva vendicare. L'altra sera verso le 11, una guardia della Sezione di p. s. della via Giuseppe Parini fu avvertita che nella casa da the di via dell'Arcata N. 11 c'era urgente bisogno della sua presenza. Il funzionario accorse e vi trovò una confusione straordinaria: «Tignilo de ociol», «Guardite Maria, el ga el cortel», «El ne mazza tute», gridavano le pigionali della casa: sembravano tutte fuori della grazia di Dio. Giunta al secondo piano, la guardia fu avvicinata da tale Maria Deiter, la quale le raccontò tutta ansante che un individuo aveva minacciato di farla a pezzi... Lo... sventratore di donne uscì in quel momento dall'anticamera, e la guardia lo arrestò: brandiva ancora un coltello a serramanico.

Alla Polizia l'arrestato si qualificò per Giuseppe Casalegna, di 29 anni, bracciante, da Torino, abitante in via della Maiolica N. 14 e, ammesse le minaccie, dichiarò che s'era recato nella casa per vendicarsi di chi gli aveva fatto contrarre una certa malattia. Una compagna della Deiter narrò poi che il Casalegna non aveva minacciato soltanto questa, ma tutte le donne abitanti nella casa. Il giovanotto fu condotto in prigione.

Voleva divertirsi, e invece... Jaromir Wanek, di 17 anni, agente di commercio alle dipendenze della signora Emma Tuma, a Praga, fu incaricato lunedì nel pomeriggio dalla sua padrona di recarsi alla posta a spedire un vaglia di 359 corone, indirizzato ad un suo fornitore. Quando ebbe il denaro fra le mani, il giovane pensò che con quello avrebbe potuto spassarsela e, invece di recarsi all'ufficio postale, si recò alla stazione ferroviaria e partì alla volta della nostra città. Ma aveva fatto i conti senza il telegrafo; e quando, martedì sera alle 10.25, scese alla stazione della Meridionale, si vide arrestare. Alla Polizia egli confessò tutto, pianse a calde lagrime e chiese perdono; ma ormai era troppo tardi: fu imprigionato.

Il calcio d'un cavallo. Il vetturino Rocco Pilco, di 31 anni, abitante in Gretta N. 6, fu colpito ieri dal calcio di un cavallo e riportò una contusione al costato destro. Ricorse alla Guardia medica.

Per mano altrui. Giovanni Zuliani, di 36 anni, calzolaio, abitante in Rena N. 16, fu percosso ieri in modo da riportare alcune escoriazioni alla tempia sinistra e contusioni alla faccia. Si recò alla Guardia medica.

Un fanciullo che cade da un albero. Il ragazzino di 7 anni Ferruccio Müller, abitante in via dello Scoglio N. 94, s'arrampicò ieri su un albero, e ad un tratto, perduto l'equilibrio, cadde e riportò una ferita denudante l'osso del vertice del capo. Portato alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie.

Una sassata. L'apprendista macellaio Onorato Monfredi, di 15 anni, abitante in via dei Montecchi N. 7, si recò ieri alla Guardia medica per la cura di una ferita alla tempia sinistra. Raccontò di essere stato colpito con un sasso da un collega.

Fra cognate. Iersera si presentò alla Stazione centrale di soccorso la giornaliera Antonia Draghiccio, di 22 anni, abitante in via del Rivo N. 11, per la cura di alcune contusioni alla regione infraorbitale destra ed escoriazioni al naso. Raccontò che l'aveva percossa sua cognata.

Cadute. Antonio Bolerai, di 34 anni, falegname, ieri, cadendo, riportò una ferita al cubito sinistro.

Giovanni Rupnik, di 29 anni, carpentiere, abitante al viale Tartini N. 10, cadendo mentre lavorava, riportò una contusione all'omero destro.

Giuseppe Clapus, di 64 anni, carradore, abitante in via dell'Acquedotto N. 85, ieri, cadendo dal proprio carro, riportò escoriazioni alla mano destra, alla fronte ed al capo.

Francesco Dobrilla, di 25 anni, bracciante, abitante in via dei Giuliani N. 29, ieri, cadendo, riportò contusioni al cubito destro.

La bambina di 3 anni Bruna Tuzzi, abitante in via Chiozza N. 34, iersera, cadendo, riportò una ferita alla fronte.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Grazia.* Vittorio Emanuele si incontrò, dopo la sconfitta di Novara e l'abdicazione di Carlo Alberto, col maresciallo Radetzky a Vignale presso Novara il 24 marzo 1849; il maresciallo tentò di indurlo a ristabilire il Governo assoluto sopprimendo lo Statuto, largito da Carlo Alberto, ma Vittorio Emanuele risolutamente rispose che Casa di Savoia non mancò mai alla parola data. Questo momento del colloquio è raffigurato nell'affresco, molto conosciuto, che Pietro Aldi dipinse nel palazzo comunale di Siena. — *Maraschino.* Liborio Romano era ministro dell'interno dello Stato napoletano nel 1860, e fu lui ad invitare Garibaldi ad entrare come liberatore a Napoli (8 settembre 1860) dopo che ne era scappato il re Francesco II. Ebbe per quei tempi fama di liberale, che però non mantenne. — *Vecchia lettrice.* La scuola commerciale femminile ha la sua sede nello stesso edificio della accademia di commercio, dalla cui direzione anche dipende. Non essendovi la possibilità di parallele, è limitato il numero delle inscritte, e perciò conviene annunciarvisi molto per tempo. — *Curioso.* La bandiera di Casa Savoia è azzurra. Tricolore è la bandiera nazionale. — *Poetessa.* Varii poeti-soldati ebbe l'Italia; morirono in guerra Alessandro Poerio a Venezia nel 1848, Goffredo Mameli a Roma nel 1849. — *Indeciso.* Si dice «mònito» con l'accento sulla terz'ultima. — *Assiduo.* La accademia di commercio è una scuola professionale che non è conclusa in sè e non prepara gli allievi agli studi superiori come è invece il caso del ginnasio. Perciò un assolto dell'accademia di commercio, il quale voglia sostenere l'esame di licenza (o maturità che si dica) del ginnasio, deve farlo completamente; l'attestato dell'accademia non gli giova affatto. — *Olga F. Fiume.* Se n'è occupato il prof. Devescovi del Civico liceo femminile, al quale Ella potrebbe rivolgersi.

Lotto. Estrazioni del 14 corr.:

Bruna	55	18	70	13	63
Innsbruck	89	42	26	24	29

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.—, ore 2 pom. 20.7 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 754.— Oggi: alta marea —.— ant. e 0.30-10.10 pom. - Bassa marea 5.20 ant. e 4.38 pom.

Ogni giorno una.

Un signore domanda ad un bambino che età ha.

— Io - risponde il bambino - ho sette anni quando sono a casa e cinque quando viaggio in ferrovia.

TEATRI.

Fenice. Gran folla di pubblico assistette alla rappresentazione cinematografica di ieri sera. Applauditissima, come sempre, la proiezione del monumento a Vittorio Emanuele, che si ripeterà in ambedue le rappresentazioni d'oggi, che incominciano alle 4 e alle 8.30 pom.

Politeama Rossetti. Molto pubblico ieri a sera al Cinema Souvenir. Piacquero specialmente i bellissimi quadri «La bella Galliane», «Eponina», la imponente commemorazione del cinquantenario italiano a Buenos Ayres, come pure «Una domenica al Palazzo di cristallo di Londra».

Questa sera alle 8.30 il bellissimo programma si replica.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia veneziana di V. Bratti. 8.30. Serata con programma variato.

POLITEAMA ROSSETTI. 4 e 8.15. Serata cinematografica.

FENICE. 4 e 8.15. Cinematografo Splendor.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.30—12. Concerto.

EDISON. Raid Parigi-Roma-Torino. Ombra del peccato e farsa.

AMERICANO. «La Rochelle» (dal vero). L'agente di polizia e farsa.

TRIBUNALI

La prossima sessione d'Assise

I dibattimenti sinora fissati

Per questa sessione d'Assise furono fissati i seguenti dibattimenti:

19 corr.: Contro Giovanni Menzin, per crimine di infedeltà ufficiosa. Presiederà il pres. del Tribunale prov. cav. Milovcic; difenderà l'avv. Pincherle.

21 corr.: Contro Davide e Norberto Herschman e Giuseppe Zidarich, per crimine di furto e truffa. Pres. il cons. Minio. Gli accusati saranno difesi: Davide Herschman dal dott. Robba; Norberto Herschman dall'avv. Pangrazi, e lo Zidarich dal dott. Rossi. Per questo dibattimento sono fissati tre giorni.

26 corr.: Contro Loser, Bertoli e compagni, per crimine di furto. Presiederà il vice-pres. del Tribunale prov. cav. dott. Perissic. Al banco della difesa siederanno l'avv. Pangrazi, l'avv. Rybar, il dott. Robba e un difensore ufficioso.

(Tribunale provinciale di Trieste).

Per un furto di bronzo.

Giovanni Stellan, di 44 anni, manovale, da Venezia, già punito, era occupato da qualche tempo presso l'impresa Faccanoni; e, dopo di essersi acquistata la fiducia dei principali, nel maggio u. s. si impossessò di due pezzi di bronzo del valore di 70 cor. Scoperto il furto, l'autorità di p. s. riuscì a stabilirne l'autore nella persona dello Stellan, il quale, all'atto dell'arresto, confessò anche di aver rubato ai suoi principali, dal deposito di attrezzi sito sulla strada che da Opicina conduce a Basovizza, nell'aprile u. s., altri due pezzi di bronzo del valore di 112 cor. e un paio di briglie del valore di 10 cor. Durante la confessione, lo Stellan dichiarò di aver venduto i due pezzi di bronzo al negoziante di ferravecchi Giovanni Pacor; e l'autorità di p. s. ordinò una perquisizione nei magazzini dello stesso, durante la quale furono rinvenuti non solo i due cuscinetti di bronzo provenienti dal furto in danno della ditta Faccanoni, ma pure una quantità di oggetti di ferro e di bronzo, che furono riconosciuti provenire da parecchi furti, commessi da autori ignoti, presso la Ferrovia dello Stato.

Sulla base di questi fatti, lo Stellan fu accusato del crimine di furto e il Pacor di quello di complicità di furto; e ieri fu tenuto il dibattimento.

Lo Stellan ripetè la sua confessione, ampia e circostanziata, riguardante il furto dei due cuscinetti, e dichiarò di averli venduti al Pacor, ma in pezzi, in modo che l'acquirente non poteva accorgersi che erano pezzi di un cuscinetto.

Pres.: Lei, però, ricevette dal Pacor soltanto otto corone per quel bronzo che fu stimato dai periti 112 cor.

— Sissignor.

— Era chiaro, dunque, che lei non poteva venderlo per tale importo se fosse stato di provenienza legittima.

Il Pacor si dichiara innocente. Non sospettò che il bronzo offertogli in vendita dallo Stellan provenisse da furto, ma pensò che fosse ferro vecchio. Riguardo ai pezzi di tubo ed altri oggetti che furono rinvenuti nel suo magazzino durante la perquisizione e furono riconosciuti di proprietà della Ferrovia dello Stato, l'accusato protesta di nulla sapere.

— Gavevo in magazin più de zentomila tochi de metal - dice - e no posso miga saver toco per toco de chi che li go compradi!

Il capo-cava della ditta Faccanoni, Giuseppe Simonini, conferma il valore attribuito agli oggetti rubati dallo Stellan; ed Edoardo Schmidt, addetto alla Ferrovia dello Stato, e Antonio Zulmin, depongono sulle circostanze in cui furono commessi i furti alla detta Ferrovia.

Il P. M., sost. procuratore di Stato dott. Barzal, in vista delle risultanze processuali, chiede la punizione di tutti e due gli accusati.

L'avv. Vidacovich, che difende lo Stellan, cerca di giovare al suo difeso, facendo risaltare tutte le mitiganti che sono in suo favore, tra le quali quella dell'ampia confessione e il minimo danno risentito dalla ditta Faccanoni.

Per il Pacor, l'avv. Pangrazi tenta di indurre nei giudici il dubbio che realmente egli non avesse saputo trattarsi di refurtiva, quando acquistava il bronzo dallo Stellan e, a sostegno delle sue asserzioni, cita i listini del prezzo del bronzo della Borsa di Londra.

La Corte pronuncia sentenza di colpa per ambidue gli accusati, e condanna lo Stellan a 4 e il Pacor a 3 mesi di carcere duro.

I difensori si riservano il triduo.

Pres. cons. Lion; giud. cons. Minio e bar. Farfoglia e giud. dott. Alberti.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Un misterioso ferimento che rimane tale.

La sera del 29 dello scorso maggio veniva condotta da due donne, in vettura pubblica, all'Ospedale civico, una ragazza, la quale aveva una ferita di punta alla mammella sinistra. La ferita si presentava grave e perciò la ragazza fu trattenuta all'Ospedale. Interrogata, ella si qualificò per Augusta Percovich, di 19 anni, da Trieste, e disse che s'era ferita da sola, in un momento di sovreccitazione, con uno stiletto, a causa di dispiaceri avuti col proprio fidanzato. Al medico parve strano e poco attendibile il racconto, perchè l'indole della ferita dimostrava piuttosto che altra mano e non quella della ragazza doveva averla inferta. Il sospetto risultò confermato da quanto il fratello della ragazza comunicò l'indomani alla direzione di polizia; che, cioè, messa alle strette, ella gli aveva dichiarato che a ferirla era stato l'amante di lei, Domenico Pagliari, di 26 anni, da Cesena. In seguito a ciò il Pagliari fu arrestato; ma si mantenne recisamente negativo.

La ragazza guarì in breve; ma mentre la Procura di Stato esaminava il fatto per vedere se il Pagliari doveva essere posto sotto accusa per crimine di tentato omicidio o grave lesione corporale, la ragazza ritrattò quanto aveva detto al fratello e più tardi anche dinanzi al giudice istruttore e tornò a sostenere che si era ferita da sola, spiegando la contraria dichiarazione anteriore col dire che aveva accusato l'amante in un momento in cui causa l'abbondante perdita di sangue avuta e la commozione in cui si trovava, non si era reso esatto conto delle incolpazioni che faceva.

Tali ritrattazioni condussero ad un mutamento d'indirizzo dell'istruttoria che dal procedimento per crimine di tentato

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(88)

Egli si è rivoltato e la fissa con uno sguardo smarrito.

— Per carità, Isa! Isa non piangete, perdonatemi, perdonatemi! Che volete avermi fatto voi, angelo del Signore!

Si frena ancora per uno sforzo enorme di volontà.

Tace ad un tratto e rimane come irrigidito, stogliendo ostinatamente il suo sguardo dai puri occhi che lo fissano implorando.

— Dottore!

No, non risponderà, non risponderà, poichè la sua confessione che gli brucia le labbra, che gli fa schiantare il cuore, sarebbe un'infamia!

— Dottore!

Ancora tace, ma per un'intuizione suprema, che è un miracolo d'amore, ella indovina più che non intraveda alla debole luce delle stelle la lotta straziante che si riflette sul suo viso bianco e disfatto.

Un passo: gli è accanto, ora, ritta dinanzi a lui, trasfigurata dalla fiamma.

Piano, con accento che lo fa tremare, ella chiede con audacia sublime:

— Che avete? «che hai?».

Ed ecco, due braccia si sono chiuse e la stringono contro un cuore dove il sangue in tumulto precipita disordinato, una pioggia di parole e di baci scende sul suo viso arrovesciato che la beatitudine trasfigura, sul suo viso disfatto dalla gioia, sui suoi occhi spalancati in faccia alle stelle, sui suoi capelli scomposti, sulla sua bocca chiusa...

— Che ho? Ho che ti amo disperatamente, tanto da impazzire, tanto da morirne! Ho che mi sei entrata nel sangue e nell'anima, ho che non ti posso dimenticare più, io che ti porto sempre con me per sempre, nelle mie notti e nelle mie giornate, dentro il pensiero e in fondo alle mie pupille fino, che ti amo, ti amo e che non posso più vivere senza di te!

La guarda sostando ad un tratto preso da un'angoscia atroce, da una paura insostenibile.

Ma ella gli giace fra le braccia, ha il viso alzato contro di lui, illuminato da una gioia ineffabile e susurra una sola parola:

— Ancora!

— Isa, Isa! ma dunque, è vero, mi vuoi bene tu?

— Ti adoro - ella dice semplicemente senza sottrarsi alle carezze che la coprono tutta.

Non sono più parole.

Non sono che baci, migliaia, milioni di piccoli baci, di lunghissimi che fluiscono inesauribili dalle labbra accostate, baci che le bocche bevono e che le stelle contemplano con l'infinita indulgenza che esse hanno per le cose d'amore.

Isa tace stordita, socchiude gli occhi ogni poco quando un brivido più lungo le sottrae un poco di vita, quando troppo forte, insostenibile è la dolcezza.

Le pare di bere finalmente a una coppa guardata e desiderata per un tempo lunghissimo con una sete atroce.

Ella raccoglie intera la sua parte di gioia istintivamente, conscia della dolcezza unica di quell'ora.

La felicità sta cantando per lei: ella vuole assaporarla tutta.

Quando si stacca, prostrata, stordita dalle braccia di Severo, gli porge ancora le labbra con una parola:

— Per sempre.

Ma quella dedizione spontanea che è offerta sublime, agghiaccia a un tratto il giovane.

E' la realtà che ritorna: la terribile, l'atroce realtà, l'ineluttabile, l'irreparabile, che nessuna forma di amore e nessuna fiamma di passione verrà mai più a distruggere.

— Per sempre.

Può egli dire a quella innocente, a quella pura, a quell'amante riamata, adorata sino alla follia, sino al delitto, che quelle mani di cui ella invoca il giogo soave e la protezione affettuosa, sono le stesse che hanno dato la morte a suo padre?

— Mi vuoi bene? - ripete Isa per la dolcezza di sentirsi ridire un'altra volta la soavissima verità di cui è sicura.

Ed ecco, per un istante, ancora, il martirio si dilegua.

— Se ti voglio bene? Come un pazzo, come un pazzo!

— Da quando? - ella chiede felice.

— Da sempre.

— Come me. Io ti aspettavo. Ti ho amato appena ti ho veduto. Il primo giorno, sai? quando venisti laggiù a visitare papà. Ho sentito subito che se un giorno avessi desiderato l'amore, avrei voluto quello di un uomo che avesse il tuo viso bianco e chiuso. Eri tanto triste e ti adorai subito per questo!

— Io sono sempre molto triste.

— Anche ora?

— Anche ora, sì, malgrado la felicità che tu mi mai dato... O forse per questa stessa felicità che è troppo grande e mi fa paura!

— Taci, non chiamar la sventura.

— No, ma il mio amore è triste e bisogna che tu lo sappia, Isa.

— Non importa, ti amo.

— Mi ami? tanto da farmi rivivere, tanto da creare in me un altro uomo, tanto da compiere il miracolo?

Sicura e serena la fanciulla dice con una gravità impressionante:

— Io non so che tu voglia dire, ma sento che il mio amore sarà capace, se occorrerà, di fare un miracolo per te.

Egli si curva un poco per baciarla in fronte, con un rispetto quasi religioso.

— Ascoltami - dice - io ho bisogno del tuo bene, voglio il tuo bene, debbo avere il tuo bene, per sopportare ancora la vita. Tu dovrai amarmi tanto, sai? Il tuo affetto dovrà essere profondo come questo mare perchè io possa in esso dimenticarmi e dimenticare...

— Io ti amo. Ti amo e voglio essere la tua felicità.

— Dio ti ascolti e così possa io essere sempre la tua gioia!

Gli pare a un tratto che la sua preghiera riceva la sanzione di una potenza superiore, che dalle stelle piova sulla diletta che gli sta accanto una luce più viva, che dalla tomba il morto gli perdoni finalmente il delitto commesso per amore e benedica al compito di protezione e di affetto ch'egli assume e che giura a sè stesso di mantere sino alla fine.

. . . .

L'«Albatros» solca silenzioso le acque brune. Lontano, lontano, l'alba accenna...

FINE.

COMUNICATI*)

La Commissione Sportiva dell'**Automobile Club di Trieste** protesta energicamente contro le asserzioni inesatte fatte dalla ditta Joh. Puch Società per azioni, per i suoi propri scopi di réclame, riguardo alla corsa di Opicina, e precisamente sulla mancata partenza del corridore Lanner con la vettura Puch di 85 m/m di cilindrata. Non corrisponde ai fatti, che la Società Puch ne sia stata in alcun modo impedita con la violenza. Il corridore Lanner si presentò allo start dopo avvenuta la chiusura ufficiale della corsa, e perciò non poteva una corsa già ufficialmente chiusa essere nuovamente riaperta per suo riguardo. Nè ai signori della Società Puch, nè al signor Lanner è venuto pure in mente di elevare protesta contro tale corretto procedere. La Commissione Sportiva dell'Automobile Club di Trieste si trova perciò indotta a condannare recisamente l'erronea interpretazione delle decisioni prese dalla Direzione della corsa, contenuta nell'annunzio réclame d. d. 11 giugno a. c. della Società Puch.

LA COMMISSIONE SPORTIVA DELL'AUTOMOBILE CLUB DI TRIESTE

D. bar. Economo. R. de Parisi, ing. L. Weiss.

Dichiaro che quanto dissi o mi fu fatto dire sul conto della signorina **Ines Cocito** non corrisponde al vero, e le chiedo pubblicamente scusa.

Trieste, 14 giugno 1911.

GUIDO CUSATELLI.

DIFFIDA.

Il sottoscritto rende noto che egli non ha alcuna parentela con un tale che, spacciandosi per suo figlio, si fa abusivamente chiamare Augusto Datta.

Dott. Pietro Cesare Datta
notaio a Parma.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso per il posto di **ingegnere dirigente i lavori di costruzione** preliminati con cor. 740.000 della **«Prima Bonifica Austriaca»** in Aquileia, la quale comprende il prosciugamento artificiale d'una estensione di circa 2000 ettari di terreno nei Comuni di Aquileia, Terzo e Cervignano.

Si richiedono per tale posto gli studi di una scuola tecnica superiore rispettivamente quelli della scuola superiore per la coltura del suolo e la conoscenza delle lingue italiana e tedesca.

Le offerte dovranno esere presentate alla Presidenza del Consorzio acque «Prima Bonifica Austriaca» in Aquileia entro il 1. luglio a. c.

Ulteriori schiarimenti richiedansi alla Presidenza stessa.

Ore di cassa dalle 8 ant.-7 pom.

BANCA CENTRALE
delle Casse di Risparmio Boeme
FILIALE a TRIESTE
PIAZZA DEL PONTEROSSO 2
accetta **VERSAMENTI**
su libretti a risparmio al 4¼% | a premio in base alle proprie obbligazioni al 4¾%
in conto-corrente e versamenti fissi alle più vantaggiose condizioni.
Transazioni di banca d'ogni genere.
Vadii e Cauzioni.
Capit. az. Cor. 25,000,000 — Versam. Cor. 110,000,000
Ore di cassa dalle 8 ant.-7 pom.

INUTILMENTE

cercate un tacco migliore del nero tacco originale Palma di Cauciù. Non ne trovate uno più elastico, più duraturo, più elegante e più pratico.

St. RADEGUNDA presso GRAZ

Stabilimento idroterapico, splendida posizione 750-1500 metri sopra il mare, clima mite, senza polvere, massaggi, elettroterapia ecc., sistema padiglioni, prezzi miti. **Acqua fortemente radioattiva.** Telefono. Prospetti gratis.

Dott. RUPRICH,
direttore dello Stabilimento.

In casi di **malattie infettive**, specialmente contro il **COLERA**, come pure in casi di **debolezza**, contro le indisposizioni allo **stomaco** ed agli **intestini**, le autorità mediche raccomandano l'uso del

COGNAC
marca
Grof Keglevich Istvan Ufodai
(Successore del Conte Stefano Keglevich)
PROMONTOR

Il Cognac di questa antichissima e rinomatissima ditta riportò esclusivamente diplomi d'onore e sivende ovunque.

Unico rappresentante per Trieste e provincia:
G. POTOTSCHNIG, Trieste, via Chiozza N. 33

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dottoressa Clara Kukovec,
SPECIALISTA
per le malattie muliebri e dei bambini
RICEVE
in Piazza della Borsa 7, II
dalle 3-4½ pom.
Telefono 23-58 Ascensore

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano

Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.**

Ditta a Fiume importazioni di caffè
cerca giovane impiegato
che parli l'ungherese e il tedesco, con pratica di lavori di ufficio.
Offerte sub **«Import O 8572»** indirizzare a **Haasenstein & Vogler A. G. Vienna I.**

omicidio o grave lesione corporale si ridusse al rinvio del Pagliari a giudizio sotto l'accusa della contravvenzione di illecito porto d'armi pericolose, perchè era risultato che l'arma feritrice era di sua proprietà.

Iermattina fu tenuto il dibattimento ed il Pagliari vi comparve assistito dal dott. Robba. Il Pagliari disse che l'arma - una specie di pugnale-tagliacarte con la punta spezzata - era stata a lui regalata da un compaesano che l'aveva a sua volta rinvenuta in una miniera. Negò, poi, di aver mai portato l'arma indosso e sostenne che la ragazza l'aveva presa dal tavolo su cui si trovava, quando era stata a trovarlo nella sua stanza.

Data per letta la deposizione della danneggiata, da cui risultano confermate le dichiarazioni del Pagliari, il ff. del P. M. si rimise, per l'accoglimento dell'accusa, nei criteri del giudice.

Il dott. Robba sostenne che non si poteva parlare della contravvenzione di porto d'armi proibite, poichè l'arma di cui è fatto cenno in questa causa e che manca in processo, non essendo stata più trovata, era - almeno per quello che ne dice il Pagliari, cui è necessità credere - una specie di tagliacarte; e i tagliacarte non sono compresi fra le armi proibite elencate nel § 2 della Patente imperiale 24 ottobre 1852. Che poi l'arma non sia stata pericolosa risulta anche dal fatto che la ragazza, pur essendosi colpita con gran forza, come è presumibile e come del resto anch'ella dichiarò nelle sue deposizioni, non riuscì a prodursi che una lieve ferita, di nessuna conseguenza. Ad ogni modo non è stato precisato quando la ragazza s'impadronì dell'arma di cui si tratta: se se ne impadronì ad insaputa del Pagliari tempo fa, come si può rendere responsabile questi di una contravvenzione, che per la sua sussistenza richiede come elemento indispensabile il possesso dell'arma?

Il giudice pronunciò sentenza d'assoluzione.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Licenziamento ingiustificato.

Il lavorante falegname Giuseppe Perion, la mattina del 6 corr., ripresentatosi, dopo ventiquattro giorni di malattia, nel lavoratorio di Michele Ippolito, trovò il suo posto occupato. Presentò perciò petizione per ottenere il pagamento di 24 corone, quale indennizzo per una settimana di mancata disdetta. Il convenuto sostiene che il Perion si era licenziato già l'11 maggio, due giorni prima di cadere ammalato, e chiede perciò che la petizione sia respinta. A domanda del presidente, ammette, però, di aver fatto chiamare il Perian due volte durante il periodo di malattia.

La petizione viene perciò accolta.

Pretesa fuor di luogo.

Luigi Krisnich, cameriere, la mattina del 7 corr., per precedenti accordi, doveva entrare al servizio di Ferdinando Salamon, proprietario del caffè Fabris. Trovò, però, il suo posto occupato da un altro cameriere, e perciò presentò petizione in punto pagamento di 112 corone, quale indennizzo per due settimane di mancato lavoro. Il convenuto chiede che la petizione sia respinta, sostenendo che l'attore era stato accordato perchè era stato fissato solo per la mattina del 14.

Giovanni Salamon, figlio del convenuto, e un cameriere, proposti quali testi, con la loro deposizione confermano tale circostanza, e la Corte respinge la petizione.

Presidente cons. dott. Brelich; assessori: Rodolfo Mangold per i datori di lavoro e Luigi Visintin per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Almissa», cap. Damianovich, da Venezia con 38 pass., «Cleopatra», cap. P. Ivellich, da Alessandria e Brindisi con 116 passeggeri; i pir. ital. «Caboto», cap. B. Schiaffino, da Calcutta, scali e Fiume, «Scilla», cap. E. Bottone, da Ancona con 12 passeggeri, «Coloniale», cap. Popola, da Tolone; i velieri ital. «Nuova Immacolata», cap. Ventura, da Venezia, «Vincenzino», cap. F. Infante, da Gallipoli, «Maria», cap. Origo, da Ravenna; il veliero ellenico «Dimitrios», cap. A. Cavassila, da Santorino, «Aghios Nicolaus», cap. Teodoro, da Ortona; i pir. a.-u. «Aristea», cap. D. Scopinich, da Poti e Cavak, «Bosnia D.», cap. Giov. Vuscovich, da Metcovich e scali con 32 passeggeri, «Sebenico D.», cap. Vodanovich, da Metcovich, «Tisza», cap. G. Sepich, da Marsiglia, scali e Fiume con 2 passeggeri, «Brasso», cap. V. Peselj, da Cattaro e scali, «Lovrinac» cap. Civitanich, da Spizza e scali con 85 passeggeri.

Partirono i pir. del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania, «Almissa» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Stella» arrivò il 13 a Barry, «Jadera» proseguì il 13 da Costantinopoli per Nicolajeff, «Plitvice» arrivò il 10 a Cardiff, «Arc. M. Teresa» il 10 a Grangemouth, «Izrada» proseguì il 7 da Orano pel Weser, «Istok» partì il 10 da Blyth per Trieste, «Deak» il 12 da Methil per Venezia, «Olimpo» passò Tarifa il 13 diretto ad Anversa.

Lloydiani. «Vindobona» proseguì il 12 da Madras per Colombo, «Gisella» il 12 da Colombo per Madras, «Africa» il 13 da Porto Said per Trieste, «Melpomene» il 13 da Vallona per Trieste, «Praga» il 13 da Corfù pure per Trieste, «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Trieste partì il 13 da Kobe per Sciangai.

L'esito delle elezioni nell'Istria e nel Friuli.

L'Istria può essere sodisfatta della giornata di ieri, anche se questa sodisfazione riesce velata da una nube di rammarico per il risultato nel terzo collegio.

Nel primo collegio, nazionalmente il più omogeneo, l'Istria ha avuto una magnifica affermazione di liberalismo che conforta tanto più profondamente quanto maggiormente si ricordano le arti usate dalla reazione clericale; quelle arti di violenta manomissione delle coscienze che noi siamo andati svelando durante il periodo della campagna elettorale e che rendono indegni i clericali di essere annoverati fra i partiti civili, civilmente combattenti per un qualsiasi ideale. Il candidato clericale dal 1907, attraverso la sconfitta subita nelle elezioni dietali dell'anno dopo, ha perduto in cifra tonda quasi 2000 voti, che sono andati ad aumentare quelli del candidato liberale-nazionale in prima linea, e del socialista. Il candidato liberale entra in ballottaggio col deputato clericale uscente, con mille voti di maggioranza, riuscendo così la sua elezione assicurata; poichè non è neppur da mettersi in dubbio che gli spiriti liberi del primo collegio - trattandosi specialmente d'un uomo qual'è Felice Bennati - sapranno mettere da parte ogni altra divergenza d'opinione per dare l'ultimo colpo a quella piaga clericale, che costituiva una vergogna non soltanto per il primo collegio, ma per l'Istria tutta. In particolare dobbiamo rilevare in questo collegio la bella affermazione liberale a Muggia, dove il candidato nostro ha avuto quasi 200 voti più che nel 1907; le forti affermazioni liberali di Capodistria e di Pirano, di Umago e di Matterada, dove i voti di Bennati sono aumentati a centinaia; i magnifici esempi infine di Verteneglio e di Grisignana, senza dimenticare naturalmente che in generale anche tutte le altre cittadelle e borgate si son fatte onore.

Ma vivamente confortante è il risultato del primo collegio anche per l'uomo che l'Istria riacquista a suo rappresentante al Parlamento di Vienna: Felice Bennati, che in trent'anni di vita pubblica ha saputo meritarsi stima ed affetto sempre maggiori, affermerà anche una volta le sue invidiabili doti e il grande amore per la patria sua.

Con gioia viva è stata pure appresa la magnifica affermazione d'italianità nel secondo collegio. Il candidato liberale italiano è riuscito a primo scrutinio con 3000 voti di maggioranza sul candidato slavo, il quale per la distrettuazione elettorale imposta agli italiani dal Governo e dal Parlamento aveva fatto trepidare nel 1907 per le sorti di quel collegio, in cui si trovano la capitale dell'Istria ed alcune delle città maggiori. Commovente ancora una volta la plebiscitaria votazione di Parenzo, che su 1084 votanti ha dato 1068 voti al candidato liberale italiano; degne del maggior encomio Canfanaro e Sanvincenti, le quali con le bellissime votazioni sul nome di Vittorio Candussi hanno certo voluto documentare la loro italianità imperitura contro le velleità ingorde degli slavi; bravissime Valle di Rovigno, Orsera, Fontane e Torre, Villanova di Parenzo, Visignano, Visinada, Montona e Portole. In quanto a Rovigno e Dignano esse si sono mostrate degne d'un plauso sincero, fortemente come hanno sentito il sentimento dell'italianità nella loro anima italiana; e noi non possiamo che augurarci con tutto il cuore che la solidarietà fraterna intesa in quest'occasione mai più abbia a rompersi, ma - schiariti con fraterna schiettezza di propositi, i malintesi che finora ne turbarono la bella armonia del passato - possa farsi sempre più forte e più salda per il bene dell'Istria, le cui sorti minacciate non possono non stare a cuore ad ogni suo figlio devoto.

Il risultato nel terzo collegio dimostra anzitutto anche una volta la non mai abbastanza deplorata distrettuazione elettorale imposta agli italiani dell'Istria. Tuttavia se tutti gli italiani sentissero il dovere della compattezza più assoluta di fronte al grave, gravissimo pericolo che minaccia la maggiore città istriana, certo gli slavi non potrebbero farsi soverchie illusioni ad onta dei potenti appoggi di cui possono disporre. Comunque sia, di una cosa siamo certi: che Pola non sarà rappresentata da un croato. Non è possibile, noi non possiamo soffermarci su quest'idea neanche col pensiero, neanche per un solo momento! Pola, nel profondo della sua anima leonina, troverà ancora una volta uno di quei suoi scatti, che faranno fremere di nuova speranza giolosa tutti i cuori italiani, che la porteranno ancora una volta in alto fortissima fra le forti città italiane!

★

Non altrettanto sodisfatto della giornata di ieri può chiamarsi il Friuli.

A Gorizia il candidato liberale italiano è in ballottaggio con lo sloveno. Ciò dimostra ancora una volta che gli italiani non possono prendersi il lusso di divisioni e suddivisioni per l'unica sodisfazione di mandare in visibilio gli slavi. Se non ci fosse stata la discordia nel campo italiano, Gorizia avrebbe affermato un'altra volta e luminosamente la sua italianità. E quest'affermazione sarebbe stata tanto più necessaria quanto maggiormente contro di essa s'accanisce l'ingordigia slava e quanto maggiori sono stati i torti che in questi ultimi tempi all'italiana Gorizia sono stati fatti. Non v'è dubbio però che Gorizia saprà prendere la sua rivincita martedì prossimo, giorno che noi affrettiamo con la mente e col cuore.

Negli altri due collegi sono riusciti i candidati clericali. A chi sa come i clericali abbiano fatto il possibile e l'impossibile per conservare quei due mandati, tale risultato non darà soverchia meraviglia. Ad ogni modo essi non hanno tuttavia da cantar chi sa quale vittoria. Il risveglio liberale, specialmente nel collegio di Monfalcone e Cervignano, è stato promettente. E se l'opera di riscossa iniziata continuerà fiduciosa, costante e indefessa - come non è da dubitare - non tarderà il giorno in cui il Friuli ritornerà alle belle tradizioni passate, e, dopo un breve periodo di offuscamento, nuovamente risplenderà sulla sua bella pianura il sole amico di civiltà e progresso.

Il ballottaggio a Pola

Pola 14. Stasera all'Apollo si è radunato il Comitato elettorale cittadino, e senza discussione, a voti unanimi si è deliberato d'affrontare e combattere a tutt'oltranza sul nome del dott. Rizzi. Si presero pure i provvedimenti necessari per condurre con gran vigore la battaglia elettorale, stabilendo fra altro che i fiduciari del partito rimangano in permanenza all'Apollo per prendere tutte le disposizioni necessarie fino alla votazione.

Stasera si è radunato il partito democratico sociale italiano, che aveva voluto affermarsi sul nome del dott. Spadoni e ha pubblicato un comunicato nel quale è detto che il partito ha deliberato all'unanimità di riversare i propri voti sul candidato liberale-nazionale dott. Rizzi, e d'agitare con ogni mezzo durante il periodo elettorale affinchè sia impedita la riuscita dello slavo. Per domani sera alle 6 il partito indice un grande comizio elettorale nella trattoria Gratton in via Promontore.

★ Perdura in città il malumore destata dal fatto che l'autorità politica misconoscendo i diritti della maggioranza italiana, anzichè rispettare lo stato di fatto coll'assicurare al partito liberale italiano una maggioranza nelle commissioni, sforzò la posizione facendo diventare la maggioranza minoranza e viceversa. Si aveva l'assicurazione che sarebbero stati rispettati i diritti della città, ma all'ultimo momento l'autorità politica nominò a settimi membri nelle commissioni elettorali alcuni impiegati governativi, i quali favorirono tutti meno che l'elemento italiano. Ieri in tre commissioni i membri del Comune in segno di protesta abbandonarono la sala. Ma il fatto più grave è quello avvenuto a Sissano, dove il commissario governativo, un certo Meza, nominò a settimo membro della commissione un croato. I commissari italiani allora abbandonarono i loro seggi, e la commissione non potè costituirsi. Il Meza però ritenne costituita la commissione coi membri eletti dal Governo, e tentò di farla funzionare. Pretendeva anche che i protocollisti inviati dal Comune estendessero il protocollo in croato, ma essi abbandonarono il seggio e ritornarono già nella mattinata a Pola. Il commissario commise anche l'illegalità di leggere le schede aperte.

★ Stamane alle ore 6 sul prato dietro l'ospedale della marina fu trovato cadavere Andrea Ferlesch, d'anni 24, dalla Stiria, guardia di finanza, addetta al corpo di guardia di Volcane. Il Ferlesch si era suicidato tirandosi un colpo di fucile sotto il mento. Il proiettile uscì dall'occhio destro asportando l'occhio stesso e l'osso nasale. Sul luogo si recò subito una commissione che ordinò il trasporto del cadavere al cimitero. Sulle cause di questo suicidio si sa che il Ferlesch temeva una punizione per mancanze in servizio e che versava pure in dissesti finanziari causati dal fatto che egli doveva pagare gli alimenti ad una donna dalla quale aveva avuto un figlio.

★ Il trasformista Marbis darà al Politeama alcune rappresentazioni incominciando da sabato prossimo. Oggi finisce il suo corso di rappresentazioni, con la «Histoire d'un Pierrot», la compagnia di operette italiana Lombardo che si trova a Pola dal 27 maggio u. s.

La proclamazione ufficiale

del candidato del II collegio istriano a Parenzo

Parenzo, 14. Oggi nella sala del palazzo comunale si è riunita la commissione generale delle sezioni elettorali del secondo collegio dell'Istria per la proclamazione ufficiale del candidato politico eletto ieri. La commissione era presieduta dall'on. Angelo Danelon, che proclamò eletto a primo scrutinio l'onor. Vittorio Candussi-Giardo. La proclamazione fu accolta da scroscianti applausi ed evviva l'Istria italiana. I votanti validi in tutte le sezioni di questo collegio furono 11.307, dei quali 7013 votarono per l'on. Candussi-Giardo, che così risultò eletto a stragrande maggioranza; 4079 schede portavano il nome del croato Lagjnia e 210 quello del socialista Lirussi. Le schede nulle furono 82, quelle disperse 5.

A Parenzo città su 1241 elettori, ben 1084 usarono del loro diritto di voto, ciò che diede una percentuale dell'88%. Delle 1084 schede deposte 1078 portavano il nome dell'on. Candussi-Giardo.

Iersera durante l'attesa per lo scrutinio, la folla si agglomerò in piazza, ed allorchè conobbe l'esito della bella elezione proruppe in evviva entusiastiche inneggianti a Parenzo e all'Istria italiana. La banda cittadina uscì in piazza suonando l'inno all'Istria e fermandosi dinanzi al Casino di lettura. Il podestà on. Angelo Danelon, affacciatosi al pergolo, rivolse brevi parole di felicitazione alla folla e ringraziò i cittadini per lo splendido esempio di civile virtù da essi dato con la splendida elezione, e chiuse inneggiando a Parenzo italiana.

Anche fra noi non mancarono gli episodi commoventi di cittadini malati che si recarono alle urne. Più commovente di tutti fu quello del cittadino Francesco Sabbati, vecchio di oltre 80 anni e malato, il quale volle essere portato alle urne, e dopo aver votato disse: «Ora posso morire tranquillo e felice di aver compiuto il mio dovere di cittadino, come sono certo lo avranno compiuto tutti i buoni parentini».

Il Comitato elettorale locale ha fatto affiggere e distribuire nelle prime ore del mattino il seguente manifesto:

Elettori!

Anche ieri il Vostro valore ha onorato la nostra città. Superando nel numero e nella compattezza dei voti ogni miglior previsione, Voi avete dato esempio ammirabile di fede italiana, di virtù civile, di popolare concordia.

Avrete nella Vostra coscienza il premio più grato. Accogliete tuttavia il ringraziamento più vivo del Comitato elettorale, altero del plauso che mercè Vostra viene dall'intera Regione alla nostra amata Parenzo.

Nell'ora della vittoria promettiamo, o cittadini, a noi stessi di mantenere gelosamente questa bella concordia che è vanto e gioia di tutte le classi della popolazione. Duri eterna fra i cittadini la nobile gara per l'idealità nazionale, per il progresso della città.

Evviva Parenzo italiana!

IL NUOVO CONSIGLIO DI FIUME

Fiume, 14. Il governatore conte Wickenburg, ritornato da Budapest, informò il consigliere anziano sig. Giovanni Prodam che la convocazione della nuova Rappresentanza è fissata per sabato 17 corr. All'ordine del giorno figurerà il discorso del governatore, il giuramento dei nuovi consiglieri e l'elezione del podestà e di due vicepodestà.

CRONACA DI MONFALCONE

Monfalcone 13. Una ditta locale sta facendo le pratiche presso i competenti dicasteri per ottenere il permesso di attivare un pubblico servizio automobilistico nella nostra città. L'itinerario sarebbe: Stazione città, Terme Romane, rispettivamente Monfalcone, Cantiere navale triestino, Panzano. Momentaneamente verrebbero impiegate due grandi automobili: l'una, aperta, a 24 posti, l'altra, chiusa, a 20 posti a sedere. Il Comune ha già assicurato alla ditta imprenditrice il suo pieno appoggio morale.

★ La vaccinazione generale a Monfalcone sarà praticata dal medico distrettuale, dott. Antonio Lius, nei giorni 23 alle ore 11 ant. e 24 giugno a ore 10 ant. La revisione si farà addì 30 corr. alle ore 11 ant. ed il 1. luglio alle ore 10 ant., nella sala comunale.

★ Ieri mattina, in via di Rosta N. 473 fu aperta la macelleria comunale per la vendita di carne congelata dell'Argentina al prezzo, per chilogramma, di cor. 1.36 le parti anteriori, cor. 1.60 le parti poste-

Un delizioso benessere

si prova dopo un lavaggio della testa col nuovo preparato Pixavon. E' questo un sapone al catrame, liquido, neutro, speciale per i lavaggi della testa, il quale è stato privato, mediante un nuovo processo chimico brevettato, del'odore disgustoso del catrame.

Il prezzo di un flacone di Pixavon bastante per parecchi mesi è di cor. 2.50. Vendesi in tutti i negozi di generi affini e nei migliori saloni da parrucchiere.

Cercasi viaggiatore

bene conosciuto presso cartolerie dei paesi alpini, dell'Austria inferiore e superiore e della Boemia tedesca. Deve conoscere perfettamente le lingue italiana e tedesca. Persona giovane, abile, con cognizioni di altre lingue verrà preferita.

Indirizzare offerte alla ditta
Aug. Leonhardi, chem. Tintenfabriken, Bodenbach s/E.

Ditta importatrice caffè
CERCA PRONTAMENTE
contabile bilancista perfetto

che conosca le lingue tedesca ed ungherese. Soltanto persone fidate e assolutamente indipendenti nel lavoro, che abbiano spirito d'iniziativa e che possibilmente conoscano l'articolo, inviino offerte sub «Import P. 8573» a Haasenstein & Vogler A. G. Vienna I.

Primaria ditta in articolo da scrittoio
e accessori per macchina da scrivere
cerca RAPPRESENTANTE DI PIAZZA
e viaggiatore

Offerte indicando pretese e occupazioni avute indirizzare sub «Eingeführt 7165» all'Ufficio annunzi EDUARD BRAUN, Vienna I, Rotenturmstrasse 9.

PRIMARIA FABBRICA
Quadrelli di cemento a macchina
cerca prontamente
bravo capo operaio

pratico nella lavorazione dei quadrelli a liquido.

Offerte con buone referenze inviare al «Piccolo» sub «Fabbrica Trieste».

LOTTERIA STATO a C. 4
vende Cambio Valute
A. Bolaffio, Via S. Antonio N. 6.

„PLEUREUSEN"
il più bell'ornamento del cappello di una signora; si confezionano a buon prezzo utilizzando le piume di struzzo vecchie. Divengono come nuove. Per informazioni rivolgersi ad E. SCHNEIDER, VIENNA VII, Ziegelergasse 62.

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich, Trieste, Piazza San Francesco, Telef. 299

Stabilimento LAZARUS, FIUME

Motori a benzina, petrolio o gaz

40 metri per 15 corone

Scampoli in colori garantiti, lunghezza da 6-8 metri, zefir, oxford canevaccio, flanella, tessuto bleu, stampato, chiffon, ecc., tutto di ottima qualità, spedisce verso rivalsa soltanto

MAX PICK
Tessitoria di lino e cotone, NACHOD
Non si spediscono campioni di scampoli
Casa fondata nel 1878.

Ecco!
Marca mondiale
per ARTICOLI IGIENICI
dozz. Cor. 5, 6, 8, 10, 16. Marca «Adria» Cor. 2.50, Marca «Yes» Cor. 3.50. Provincia verso rivalsa. — Prezzo corrente gratis.
M. GAL Trieste, Corso 4
Vendonsi a Trieste anche presso Nunzio Sanfilippo, via S. Nicolò 22 e nella Farmacia di Corte, via Cavana.

Cresima! Cresima!
LEONE FANO - OREFICE
sotto i nuovi portici del passo S. Giovanni.
Ricco assortimento OGGETTI d'ORO e d'ARGENTO a prezzi convenienti.

Biscotti Gatti
Premiati con le massime distinzioni.
DI SQUISITISSIMO SAPORE
INDICATISSIMI PER BAMBINI E CONVALESCENTI.
Vendonsi dappertutto. Chiedere espressamente „BISCOTTI GATTI"

NUOVO NEGOZIO OREFICE-OROLOGIAIO
Aless. Tamaro - Corso N. 23
Ricca scelta Anelli, Orecchini con e senza diamanti o brillanti, Catene Ciondoli, Fermagli, Braccialetti, Orologi d'oro e d'argento, da muro, ecc.
RIPARAZIONI - ACQUISTI - SCAMBI - INCISIONI - PREZZI MITISSIMI.

TEATRO FENICE
Oggi Giovedì 15 Giugno
4 pom. Cinema Splendor 8.15 pom.
DUE GRANDI SPETTACOLI.
L'età critica della donna
— E —
Lo scoprimento del monumento a V. E. II

DEPOSITO BUSTI
N. FOGL
I. r. fornitore di Corte
TRIESTE
Piazza Grande (Palazzo Municipale)
Taglio che si adatta egregiamente.
Prezzi modicissimi.
Materiale ed esecuzione finissima.
Si garantisce per la forma elegante.
COPRIBUSTI IN TUTTE LE QUALITÀ AL MASSIMO BUON PREZZO.

LICENZA MATRIMONI
per l'Ungheria ecc. diritto alla sudditanza austriaca
Informazioni e mediazioni col permesso dell'Autorità Politica provinciale impartisce lo
Staats-Bürger-Rechts-Bureau, Vienna I, Grünangergasse 1, telef. 7126.

Come?... Papà lo permise! Sono „Jacobi"
TUBETTI di carta da sigarette antinicotini.

Genuini soltanto nelle cassettine da sigarette munite del nome **JACOBI!**

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.